



Insegnare e apprendere il Vangelo

Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione

Insegnare e apprendere il Vangelo

*Manuale per gli insegnanti e i dirigenti
dei Seminari e degli Istituti di Religione*

Publicato dalla Chiesa di Gesù Cristo dei
Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah, USA

Sono apprezzati commenti e correzioni. Inviateli, indicando eventuali errori, a:

Seminaries and Institutes of Religion Administration

50 E. North Temple Street, Floor 9

Salt Lake City UT 84150-0009 USA

E-mail: ces-manuals@ldschurch.org

Aggiungete il vostro nome, indirizzo, rione e palo. Non dimenticate di indicare il titolo del Manuale. Poi inserite i vostri commenti.

© 2012 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in the United States of America

Testo inglese approvato: 12/11

Approvato per la traduzione: 12/11

Traduzione di *Gospel Teaching and Learning*

Italian

10581 160

Sommario

Prefazione.....	V
Insegnare alla maniera del Salvatore.....	V
Introduzione.....	IX
Il Sistema Educativo della Chiesa.....	IX
I Seminari e gli Istituti di Religione.....	IX
1. L'obiettivo.....	1
Il nostro scopo [1.1].....	1
Vivere [1.2].....	2
Insegnare [1.3].....	5
Amministrare [1.4].....	7
2. Principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo.....	10
Insegnare e apprendere mediante lo Spirito [2.1].....	11
Creare un ambiente di apprendimento caratterizzato dall'amore, dal rispetto e da uno scopo preciso [2.2].....	13
Studiare le Scritture quotidianamente e leggere i testi del corso [2.3].....	20
Comprendere il contesto e il contenuto delle Scritture e delle parole dei profeti [2.4].....	24
Identificare, comprendere, percepire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica le dottrine e i principi del Vangelo [2.5].....	26
Spiegare, condividere e rendere testimonianza delle dottrine e dei principi del Vangelo [2.6].....	32
Padroneggiare i passi-chiave delle Scritture e le dottrine fondamentali [2.7].....	34
3. L'insegnamento delle Scritture nei Seminari e Istituti di Religione.....	38
Incorporare i principi fondamentali per insegnare e imparare il Vangelo [3.1].....	39
Luca 5: un esempio [3.2].....	42
4. Preparati a insegnare.....	49
Preparazione personale [4.1].....	49
Preparazione dello studente [4.2].....	51
Preparazione della lezione [4.3].....	53
5. Metodi, tecniche e approcci di insegnamento.....	60
Domande [5.1].....	60
Discussione in classe [5.2].....	64
Leggere insieme le Scritture in classe [5.3].....	66
Esposizione dell'insegnante [5.4].....	67
Storie [5.5].....	68
Piccole discussioni di gruppo e incarichi [5.6].....	69
Esercizi scritti [5.7].....	70
Lavagna nera o bianca [5.8].....	71
Oggetti e illustrazioni [5.9].....	71
Presentazioni audiovisive e col computer [5.10].....	72
Musica [5.11].....	75
Consigli generali e cautele [5.12].....	76
6. Continuare a migliorare come insegnante.....	78
La promessa del Signore [6.1].....	79
Indice.....	81



Prefazione

“Quando iniziamo ad analizzare noi stessi e a cercare di perfezionarci come insegnanti, quale miglior modello potremmo trovare? Quale studio più elevato potremmo intraprendere, se non quello di analizzare le nostre idee e i nostri obiettivi e metodi per poi confrontarli con quelli di Gesù Cristo?” (Boyd K. Packer, *Teach Ye Diligently*, ed. riveduta [1991], 22).

Insegnare alla maniera del Salvatore

Riflettete un momento su ciò che sapete del Salvatore. Riuscite a vederLo nella vostra mente, con i Suoi discepoli riuniti attorno a Lui? Riuscite a vederLo mentre insegna alle moltitudini vicino al Mar di Galilea, o mentre parla faccia a faccia con la donna al pozzo? Che cosa notate nel Suo modo di insegnare e dirigere? In che modo Egli aiutava gli altri a imparare, a crescere spiritualmente e a convertirsi al Suo vangelo?

Egli li amava, pregava per loro e li serviva continuamente. Trovava delle occasioni per stare con loro ed esprimere il Suo amore. Conosceva i loro interessi, le loro speranze, i loro desideri e ciò che stava accadendo nella loro vita.

Sapeva chi erano e chi potevano diventare. Trovava dei modi unici per aiutarli a imparare e a crescere — modi riservati esclusivamente a loro. Quando erano in difficoltà, Egli non li abbandonava, ma continuava ad amarli e a servirli.

Si preparava a insegnare trascorrendo del tempo da solo, in preghiera e digiuno. Ogni giorno, in privato, Egli cercava la guida del Suo Padre Celeste.

Usava le Scritture per insegnare e testimoniare della Sua missione. Insegnava alle persone a ragionare con la loro testa sulle Scritture e a utilizzarle per trovare le risposte alle loro domande. Il loro cuore ardeva quand'Egli insegnava la parola di Dio con potere e autorità, ed essi sapevano personalmente che le Scritture erano vere.

Egli raccontava semplici storie, parabole ed esempi tratti dalla vita reale che per loro avevano senso. Li aiutava a scoprire lezioni evangeliche nelle loro esperienze personali e nel mondo che li circondava. Parlava di pesca, di nascita e di lavoro nei campi. Per insegnare l'importanza di prendersi cura gli uni degli altri, raccontava storie sul soccorso di una pecorella smarrita. Per insegnare ai Suoi discepoli a confidare nelle tenere cure del Padre Celeste, li esortò a “considerare come crescono i gigli della campagna”.

Poneva domande che li inducevano a pensare e a provare sensazioni profonde. Era sinceramente interessato alle loro risposte e gioiva delle loro espressioni di fede. Dava loro la possibilità di porre dei quesiti e di esprimere i propri pensieri, rispondeva alle loro domande e ascoltava le loro esperienze. A motivo del Suo amore, le persone si sentivano sicure nell'esprimere i propri pensieri e sentimenti.

Egli li invitava a rendere testimonianza e, quando lo facevano, lo Spirito toccava il loro cuore. “Voi, chi dite ch'io sia?”, chiese. Quando Pietro rispose, la sua testimonianza fu rafforzata: “Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente”.



Egli si fidava di loro, li preparava e affidava loro importanti responsabilità nell'insegnare, benedire e servire gli altri. "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura", li incaricò. Il Suo obiettivo era aiutarli a convertirsi grazie al loro servizio altruistico.

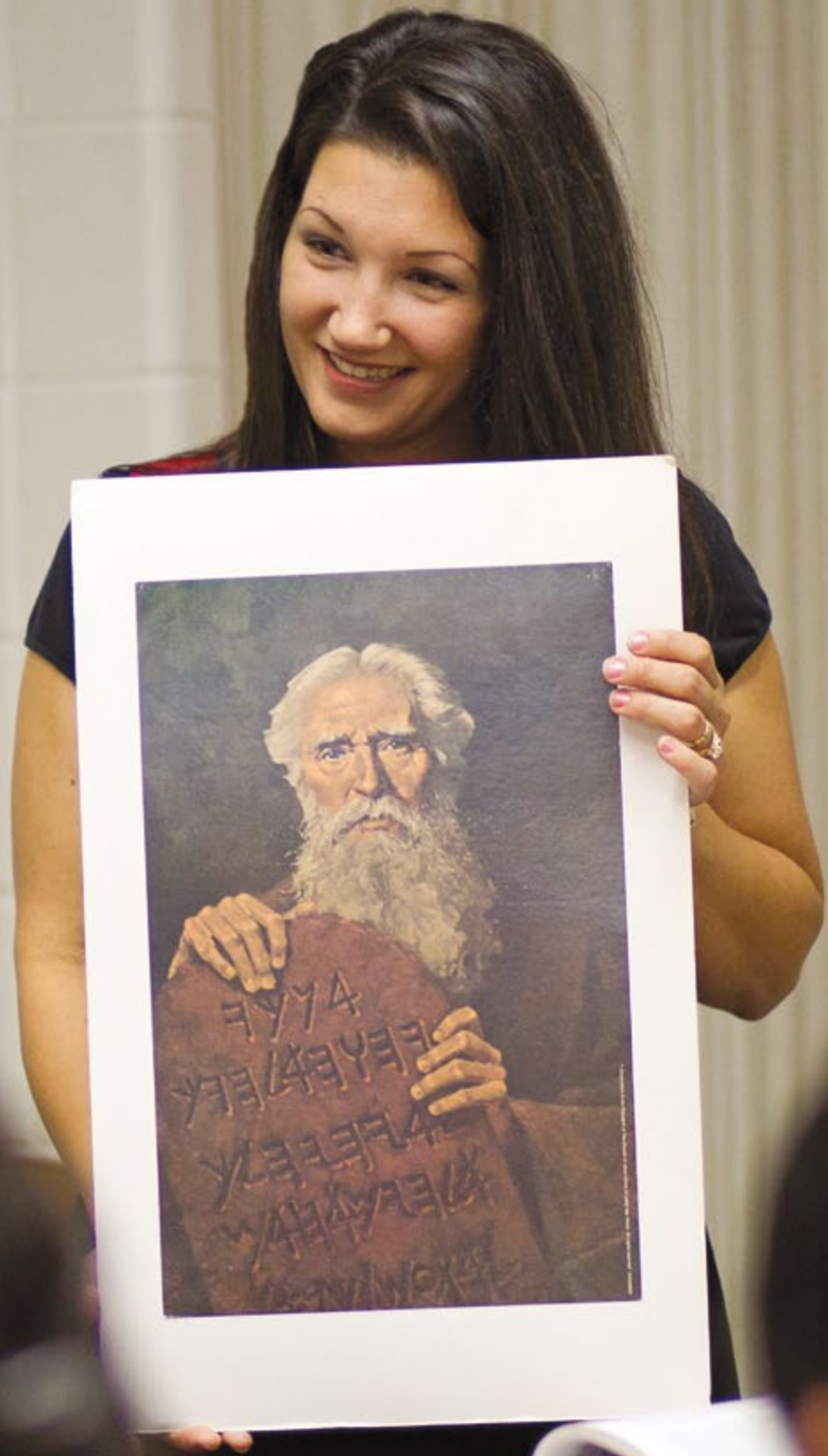
Li invitò ad agire con fede e a osservare i principi di verità che Lui insegnava. In tutti i Suoi insegnamenti, Egli si concentrava su come aiutare i Suoi seguaci a vivere il Vangelo con tutto il cuore. Per farlo, trovava delle occasioni in cui potevano apprendere grazie a esperienze spiritualmente potenti. Quando apparve ai Nefiti, Egli li invitò a farsi avanti a uno a uno, affinché potessero vederLo, toccarLo e conoscerLo personalmente. Quando percepì che non avevano compreso pienamente il Suo messaggio, li invitò ad andare a casa, a prepararsi e a ritornare per imparare di più.



In ogni situazione, Egli fu il loro esempio e il loro mentore. Insegnò loro a pregare, pregando insieme a loro. Insegnò loro ad amare e a servire amandoli e servendoli. Insegnò loro a insegnare il Suo vangelo insegnandolo.

Chiaramente, il modo di insegnare del Salvatore è diverso da quello del mondo.

Questa, quindi, è la vostra sacra chiamata: insegnare come insegnava il Salvatore. Se lo farete, i giovani faranno posto nel loro cuore affinché il seme del Vangelo sia piantato, si gonfi e cresca. Questo porterà alla conversione, l'obiettivo supremo del vostro insegnamento. Quando aiutate i giovani a essere convertiti, voi li aiutate a prepararsi a seguire il Salvatore per tutta la vita: svolgendo una missione, ricevendo le ordinanze del tempio, crescendo delle famiglie rette e edificando il regno di Dio in tutto il mondo.



Introduzione

Il Sistema Educativo della Chiesa

Il Sistema Educativo della Chiesa (CES) della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni opera sotto la direzione del Consiglio per l'educazione e del Consiglio d'amministrazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Fanno parte del Consiglio per l'educazione i membri della Prima Presidenza, alcuni membri scelti del Quorum dei Dodici Apostoli e altre Autorità e dirigenti generali della Chiesa.

Le singole organizzazioni presenti all'interno del Sistema Educativo della Chiesa includono i Seminari e Istituti di Religione, la Brigham Young University, la Brigham Young University-Idaho, la Brigham Young University-Hawaii e l'LDS Business College.

I Seminari e gli Istituti di Religione

I Seminari e gli Istituti di Religione (S&I) offrono istruzione religiosa ai giovani e ai giovani adulti nei giorni infrasettimanali e supervisionano, inoltre, le scuole elementari e secondarie in alcune aree al di fuori degli Stati Uniti.

Nei Seminari e Istituti di Religione il nostro compito non è la semplice istruzione, ma l'istruzione religiosa. L'istruzione religiosa ha implicazioni eterne e richiede l'influenza dello Spirito del Signore. Parlando agli insegnanti di Seminario e Istituto, il presidente J. Reuben Clark jr. insegnò: "Voi insegnanti avete una grande missione. Come insegnanti, vi trovate in vetta alla piramide dell'educazione, poiché nessun altro insegnamento può reggere il confronto, quanto a valore ed effetti, con quello che riguarda l'uomo così come egli era nelle eternità passate, come egli è nella mortalità presente e come sarà nell'infinito futuro" (*Il corso della Chiesa nell'educazione*, ed. riveduta [1994], 2-9).

Migliaia di insegnanti e dirigenti di Seminario e Istituto in tutto il mondo stanno aiutando i giovani e i giovani adulti della Chiesa a studiare il vangelo di Gesù Cristo e a vivere secondo i suoi principi.

Per aiutare gli insegnanti nei loro sforzi è stato fornito questo manuale *Insegnare e apprendere il Vangelo*. Si tratta di un manuale informativo. Gli insegnanti dovrebbero conoscerne bene il contenuto e farvi ripetutamente riferimento, concentrandosi su quegli aspetti che li aiuteranno maggiormente. Se gli insegnanti studieranno questo manuale e cercheranno la guida del Signore, Egli li ispirerà nella loro preparazione, rafforzerà il loro rapporto con gli studenti, renderà efficace il loro insegnamento e li benedirà con lo Spirito affinché svolgano meglio il Suo lavoro.

L'obiettivo dei Seminari e degli Istituti di Religione

Il nostro scopo è aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e l'Espiazione di Gesù Cristo, a qualificarsi per le benedizioni del tempio e a preparare se stessi, le loro famiglie e gli altri per la vita eterna con il loro Padre nei cieli.

Per raggiungere il nostro obiettivo:

Vivere

Viviamo secondo il vangelo di Gesù Cristo e cerchiamo la compagnia dello Spirito. La nostra condotta e i nostri rapporti sono esemplari nella casa, nella classe e nella comunità. Cerchiamo continuamente di migliorare il nostro rendimento, la nostra conoscenza, il nostro atteggiamento e il nostro carattere.

Insegnare

Insegniamo agli studenti le dottrine e i principi del Vangelo così come si trovano nelle Scritture e nelle parole dei profeti. Queste dottrine e principi vengono insegnati in modo da portare alla comprensione e all'edificazione. Aiutiamo gli studenti a fare la loro parte nel processo di apprendimento e li prepariamo a insegnare il Vangelo agli altri.

Amministrare

Amministriamo i programmi e le risorse in modo corretto. Ci sforziamo di aiutare i genitori nella loro responsabilità di rafforzare la loro famiglia. Lavoriamo a stretto contatto con i dirigenti del sacerdozio nell'invitare gli studenti a partecipare e nell'offrire un ambiente spirituale in cui gli studenti possano fare amicizia e imparare insieme.

L'obiettivo

Agli insegnanti del vangelo di Gesù Cristo è stato conferito un sacro incarico di fiducia. Il loro obiettivo va ben oltre il semplice insegnamento delle lezioni. L'anziano Dallin H. Oaks ha detto: "L'insegnante del Vangelo non si riterrà mai soddisfatto di limitarsi a esporre un messaggio o tenere un sermone. L'insegnante del Vangelo di livello superiore vuole collaborare a compiere il lavoro del Signore di fare avverare la vita eterna per i Suoi figli" (*"L'insegnamento del Vangelo"*, *Liahona*, gennaio 2000, 97-98).

L'obiettivo dei Seminari e Istituiti di Religione offre un'indicazione chiara agli insegnanti e ai dirigenti riguardo ai loro sforzi per collaborare a compiere l'opera del Signore.

Il nostro scopo [1.1]

Il nostro scopo è aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e l'Espiazione di Gesù Cristo, a qualificarsi per le benedizioni del tempio e a preparare se stessi, le loro famiglie e gli altri per la vita eterna con il loro Padre nei cieli.

Il Padre Celeste desidera che ciascuno dei Suoi figli ottenga la vita eterna (vedere Mosè 1:39). Il Salvatore insegnò: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo" (Giovanni 17:3). Pertanto, il fulcro dell'istruzione religiosa è aiutare gli studenti a conoscere e ad amare il loro Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, e aiutare gli studenti a capire e a fare affidamento sugli insegnamenti e sull'Espiazione del Salvatore.

L'Espiazione di Gesù Cristo è il cardine del piano di salvezza. È la verità fondamentale su cui sono edificate le dottrine e i principi del Vangelo e dovrebbe essere il fulcro di tutto l'insegnamento e l'apprendimento del Vangelo. L'anziano Boyd K. Packer ha attestato che l'Espiazione "è la base stessa della dottrina cristiana. Si può conoscere molto bene il Vangelo che si dirama da questa fonte, ma in questo caso se ne conoscono soltanto le diramazioni e non l'origine, e se siamo esclusi da questa verità, nelle diramazioni non vi sarà né vita, né sostanza, né redenzione" (*"Il Mediatore"*, *La Stella*, ottobre 1977, 59).

Quando gli studenti imparano riguardo a Gesù Cristo, seguono i Suoi insegnamenti e il Suo esempio e applicano la Sua Espiazione alla loro vita, possono ottenere forza e provare perdono, guarigione e conversione. L'anziano Henry B. Eyring ha insegnato:

"Dobbiamo elevare il nostro sguardo. Dobbiamo mantenere gli obiettivi che abbiamo sempre avuto: iscrizione, frequenza regolare, graduazione, conoscenza delle Scritture e l'esperienza di sentire lo Spirito Santo confermare la verità. Oltre a questo, dobbiamo mirare



Note

al campo di missione e al tempio. Gli studenti, tuttavia, hanno bisogno di qualcosa in più durante il periodo in cui sono nostri studenti...

Il puro vangelo di Gesù Cristo deve penetrare nel cuore degli studenti tramite il potere dello Spirito Santo... Il nostro obiettivo deve essere quello di farli convertire davvero al vangelo di Gesù Cristo mentre sono con noi" ("Dobbiamo elevare il nostro sguardo" [conferenza del CES sul Libro di Mormon, 14 agosto 2001], 2).

La vera conversione porta alle benedizioni più elevate del vangelo di Gesù Cristo, le quali sono rese possibili grazie alle ordinanze del tempio. Stipulando e osservando fedelmente le alleanze del tempio, gli studenti si qualificeranno per tali benedizioni che comprendono l'Esaltazione e la famiglia eterna. Essi proveranno una maggiore forza spirituale, una pace più grande e ulteriore rivelazione personale.

Gli studenti che incentrano la propria vita sul Salvatore e sul tempio possono ottenere maggior protezione dalle seduzioni e dagli inganni del mondo ed essere meglio preparati a compiere tutto ciò che il Padre Celeste può richiedere loro. Possono avere la forza per restare fermamente sul sentiero che conduce alla vita eterna e aiutare meglio le loro famiglie e le altre persone a trovare e seguire questo stesso sentiero del vero discepolo.

"Se insegniamo ai nostri giovani ad amare il Salvatore Gesù Cristo, diventeranno veri discepoli del Maestro. Questo processo li preparerà a diventare mariti, padri, mogli e madri leali e affettuosi, e dirigenti di famiglie eterne. Il tempio diventerà una parte naturale e importante della loro vita. Diventeranno missionari, serviranno il Signore in missione come giovani adulti e poi come coppie mature... Quando rafforziamo i nostri giovani indirizzandoli a Cristo, rafforziamo anche le famiglie e la Chiesa".



(Dieter F. Uchtdorf, "Un insegnante dei figli di Dio" [una serata con il presidente Dieter F. Uchtdorf, 28 gennaio 2011], 3)

Vivere [1.2]

Viviamo secondo il vangelo di Gesù Cristo e cerchiamo la compagnia dello Spirito. [1.2.1]

Uno dei più grandi contributi che un insegnante può offrire per aiutare gli studenti a raggiungere lo scopo indicato nell'Obiettivo dei Seminari e degli Istituti è l'obbedienza costante e fedele al vangelo di Gesù Cristo. Quando gli insegnanti si sforzano di sviluppare un carattere cristiano e cercano di conoscere e soddisfare il Padre Celeste in ogni aspetto della loro vita, sono benedetti con una porzione di potere divino che può influenzare il modo in cui il messaggio evangelico è ricevuto e compreso dai loro studenti.

Quando gli insegnanti vivono fedelmente il Vangelo, sono qualificati a ricevere la compagnia dello Spirito Santo. Questa compagnia è cruciale per il successo degli insegnanti nei Seminari e negli Istituti. In Dottrina e Alleanze il Signore sottolinea: "Se non ricevete lo Spirito, non insegnerete" (DeA 42:14). L'anziano Robert D. Hales ha detto: "Le responsabilità degli insegnanti di Seminario e Istituto sono molte; tuttavia, per poter affrontare queste responsabilità, gli insegnanti devono sforzarsi di ricercare la rettitudine personale. Come insegnanti, dobbiamo vivere il Vangelo in modo tale da avere lo Spirito sempre con noi" ("Insegnare mediante la fede" [una serata con l'anziano Robert D. Hales, 1 febbraio 2002], 1).

La nostra condotta e i nostri rapporti sono esemplari nella casa, nella classe e nella comunità. [1.2.2]

Gli insegnanti hanno la responsabilità di condurre una vita integra e di essere degni esempi delle dottrine e dei principi che insegnano. In tutte le circostanze,

gli insegnanti dovrebbero parlare, servire e vivere in modo coerente a una persona che ama il Signore e che ha la compagnia dello Spirito Santo.

Note

Di fondamentale importanza è il modo in cui gli insegnanti agiscono nel privato della loro casa e come trattano il proprio coniuge e i figli. I rapporti più importanti dovrebbero essere caratterizzati da persuasione, longanimità, gentilezza, mitezza e amore non finto (vedere DeA 121:41). Il presidente Ezra Taft Benson esprime quanto segue: "Speriamo che vi sia un rapporto eccellente tra marito e moglie. Speriamo che nelle vostre case vi sia lo spirito di pace e amore del Salvatore e che ciò sia evidente a tutti coloro che vi entrano. Nelle vostre case non dovrebbero esserci contese o attriti... Voi, come coppia, rappresentate la Prima Presidenza in tutto ciò che fate e nel modo in cui apparite" ("The Gospel Teacher and His Message" [discorso tenuto agli insegnanti di religione del CES, 17 settembre 1976], 7).

Giorno dopo giorno, in classe, gli insegnanti hanno l'opportunità di dimostrare le caratteristiche cristiane, come la carità, la pazienza, la gentilezza, il rispetto e la riverenza per le cose sacre. Gli insegnanti devono mantenere un rapporto positivo e appropriato con gli studenti, evitando di dare eccessiva attenzione a chiunque in un modo che possa essere frainteso o mal interpretato, oppure provocare congetture o pettegolezzi.

Gli insegnanti dovrebbero cercare di comportarsi in modo cristiano quando partecipano alla vita scolastica, della comunità, alle attività e agli eventi della Chiesa. Dovrebbero cercare di sviluppare e mantenere rapporti appropriati ed essere di sostegno nei confronti dei genitori, dei colleghi, dei dirigenti ecclesiastici e delle persone della comunità. Facendo queste cose regolarmente, gli insegnanti mostrano un impegno interiore sincero a vivere secondo il vangelo di Gesù Cristo e il loro potere di avere un'influenza benefica sarà accresciuto.



"Ciascuno di voi si rende conto, da molto tempo, di insegnare ciò che è... I vostri tratti saranno ricordati, nell'insieme, più di un particolare principio di verità espresso in una determinata lezione... Se siamo discepoli devoti, si vedrà e si ricorderà. Questa prospettiva riguardo a come sarete ricordati, assieme alla vostra rettitudine personale, vi permetterà di apportare un contributo genuino alla vita dei vostri studenti".

(Neal A. Maxwell, "But a Few Days" [discorso tenuto agli insegnanti di religione del CES, 10 settembre 1982], 2)

Cerchiamo continuamente di migliorare il nostro rendimento, la nostra conoscenza, il nostro atteggiamento e il nostro carattere. [1.2.3]

Come figli di Dio, gli insegnanti hanno in sé una porzione di divinità che produce un desiderio di migliorare, di progredire, di diventare più simili al Padre Celeste e a Gesù Cristo. Un insegnante dovrebbe continuamente coltivare questo desiderio e, con l'aiuto del Signore e di altri, agire in base alle impressioni che conducono a tale miglioramento. L'anziano Gordon B. Hinckley sottolineò la necessità continua di crescita personale:

"Credo nel miglioramento. Credo nella crescita..."

Continuate a crescere, fratelli e sorelle, sia che abbiate trenta o settant'anni" ("Four Imperatives for Religious Educators" [discorso tenuto agli insegnanti di religione del CES, 15 settembre 1978], 2).

Migliorare richiede desiderio, diligenza, pazienza e l'aiuto del Signore ricercato attraverso la meditazione e la preghiera. L'anziano Henry B. Eyring ha insegnato un importante principio sull'auto-miglioramento: "La maggior parte di noi ha provato ad auto-migliorarsi. Per esperienza, ho imparato il modo in cui le persone e le organizzazioni progrediscono: la cosa migliore da fare è apportare piccoli cambiamenti nelle cose che facciamo spesso. C'è potere nella stabilità e nella ripetizione. Se riusciamo a scegliere per ispirazione quelle piccole

seguire l'esempio di Gesù Cristo. Il presidente Howard W. Hunter ha detto: "Sono gli insegnamenti e l'esempio del Signore Gesù Cristo che plasmano il nostro comportamento e formano il nostro carattere in ogni aspetto della vita: quello personale, quello familiare, quello professionale e quello sociale, oltre che quello della devozione alla Chiesa che porta il Suo nome" ("Testimoni di Dio", *La Stella*, luglio 1990, 55).

Insegnare [1.3]

Insegniamo agli studenti le dottrine e i principi del Vangelo così come si trovano nelle Scritture e nelle parole dei profeti. [1.3.1]

La conoscenza, comprensione e testimonianza delle dottrine e dei principi del vangelo di Gesù Cristo offriranno agli studenti la guida e la forza sufficiente a fare scelte coerenti con la volontà del Padre Celeste.

Una dottrina è un principio di verità fondamentale e immutabile del vangelo di Gesù Cristo. L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato:

"La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare gli atteggiamenti e il comportamento.

Lo studio delle dottrine del Vangelo migliorerà il comportamento dell'uomo più rapidamente di quanto possa fare lo studio del suo comportamento stesso" ("I piccoli fanciulli", *La Stella*, gennaio 1987, 15).

L'anziano Richard G. Scott ha sottolineato: "I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata a una vasta gamma di situazioni. Un principio valido rende chiare le decisioni anche nelle situazioni più confuse e complesse" ("Come acquisire la conoscenza spirituale", *La Stella*, gennaio 1994, 100).

Le Scritture e le parole dei profeti contengono le dottrine e i principi del Vangelo che gli insegnanti e gli studenti dovrebbero cercare di comprendere, insegnare e applicare. A coloro che insegnano il Vangelo negli ultimi giorni, il Signore ha dato istruzioni che "insegnino i principi del [Suo] Vangelo che sono nella Bibbia e nel Libro di Mormon, nel quale è contenuta la pienezza del Vangelo" (DeA 42:12). Il Signore ha inoltre affermato l'importanza di comprendere e seguire gli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni: "Date ascolto a tutte le sue parole e ai suoi comandamenti che egli vi darà come li riceve... accogliete la sua parola come se fosse dalla mia propria bocca" (DeA 21:4-5).

Nel 1938, il presidente J. Reuben Clark Jr., parlando a nome della Prima Presidenza, tenne un discorso che è una pietra miliare per gli insegnanti di Seminario e Istituto. In quel discorso egli disse:

"Il vostro obiettivo principale, il vostro dovere essenziale e, direi, esclusivo è quello di insegnare il vangelo del Signore Gesù Cristo così come ci è stato rivelato in questi ultimi giorni. Voi dovete insegnare questo Vangelo usando come fonte di conoscenza e di autorità le opere canoniche della Chiesa e le parole di coloro che Dio ha chiamato a guidare il Suo popolo in questi ultimi giorni...

A prescindere dalla vostra posizione, non dovete cambiare o modificare le dottrine della Chiesa, esposte dalle opere canoniche e da coloro che hanno

Note



Note

l'autorità di dichiarare la mente e il volere del Signore alla Chiesa" (*Il corso della Chiesa nell'educazione*, ed. riv. [1994], 10–11; vedere anche DeA 42:12–13).

Queste dottrine e principi vengono insegnati in modo da portare alla comprensione e all'edificazione. [1.3.2]

Quando decidono come insegnare le dottrine e i principi del Vangelo, gli insegnanti dovrebbero scegliere dei metodi che portino gli studenti a comprendere queste importanti verità e a essere edificati dallo Spirito Santo. Gli insegnanti e gli studenti comprendono le dottrine e i principi quando ne colgono il significato, vedono quale rapporto hanno con altri principi e dottrine e capiscono la loro importanza nel piano di salvezza, come pure nella loro vita. La vera comprensione dei principi e delle dottrine eterni può giungere soltanto quando le persone osservano i principi del Vangelo e quando la loro mente è illuminata dallo Spirito Santo.

L'edificazione dovrebbe accompagnare la comprensione delle Scritture. La parola *edificare* deriva in origine dal latino *aedes*, col significato di abitazione o tempio, e *facere* ossia fare (vedere *Collins English Dictionary—Complete and Unabridged* [2003], “edify”). Pertanto, *edificare* si riferisce alla costruzione di un tempio e significa costruire o rafforzare spiritualmente. Gioia, pace, illuminazione e desiderio di vivere rettamente sono collegati all'edificazione. Le Scritture promettono che, se l'insegnante e lo studente agiscono in base alle direttive dello Spirito nel processo di insegnamento e apprendimento, allora “colui che predica e colui che riceve si comprendono l'un l'altro, ed entrambi sono edificati e gioiscono insieme” (DeA 50:22).

Aiutiamo gli studenti a fare la loro parte nel processo di apprendimento e li prepariamo a insegnare il Vangelo agli altri. [1.3.3]

L'apprendimento del Vangelo che favorisce la conversione e che aiuta il Vangelo a penetrare nel cuore degli studenti richiede più di uno sforzo diligente da parte dell'insegnante. L'apprendimento spirituale richiede l'impegno e l'esercizio del libero arbitrio da parte dell'allievo. L'anziano Henry B. Eyring ha insegnato: “La vera conversione dipende da uno studente che cerca liberamente con fede, con grande impegno” (“Dobbiamo elevare il nostro sguardo”, 4). L'anziano David A. Bednar ha sottolineato come l'impegno degli studenti inviti l'influenza dello Spirito Santo nel loro cuore:

“Un insegnante può spiegare, dimostrare, persuadere e testimoniare e farlo con grande potere spirituale ed efficacia. Tuttavia, alla fine, il contenuto di un messaggio e la testimonianza dello Spirito Santo penetrano nel cuore solo se il ricevente lo consente...”

Una persona che esercita il libero arbitrio agendo secondo i principi corretti apre il cuore allo Spirito Santo e invita i Suoi insegnamenti, il potere della testimonianza e le conferme spirituali” (“Cercate l'istruzione mediante la fede” [una serata con l'anziano David A. Bednar, 3 febbraio 2006], 1, 3).

Le Scritture insegnano che chi cerca la conoscenza spirituale deve preparare la sua mente e il suo cuore a ricevere istruzione; deve cercare diligentemente la conoscenza e la comprensione tramite lo studio, la riflessione e la preghiera, e infine seguire le impressioni che riceve dallo Spirito Santo (vedere Ezra 7:10;

“È con la sincerità e la coerenza delle azioni ispirate dalla fede che mostriamo al Padre Celeste e a Suo Figlio Gesù Cristo la disponibilità ad apprendere e ricevere istruzioni dallo Spirito Santo”.



(David A. Bednar, “Cercate l'istruzione mediante la fede”, 3)

2

Principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo

L'obiettivo dei Seminari e degli Istituti di Religione suggerisce tre obiettivi didattici principali che gli amministratori e gli insegnanti cercano di attuare per poter adempiere lo scopo dei Seminari e degli Istituti di Religione:

1. Insegniamo agli studenti le dottrine e i principi del Vangelo così come si trovano nelle Scritture e nelle parole dei profeti.
2. Queste dottrine e principi vengono insegnati in modo da portare alla comprensione e all'edificazione.
3. Aiutiamo gli studenti a fare la loro parte nel processo di apprendimento e li prepariamo a insegnare il Vangelo agli altri.

Per raggiungere questi propositi, gli insegnanti e gli studenti del Seminario e dell'Istituto sono incoraggiati ad applicare i Principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo.

Principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo

Gli insegnanti e gli studenti sono tenuti a:

- Insegnare e apprendere mediante lo Spirito.
- Coltivare un ambiente di apprendimento caratterizzato dall'amore, dal rispetto e da uno scopo preciso.
- Studiare le Scritture quotidianamente e leggere i testi del corso.
- Comprendere il contesto e il contenuto delle Scritture e delle parole dei profeti.
- Identificare, comprendere, percepire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica le dottrine e i principi del Vangelo.
- Spiegare, condividere e rendere testimonianza delle dottrine e dei principi del Vangelo.
- Padroneggiare i passi-chiave delle Scritture e le dottrine fondamentali.

Questi principi, le pratiche e i risultati sono interconnessi. Se messi in opera saggiamente e in reciproca armonia, aumentano la capacità degli studenti di comprendere le Scritture, le dottrine e i principi che contengono. Inoltre, incoraggiano gli studenti ad assumere un ruolo attivo nell'apprendimento del Vangelo e ad accrescere la loro capacità di vivere secondo il Vangelo e di insegnarlo agli altri.

Insegnare e apprendere mediante lo Spirito [2.1]

L'insegnamento e l'apprendimento del Vangelo avvengono grazie al potere dello Spirito Santo. L'insegnamento e l'apprendimento mediante lo Spirito avvengono quando lo Spirito Santo svolge il Suo ruolo o le Sue funzioni con l'insegnante, con lo studente o con entrambi. Soltanto quando s'insegna e s'impara mediante lo Spirito gli studenti riusciranno a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e sull'Espiazione di Gesù Cristo in modo tale da qualificarsi per la vita eterna.



Il presidente Henry B. Eyring ha sottolineato il ruolo cruciale dello Spirito Santo nell'apprendimento spirituale, quando ha insegnato: "I nostri studenti non possono conoscere Dio, e quindi amare come dovrebbero, a meno che non siano istruiti mediante lo Spirito Santo. Solo tramite lo Spirito essi possono sapere che Dio ci ha amato abbastanza da mandare Suo Figlio a espiare... i nostri peccati, che Gesù è il Figlio di Dio e che Cristo ha pagato il prezzo dei loro peccati, e solo tramite lo Spirito essi possono sapere che il Padre Celeste e il Suo Figlio risorto e glorificato apparvero a Joseph Smith. Solo mediante lo Spirito essi possono sapere che il Libro di Mormon è veramente la parola di Dio. Solo tramite l'ispirazione possono sentire l'amore del Padre e del Figlio per loro nel darci le ordinanze necessarie per ottenere la vita eterna. Solo ottenendo queste testimonianze, poste in profondità nel loro cuore dallo Spirito Santo, saranno radicati su un fondamento sicuro per rimanere saldi durante le tentazioni e le prove della vita" ("Conoscere e amare Dio" [una serata con il presidente Henry B. Eyring, 26 febbraio, 2010], 2).

Il seguente elenco include alcune funzioni dello Spirito Santo direttamente collegate al Suo ruolo nell'insegnamento e nell'apprendimento del Vangelo -

- Rende testimonianza di Dio Padre e di Suo Figlio Gesù Cristo (vedere 1 Corinzi 12:3; Ether 12:41).
- Edifica (innalza o rafforza spiritualmente) sia l'insegnante che lo studente (vedere 1 Corinzi 14:12; DeA 50:22-23; 84:106).
- Conferisce il "frutto dello Spirito", che comprende cose come la gioia, l'amore, la pace, la pazienza e la gentilezza (vedere Galati 5:22-23; Romani 15:13; DeA 6:23; 11:12-13).
- Dà a una persona il potere di parlare con autorità e coraggio (vedere 1 Nefi 10:22; Alma 18:35; Moroni 8:16).
- Attesta la veridicità delle dottrine e dei principi del Vangelo (vedere Giovanni 15:26; DeA 21:9; 100:8).
- Impartisce verità, conoscenza, intuizione, comprensione e illuminazione (vedere Giovanni 16:13; 1 Corinzi 2:9-11, 14; DeA 6:14; 11:13-14; 76:5-10, 116).
- Aiuta insegnanti e studenti a ricordare idee, concetti o principi (vedere Giovanni 14:26).
- Ispira una persona a sapere che cosa dire o non dire (vedere Luca 12:11-12; 2 Nefi 32:7; DeA 84:85; 100:5-6).
- Porta la verità nel cuore delle persone (vedere 2 Nefi 33:1).
- Intenerisce il cuore delle persone (vedere 1 Nefi 2:16; Alma 24:8).
- Dà conforto (vedere Giovanni 14:26; DeA 88:3).
- Santifica e cambia i cuori (vedere Mosia 5:2; 3 Nefi 27:20; Moroni 6:4).

Note

Una volta compreso il ruolo essenziale che lo Spirito Santo svolge nell'apprendimento spirituale, gli insegnanti faranno tutto il possibile per invitare lo Spirito a svolgere queste funzioni. Per farlo, gli insegnanti si sforzeranno di acquisire la dignità personale; leveranno la “preghiera della fede” (DeA 42:14) e cercheranno di essere accuratamente preparati per ogni lezione; cercheranno di concentrarsi sull'esperienza di apprendimento dei loro studenti e di essere sereni in cuor loro, piuttosto che sentirsi turbati o ansiosi rispetto ad altre cose; mostreranno uno spirito di umile ricerca e incoraggeranno i loro studenti a invitare lo Spirito Santo nella loro esperienza di apprendimento.

Gli insegnanti e gli studenti possono contribuire a creare un clima che favorisca lo Spirito Santo:

- Portando dei pensieri spirituali significativi.
- Leggendo e insegnando le Scritture e le parole dei profeti.
- Incentrando esempi e discussioni sul Salvatore e rendendo testimonianza di Lui.
- Esprimendo le dottrine e i principi evangelici con semplicità e chiarezza.
- Dedicando del tempo alla meditazione nei momenti di ispirato silenzio.
- Raccontando esperienze personali appropriate e rendendo testimonianza delle dottrine e dei principi.
- Utilizzando musica ispirata.
- Esprimendo affetto e gratitudine reciproci e per il Signore.

Gli insegnanti possono percepire se le funzioni dello Spirito sono o meno manifeste nelle loro lezioni prendendo in considerazione domande quali:

- Gli studenti percepiscono un amore più forte verso il Salvatore, il Vangelo e le Scritture?
- Gli studenti comprendono chiaramente i principi insegnati?
- Gli studenti sono edificati e si sentono ispirati ad agire in base ai principi che hanno appreso?
- La classe sta diventando più unita?
- Le testimonianze sono espresse e rafforzate?
- Gli studenti sono interessati e coinvolti nel processo di apprendimento?
- Vi è un sentimento di “amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà” (Galati 5:22) in classe?

È importante ricordare che nessun insegnante, per quanto dotato o fedele, può adempiere le funzioni dello Spirito. Occasionalmente, gli insegnanti possono cercare di produrre un'esperienza spirituale. L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato: “Non possiamo usare la coercizione nelle cose spirituali... Non possiamo obbligare lo Spirito a rispondere, più di quanto non possiamo costringere un fagiolo a germogliare o un uovo a schiudersi prima del tempo stabilito. Possiamo creare un clima che favorisca il progresso, il nutrimento e la protezione, ma non possiamo obbligare o costringere: dobbiamo aspettare che tale crescita [avvenga]” (“La candela del Signore”, *La Stella*, luglio 1983, 31).

“Un'atmosfera non di fretta è assolutamente essenziale se volete che lo Spirito del Signore sia presente alla vostra lezione”.



(Jeffrey R. Holland, “L'insegnamento e l'apprendimento nella Chiesa” [Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale, 10 febbraio 2007], *Liahona*, giugno 2007, 59)

Note

Amore e rispetto [2.2.1]

L'amore intenerisce i cuori e invita l'influenza dello Spirito Santo. Quando gli insegnanti amano come ama il Salvatore, vedono gli altri come li vede Lui. L'amore cristiano ispira un insegnante a non rinunciare mai ad aiutare ogni giovane uomo e giovane donna a diventare davvero convertiti. L'anziano Dallin H. Oaks ha insegnato: "Quando siamo chiamati a insegnare

dobbiamo accettare la nostra chiamata e insegnare a causa del nostro amore per Dio, Padre Eterno e per Suo Figlio Gesù Cristo. Inoltre, l'insegnante del Vangelo deve sempre insegnare avendo amore per gli studenti... L'amore di Dio e l'amore dei Suoi figli è il motivo più nobile per servire. Coloro che insegnano con amore diventeranno migliori strumenti nelle mani di Colui che servono" ("L'insegnamento del Vangelo", *Liahona*, gennaio 2000, 96).

Gli insegnanti e gli studenti che amano il Signore e che conoscono il Suo amore per loro sentono il desiderio sincero di starGli vicino e di diventare più simili a Lui. Rispettano e riveriscono la Sua parola e le parole dei Suoi profeti in modi che li spingono a studiare le Scritture diligentemente, a mettere in pratica ciò che imparano e a condividere con gli altri ciò che stanno apprendendo.



Quando gli studenti sanno di essere amati e rispettati dai loro insegnanti e dagli altri studenti, sono più propensi a venire in classe pronti ad apprendere. L'accettazione e l'amore che sentono da parte degli altri può addolcire il loro cuore, ridurre la paura e far nascere in loro il desiderio e la fiducia necessari a condividere le loro esperienze e i loro sentimenti con l'insegnante e gli altri membri della classe.

Gli insegnanti possono coltivare negli studenti un sentimento di amore e rispetto per il Signore aiutandoli a comprendere l'Espiazione, insegnando riguardo alla loro natura divina e al loro valore infinito agli occhi del Padre Celeste e di Suo Figlio, parlando e testimoniando loro in modo appropriato e riverente.


Gli insegnanti dovrebbero sviluppare l'amore e il rispetto che nutrono per i loro studenti. Questo li aiuterà a emanare il puro amore di Cristo per i loro studenti e li aiuterà a insegnare con pazienza e compassione. Gli insegnanti possono imparare il nome dei loro studenti e cercare di conoscere quali siano i loro interessi, talenti, le loro difficoltà e capacità. Possono pregare per gli studenti, collettivamente e individualmente. Gli insegnanti possono dare personalmente il benvenuto a ogni studente che arriva in classe e offrire a ogni studente la possibilità di parlare. Dovrebbero ascoltare con attenzione, quando gli studenti pongono delle domande o esprimono i propri pensieri o sentimenti. Inoltre, gli insegnanti possono partecipare agli spettacoli, alle gare sportive o ad altri eventi a cui partecipano i loro studenti. Nel loro impegno ad amare gli studenti, gli insegnanti non dovrebbero cercare di prendere il posto dei genitori o dei dirigenti del sacerdozio, né diventare i loro consiglieri personali.

Molti insegnanti avranno in classe studenti che, in una qualche misura, hanno delle limitazioni fisiche o infermità mentali. Anche loro sono figli del Padre Celeste e hanno bisogno di apprendere il Vangelo, a prescindere dalle difficoltà o limitazioni personali che affrontano nella mortalità. Il profeta Joseph Smith

ha insegnato: “Tutte le menti e gli spiriti che Dio ha mandato nel mondo sono suscettibili di crescita” (*Insegnamenti dei Presidenti della Chiesa: Joseph Smith*, [2007], 216). Gli insegnanti devono essere sensibili nei confronti di tutti gli studenti e prendere in considerazione le loro necessità e capacità individuali, mentre preparano ed espongono le lezioni.

Note

Una delle cose più utili che gli insegnanti possono fare per sviluppare un amore genuino verso gli studenti è ricercare il dono della carità tramite la preghiera sincera. Il profeta Mormon insegnò: “Pertanto, miei dilette fratelli, pregate il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter essere riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio Gesù Cristo” (Moroni 7:48).



“Quand’io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se non ho carità, divento un rame risonante o uno squillante cembalo.

E quando avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e avessi tutta la fede in modo da trasportare i monti, se non ho carità, non son nulla”.

(1 Corinzi 13:1-2)

Uno scopo ben preciso [2.2.2]

Uno scopo preciso e condiviso dall’insegnante e dallo studente può accrescere la fede e offrire una direzione e un significato all’esperienza in classe. Gli studenti dovrebbero comprendere che stanno partecipando al corso per avvicinarsi al Padre Celeste e a Suo Figlio Gesù Cristo, oltre che per progredire verso la vita eterna mediante lo studio delle Scritture e delle parole dei profeti. Dovrebbero credere che, accostandosi al Signore con spirito di ricerca e di preghiera, possono essere istruiti e edificati dallo Spirito Santo. Quando insegnanti e studenti si avvicinano allo studio delle Scritture con l’aspettativa di apprendere mediante lo Spirito e l’uno dall’altro, favoriscono un ambiente che invita la rivelazione.

Gli insegnanti possono incoraggiare la condivisione di uno scopo preciso in classe facendo quanto segue:

- *Aspettandosi che gli studenti adempiano il proprio ruolo di allievi.* Uno scopo preciso e condiviso è presente in una classe in cui l’insegnante si aspetta che gli studenti adempiano il proprio ruolo di allievi e li aiuti in questo, e in cui si ha fiducia che gli studenti contribuiscano in modo significativo. Gli insegnanti che possiedono uno scopo preciso, e che amano davvero i propri studenti, avranno troppo a cuore il loro progresso e successo per accontentarsi di un piccolo sforzo. Tali insegnanti incoraggeranno con amore ed eleveranno i loro studenti affinché raggiungano il loro potenziale di allievi e discepoli di Gesù Cristo.
- *Essendo sinceri, entusiasti ed energici per quanto riguarda le Scritture e il Vangelo.* Di solito, gli studenti hanno un maggior desiderio di apprendere con un senso di scopo quando percepiscono l’entusiasmo e la fede del loro insegnante riguardo al materiale che viene discusso.
- *Preparando lezioni edificanti.* Quando gli insegnanti arrivano in classe con una lezione ben preparata e edificante e hanno fiducia nelle direttive ricevute, trasmettono un senso di scopo facilmente riconoscibile da parte degli studenti.
- *Preparando il materiale e le attrezzature necessarie.* Gli insegnanti dovrebbero arrivare in classe prima degli studenti per preparare il materiale e le attrezzature necessarie. Ciò dà agli insegnanti la possibilità di salutare ciascun studente quando arriva. Gli studenti dovrebbero cercare di essere puntuali in classe e, quando inizia la lezione, di avere sul banco tutto il materiale necessario all’apprendimento, come le Scritture, le matite e il quaderno.

Note

- *Evitando di perdere tempo.* Quando la lezione inizia in orario e gli studenti sentono che non c'è tempo da perdere, percepiranno l'esistenza di uno scopo ben preciso.
- *Stabilendo delle abitudini.* Stabilire delle abitudini per le attività di classe ripetute spesso porta un senso di ordine e di scopo. Le abitudini di classe incoraggiano la partecipazione di ogni studente e aiutano gli insegnanti e gli studenti a essere più efficaci nell'utilizzo del tempo prezioso della lezione. Si possono stabilire delle abitudini per le attività, come prendere e mettere via le Scritture e il materiale, organizzare e presentare pensieri spirituali edificanti e distribuire e raccogliere fogli e materiali. Fare annunci, registrare le presenze, controllare gli incarichi e occuparsi di altre faccende può essere più efficace, se fatto prima dell'inizio del pensiero spirituale e della lezione.

Ulteriori suggerimenti per coltivare un ambiente adatto all'apprendimento [2.2.3]

Oltre all'amore, al rispetto e al senso di scopo, un ambiente ideale per imparare il Vangelo consiste di ordine, riverenza e un sentimento di pace. L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato che "l'ispirazione si riceve più facilmente in un'atmosfera di pace" e che "la riverenza richiama la rivelazione" ("La riverenza richiama la rivelazione", *La Stella*, gennaio 1992, 26-27). Seguono alcuni suggerimenti aggiuntivi che gli insegnanti possono seguire per stabilire e mantenere un'atmosfera che favorisca l'apprendimento del Vangelo.

Creare l'ambiente di apprendimento.

L'ambiente fisico circostante può influire sull'esperienza degli studenti nell'apprendimento del Vangelo. Gli insegnanti dovrebbero fare tutto il possibile per preparare l'aula in modo che gli studenti si sentano a loro agio e possano concentrarsi sulla lezione. Alcune considerazioni possono includere:

Posti a sedere. Tranne che in situazioni insolite, ogni studente dovrebbe avere un posto comodo in cui sedersi, uno spazio per le Scritture e il materiale di studio e uno spazio per scrivere. Il posto a sedere dovrebbe consentire agli studenti di vedere facilmente l'insegnante e qualsiasi risorsa visiva egli utilizzi. Ove possibile, si possono usare diverse disposizioni dei posti in base al diverso tipo di attività di apprendimento. Avere dei posti assegnati può aiutare gli insegnanti a imparare facilmente i nomi degli studenti, a organizzare la classe per piccoli gruppi di lavoro ed esercizi sulla padronanza delle Scritture e a separare gli studenti che tendono a parlare insieme durante la lezione. Gli insegnanti dovrebbero dedicare particolare attenzione agli studenti con problemi di mobilità o di vista, prendendo tutti gli accorgimenti necessari per incoraggiarli a partecipare.

Distrazioni. Gli insegnanti dovrebbero cercare di eliminare qualsiasi distrazione che possa interrompere il processo di insegnamento e apprendimento. Se l'insegnamento avviene in una casa possono esservi delle difficoltà particolari, ma anche in quell'ambiente l'insegnante può ridurre le interruzioni grazie a un'attenta programmazione.



Aspetto dell'aula. Illustrazioni riguardanti il Vangelo, fotografie, poster e altri ausili spesso possono favorire l'apprendimento. Un'aula pulita e ordinata incoraggia anche la riverenza e favorisce un ambiente che inviti l'influenza dello Spirito.

Note

Aspetto dell'insegnante. Gli studenti riconosceranno più facilmente l'importanza dell'esperienza di apprendimento quando l'abbigliamento e l'aspetto dell'insegnante sono modesti e appropriati e riflettono la sacra natura del messaggio evangelico.

Invitare lo Spirito grazie a pensieri spirituali efficaci.

La lezione dovrebbe iniziare con un breve pensiero spirituale. Un pensiero spirituale può essere un ottimo modo per unire gli studenti volgendo i loro pensieri e i loro cuori alle cose spirituali. Può aiutare gli insegnanti e gli studenti a sentire lo Spirito e a essere pronti a imparare. Un pensiero spirituale, in genere, consiste di un inno, una preghiera e un pensiero tratto dalle Scritture. È più efficace quando gli studenti condividono sentimenti e idee scaturiti durante lo studio personale delle Scritture, oppure quando rendono testimonianza. Pensieri spirituali lunghi o elaborati non solo portano via tempo alla lezione, ma inducono lo Spirito a ritirarsi. I pensieri spirituali che includono rinfreschi favoriranno quasi certamente un ambiente allegro e giocoso, piuttosto che spirituale. Gli insegnanti dovrebbero dedicare del tempo per parlare con gli studenti, in particolare con i rappresentanti di classe, riguardo allo scopo del pensiero spirituale, a ciò che si può fare per migliorarli e a come incoraggiare la partecipazione di tutti.

Discutere i principi dell'apprendimento spirituale.

All'inizio dell'anno, gli insegnanti possono coinvolgere gli studenti in una discussione sulle condizioni che incoraggiano l'apprendimento spirituale (vedere 1 Corinzi 2:10–11; DeA 50:17–22; 88:121–126). Tale discussione può concentrarsi sui tipi di comportamento che invitano lo Spirito del Signore a essere presente nell'apprendimento del Vangelo, come pure i comportamenti che fanno ritirare lo Spirito. Insegnante e studenti dovrebbero incoraggiarsi a vicenda a mettere in pratica costantemente le cose che, secondo loro, invitano lo Spirito. Tali sforzi possono aiutare sia gli studenti che l'insegnante a comprendere e adempiere il loro ruolo nell'invitare lo Spirito all'interno del processo di apprendimento.

Scegliere attentamente le attività di apprendimento.

Gli insegnanti dovrebbero essere consapevoli che diverse attività di apprendimento incoraggiano diversi umori e atteggiamenti negli studenti. Ad esempio, dopo aver condotto un gioco didattico turbolento all'inizio della lezione, un insegnante si sentì frustrato quando non riuscì a raggiungere una conclusione più spirituale della lezione. Un'altra insegnante scoprì di avere maggiori problemi di disciplina quando serviva un rinfresco durante la lezione.

Fare attenzione al comportamento degli studenti e agire di conseguenza.

Gli insegnanti dovrebbero essere consapevoli di ciò che accade durante la lezione e agire di conseguenza. Se gli studenti sembrano annoiati o irrequieti, ciò può essere dovuto al fatto che non sono coinvolti oppure non comprendono ciò che viene insegnato, o il modo in cui la lezione si applica a loro. Per aiutare gli studenti a concentrarsi, l'insegnante potrebbe dover

Note

cambiare qualcosa nell'esposizione della lezione. Se gli studenti agiscono in modo improprio, causando l'allontanamento dello Spirito dalla classe, l'insegnante avrà bisogno dell'ispirazione per affrontare il problema, piuttosto che ignorarlo. Gli insegnanti devono anche prestare attenzione a quegli studenti che non interagiscono con gli altri o sembrano sentirsi soli. Questi studenti possono aver bisogno di ulteriore attenzione da parte dell'insegnante o di altri studenti. In questi casi, l'insegnante può parlare con i genitori e i dirigenti del sacerdozio per verificare se vi sono dei motivi particolari o delle situazioni di cui dovrebbe essere a conoscenza.

Correggere il comportamento turbolento o inappropriato.

Ci sono principi generali da tenere a mente che aiuteranno un insegnante a invitare l'ordine e il rispetto in classe. Avere ordine non significa avere sempre completo silenzio, né significa che una classe non possa essere divertente. Tuttavia, uno studente o un gruppo di studenti turbolenti o irriverenti possono avere un impatto negativo sul processo di apprendimento e ostacolare l'influenza dello Spirito Santo.

Quando uno studente o un gruppo di studenti si comporta male, ciò può essere frustrante per l'insegnante e per gli altri studenti. In questi momenti, è particolarmente importante che l'insegnante mantenga il controllo delle proprie emozioni e ricerchi l'influenza dello Spirito. Il modo in cui reagisce l'insegnante in una determinata situazione può essere più importante della situazione stessa e può accrescere o diminuire il rispetto e la fiducia degli studenti. Quando gli insegnanti correggono un comportamento scorretto,

hanno bisogno di essere fermi ma amichevoli, gentili e attenti, e poi riprendere velocemente la lezione. Mettere in ridicolo uno studente pubblicamente può correggere il comportamento per una volta, ma non edificherà né lo studente, né l'insegnante. Ciò potrebbe anche provocare negli altri studenti paura o mancanza di fiducia nell'insegnante. Gli insegnanti devono ricordare la retta influenza della persuasione, della longanimità, della gentilezza, della mitezza, dell'amore non finto e della benevolenza (vedere DeA 121:41-42).

"Non lasciate mai che un problema da risolvere diventi più importante di una persona da amare".

(Thomas S. Monson, "Trovar gioia nel viaggio", *Ensign o Liahona*, novembre 2008, 86)



Vi sono dei passi specifici che gli insegnanti possono fare per gestire i problemi ogniquilvolta si verificano. Vi sono alcuni possibili approcci ai problemi di disciplina che potrebbero non funzionare nello stesso modo con ogni studente o situazione:

- *Mantieni il contatto visivo.* Spesso, gli studenti parlano tra di loro in momenti sbagliati perché pensano che l'insegnante non li noterà. L'insegnante potrebbe guardare gli studenti e tenere brevemente un contatto visivo in modo che sappiano che l'insegnante è al corrente di ciò che sta accadendo.
- *Smettere di parlare.* Se gli studenti parlano quando dovrebbero ascoltare, l'insegnante può smettere di parlare, anche interrompendo una frase a metà se necessario. Alzare la voce per parlare più forte di loro di solito non risolve il problema.
- *Avvicinarsi.* Un'altra cosa che gli insegnanti possono fare per correggere un comportamento senza dover affrontare direttamente uno studente è quella di avvicinarsi e rimanere al suo fianco. L'insegnante può continuare con la lezione, ma lo studente sentirà la presenza dell'insegnante e di solito smetterà di fare ciò che sta facendo.

- *Porre una domanda.* Senza richiamare l'attenzione sul comportamento inappropriato, un insegnante può porre allo studente che disturba una domanda relativa alla lezione. Ciò non viene fatto per imbarazzare lo studente, ma per aiutarlo a rientrare nella discussione.

Note

Possono esserci occasioni in cui gli studenti non cambieranno comportamento a seguito di questi sforzi meno diretti e continueranno a disturbare. Seguono altri passi, più diretti, che un insegnante può fare per mantenere l'ordine:

- *Consultarsi con lo studente in privato.* Il Signore ha detto che se qualcuno offende qualcun altro, la persona offesa dovrebbe parlare con chi l'ha offesa: "Prendilo in disparte tra lui e te soli" (DeA 42:88). L'insegnante può consultarsi con lo studente sul motivo per cui si sta comportando male e fargli sapere che quel comportamento deve cambiare, oppure saranno presi altri provvedimenti. Gli insegnanti devono assicurarsi di scindere il comportamento degli studenti dal loro valore individuale. È importante che gli insegnanti ricordino che "il valore delle anime è grande agli occhi di Dio" (DeA 18:10). Dovrebbero comunicare allo studente che sebbene il cattivo comportamento sia inaccettabile, loro sono preziosi. Gli insegnanti dovrebbero ricordare di seguire il consiglio del Signore e di mostrare "in seguito un sovrappiù di amore verso colui che hai rimproverato" (DeA 121:43).
- *Separare gli studenti che disturbano.*
- *Consultarsi con i genitori o i dirigenti del sacerdozio.* Se il comportamento inaccettabile persiste, spesso è utile che gli insegnanti si consultino con i genitori dello studente. Spesso, i genitori possono fornire ulteriori dettagli o idee che possono contribuire a correggere il problema. In certi casi, il vescovo dello studente può essere d'aiuto.
- *Allontanare lo studente dalla classe.* Il presidente David O. McKay ha dato il seguente consiglio agli insegnanti: "Se [i vostri sforzi] falliscono, allora potete fare appello ai genitori, e potreste dire: 'Se la cattiva condotta continua, dovremo toglierlo dal corso'. Questo è il provvedimento estremo. Qualsiasi insegnante può allontanare uno [studente]; prima di arrivare a questo, dovrete aver esaurito tutte le altre risorse. Ma *dobbiamo* avere ordine! È necessario per la crescita dell'anima e, se uno [studente] si rifiuta, oppure se due [studenti] si rifiutano di produrre tale elemento, allora devono andarsene. È meglio che uno [studente] muoia di fame piuttosto che un'intera classe sia lentamente avvelenata" ("Guidance of a Human Soul—The Teacher's Greatest Responsibility", *Instructor*, settembre 1965, 343).

Prima di chiedere a uno studente di lasciare la classe per un periodo esteso, l'insegnante dovrebbe consigliarsi con i genitori, con i supervisori di Seminario e Istituto e con i dirigenti del sacerdozio appropriati. In tali circostanze, è importante che l'insegnante aiuti gli studenti e i genitori a comprendere che è lo studente a scegliere di lasciare il Seminario non scegliendo di comportarsi in maniera accettabile. È il disturbo ad essere inaccettabile, non lo studente. Quando sceglierà diversamente, lo studente sarà di nuovo benvenuto in classe.



"E se que[gli studenti] sono indifferenti, forse non potete istruirli, ma potete amarli. E se li amate oggi, forse domani potrete istruirli".

(Jeffrey R. Holland, "L'insegnamento e l'apprendimento nella Chiesa", 70).

Note

Studiare le Scritture quotidianamente e leggere i testi del corso [2.3]

Studiare le Scritture quotidianamente [2.3.1]

Lo studio quotidiano delle Scritture offre un’opportunità regolare agli insegnanti e agli studenti di imparare il Vangelo, sviluppare la testimonianza e sentire la voce del Signore. In Dottrina e Alleanze, il Signore dichiara: “Le sacre Scritture vi sono date da me per vostra istruzione” (DeA 33:16). Il profeta Nefi insegnò che coloro che si spingono innanzi nutrendosi abbondantemente della parola di Cristo e perseverano fino alla fine... avranno la vita eterna (vedere 2 Nefi 31:20) e che “le parole di Cristo vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare” (2 Nefi 32:3).

I profeti degli ultimi giorni hanno sottolineato l’importanza di studiare le Scritture ogni giorno. Il presidente Harold B. Lee ammonì: “Se non leggiamo le Scritture ogni giorno, la nostra testimonianza cresce meno, e la nostra spiritualità non diventa più profonda” (*Insegnamenti dei Presidenti della Chiesa: Harold B. Lee* [2001], 66). L’anziano Howard W. Hunter insegnò inoltre: “È certo che colui che studia le Scritture ogni giorno ottiene risultati assai più positivi di colui che vi dedica una parte considerevole del suo tempo un giorno e poi lascia che trascorran giorni e settimane prima di riprendere la lettura” (“La lettura delle Scritture”, *La Stella*, maggio 1980, 101).

L’anziano Richard G. Scott ha implorato: “Vi prego di far nascere l’amore per le Scritture nella mente e nel cuore di ogni prezioso giovane. Contribuite ad accendere nei giovani una fiamma inestinguibile che motivi coloro che l’hanno sentita col desiderio di conoscere ulteriormente la parola del Signore, di comprendere i Suoi insegnamenti, di metterli in pratica e di dividerli con gli altri...”

Per prima cosa, guidate i vostri studenti gradualmente attraverso molti passi della sacra parola del Signore. Aiutateli a sentire il vostro entusiasmo, rispetto e amore per le Scritture.

Secondo, aiutateli a leggere, meditare e pregare in privato per scoprire il potere e la pace che scaturiscono dalle Scritture” (“Four Fundamentals for Those Who Teach and Inspire Youth” [simposio del CES sull’Antico Testamento, 14 agosto 1987], 5).

Sono poche le cose che gli insegnanti possono fare che avranno un’influenza positiva maggiore e più duratura, nella vita dei loro studenti, dell’aiutarli a imparare ad amare le Scritture e studiarle quotidianamente. Spesso, questo processo ha inizio quando gli insegnanti stabiliscono un esempio di studio quotidiano delle Scritture nella loro vita. Dedicarsi a uno studio significativo, personale e quotidiano delle Scritture qualifica gli insegnanti a rendere una testimonianza personale agli studenti riguardo al valore delle Scritture nella loro vita. Tale testimonianza può rappresentare un catalizzatore importante per aiutare gli studenti a impegnarsi a studiare le Scritture regolarmente da soli.

“Prima di poter rafforzare i vostri studenti, è essenziale che studiate le dottrine del Regno e impariate il Vangelo mediante lo studio e la fede”.




(Ezra Taft Benson, “The Gospel Teacher and His Message” [discorso tenuto agli insegnanti di religione del CES, 17 settembre 1976], 3)

Gli insegnanti dovrebbero insegnare con costanza agli studenti le dottrine e i principi alla base dello studio personale quotidiano delle Scritture. Gli insegnanti possono anche incoraggiare ciascun studente a dedicare del tempo ogni giorno allo studio personale delle Scritture; possono aiutare gli studenti a essere responsabili del proprio studio quotidiano utilizzando un sistema di valutazione e offrendo loro regolarmente la possibilità di condividere in classe alcune delle cose che imparano e provano nel loro studio personale delle Scritture. Quando gli insegnanti incoraggiano lo studio quotidiano delle Scritture, devono fare attenzione a non mettere in imbarazzo o scoraggiare quegli studenti che fanno fatica a studiarle da soli.

Note

Agli studenti che hanno difficoltà di lettura o di apprendimento deve essere data la possibilità di studiare le Scritture in un formato che possa meglio soddisfare le loro necessità: audio, Lingua dei Segni o Braille. Molti studenti che fanno fatica a leggere traggono beneficio seguendo il testo mentre qualcun altro legge ad alta voce.



“Fate continuamente tesoro nella vostra mente delle parole di vita”.
(Dottrina e Alleanze 84:85)

Strumenti e metodi per studiare le Scritture

Per aiutare gli studenti ad avere un proficuo studio personale delle Scritture, gli insegnanti possono aiutarli a sviluppare e a utilizzare una varietà di strumenti e metodi per studiarle. Tutti i seguenti strumenti e metodi, come altri non trattati in questo manuale, devono essere usati per aiutare gli studenti ad apprendere mediante lo Spirito, a comprendere le Scritture e a scoprire e a mettere in pratica le dottrine e i principi del Vangelo.

Utilizzare i sussidi per lo studio delle Scritture. La Chiesa ha preparato un ampio corredo di sussidi per lo studio delle Scritture e li ha inclusi nelle opere canoniche di alcune lingue. (La Guida alle Scritture è una raccolta di sussidi didattici pensata per le lingue diverse dall’inglese). Questi sussidi includono note a piè di pagina, introduzione ai capitoli, indici per argomento, la Guida alle Scritture e cartine geografiche. Questi sono tra gli strumenti più utili che gli insegnanti e gli studenti possano utilizzare quando studiano le Scritture. Gli insegnanti possono aiutare gli studenti a conoscere questi sussidi e queste risorse utilizzandoli in modo appropriato durante la lezione. La Chiesa ha anche reso disponibili on-line altre risorse utili per lo studio.

Segnare e annotare. Uno dei modi più utili agli insegnanti e agli studenti per cogliere e ricordare le cose che apprendono è quello di segnare e annotare le Scritture. Segnare significa indicare, contraddistinguere o portare all’attenzione. Può essere fatto sottolineando, evidenziando o tracciando i contorni di parole chiave o passi delle Scritture. Annotare significa aggiungere note esplicative o commenti. Esempi di annotazioni scritturali possono essere impressioni personali, commenti dei profeti, riferimenti incrociati, definizione dei termini o spunti presi dai commenti dei membri della classe, riportati a margine vicino al passo di Scritture specifico.



Note

Segnare e annotare le Scritture può aiutare gli studenti e gli insegnanti a:

- Ricordare e trovare più facilmente parole, frasi, idee, principi, personaggi ed eventi importanti.
- Chiarire e scoprire il significato del testo scritturale.
- Preservare spunti personali o ricevuti da altri.
- Prepararsi a insegnare il Vangelo agli altri.

Gli insegnanti possono incoraggiare gli studenti a segnare le loro Scritture dicendo qualcosa come: “Mentre scrutate questi versetti, vi invito a segnare un principio importante che scoprite” o “Ecco un altro importante riferimento incrociato. Potete scriverlo a margine delle vostre Scritture”. È meglio insegnare, illustrare e fare pratica sui criteri basilari per segnare le Scritture piuttosto che insegnare un sistema particolare nel corso dell’anno.

Meditare. Meditare significa riflettere o pensare profondamente a qualcosa e spesso include la preghiera. Man mano che gli studenti impararono a meditare durante il loro studio personale delle Scritture, lo Spirito spesso rivelerà loro la verità e li aiuterà a sapere come diventare più simili a Gesù Cristo.

Dopo aver insegnato ai Nefiti, il Salvatore disse loro: “Meditate sulle cose che vi ho detto” (3 Nefi 17:3). Un modo per aiutare gli studenti a partecipare spiritualmente alla lezione e incoraggiarli a mettere in pratica e ad approfondire la comprensione di ciò che stanno imparando è quello di lasciar loro del tempo in classe per meditare su ciò che hanno appreso. In questi momenti, gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a chiedere l’aiuto del Signore.

Fare domande. Imparare a porre domande e a cercare le risposte durante lo studio delle Scritture è una delle capacità più importanti che gli studenti possano sviluppare per studiare le Scritture. Ponendo delle domande, gli studenti possono essere indotti a comprendere meglio il contesto e il contenuto delle Scritture, oltre a scoprire e comprendere importanti dottrine e principi del Vangelo. Gli studenti possono imparare a porre domande che li porteranno a sentire la veridicità e l’importanza di ciò che stanno studiando e a sapere come applicare ciò che stanno imparando.

Chiarire parole e frasi difficili. Dizionari, manuali dello studente, note a piè di pagina e sussidi per lo studio delle Scritture possono spesso aiutare gli studenti a capire parole o frasi difficili.

Visualizzare. La visualizzazione avviene quando gli studenti immaginano nella loro mente che cosa sta accadendo nel racconto scritturale. Per esempio, gli studenti potrebbero immaginare Pietro che cammina sull’acqua verso il Salvatore (vedere Matteo 14:28–29), o Shadrac, Meshac e Abed-nego che vengono gettati nella fornace ardente (vedere Daniele 3:19–25). La visualizzazione può aiutarli a rendere il resoconto scritturale più vivido e reale.

Applicare le Scritture. Applicare le Scritture significa paragonarle alla propria vita. Gli studenti possono domandarsi: “Quali circostanze e situazioni

“Invitate [gli studenti] a leggere più lentamente e più attentamente e a porsi più domande. Aiutatateli a meditare, a esaminare ogni parola, ogni gioiello delle Scritture. Insegnate loro a esaminare questi gioielli contro luce, a rivoltarli, ad ammirarli e a vedere quello che riflettono e rifrangono. Per alcuni studenti, in un giorno qualsiasi e con una qualsivoglia necessità, tale esame può rivelare il tesoro nascosto in un campo: una perla di gran prezzo, una perla di valore inestimabile”.



(Jeffrey R. Holland, “Students Need Teachers to Guide Them” [trasmissione satellitare del CES, 20 giugno 1992], 4)

nella mia vita sono simili a quelle descritte in questo passo delle Scritture?" oppure "In che modo *assomiglio* ai personaggi che stiamo studiando nelle Scritture?" Quando gli studenti vedranno le somiglianze tra le loro esperienze e quelle contenute nelle Scritture, saranno maggiormente in grado di individuare le dottrine e i principi del Vangelo. Potranno anche vedere quali principi possono essere applicati in circostanze simili nella loro vita.

Riferimenti incrociati. Un riferimento incrociato è un altro riferimento scritturale che può fornire ulteriori informazioni e chiarimenti sul passo che si sta studiando. I riferimenti incrociati o le "catene" scritturali sono dei collegamenti nelle Scritture che aiutano gli studenti a comprendere un passo o una dottrina o un principio. Dei riferimenti incrociati utili si possono trovare nelle note a piè di pagina o negli altri sussidi, nei manuali dell'insegnante o dello studente e nei discorsi della conferenza generale. Gli insegnanti e gli studenti possono anche scoprire dei riferimenti incrociati pertinenti durante il loro studio personale.

Paragonare e confrontare. Spesso, un passo delle Scritture, una dottrina o un principio può essere chiarito se paragonato a qualcos'altro. Notare le somiglianze o le differenze tra insegnamenti, persone o eventi può aiutare a focalizzare meglio i principi evangelici. Per esempio, paragonare il regno di re Beniamino a quello di re Noè permette agli studenti di vedere chiaramente le benedizioni derivanti dall'averne un capo giusto e i risultati distruttivi dell'averne uno malvagio. Paragonare la vita, gli insegnamenti e le testimonianze di Giacobbe e Alma alle filosofie e la vita di Sherem e Korihor può aiutare gli studenti a riconoscere più facilmente le false filosofie del mondo d'oggi e a vedere come combatterle. Paragonare e mettere a confronto i diversi viaggi verso le terre promesse fatte dai figlioli di Israele, da Lehi e la sua famiglia e dai Giarediti può insegnare dei principi che aiutano insegnanti e studenti nel loro viaggio della vita.

Preparare elenchi. Un elenco è una serie di pensieri, idee o istruzioni collegate. Cercare gli elenchi nelle Scritture può aiutare insegnanti e studenti a identificare i principi fondamentali che l'autore sta mettendo in evidenza. Per esempio, i Dieci comandamenti sono un elenco (vedere Esodo 20). Anche le Beatitudini possono essere considerate un elenco (vedere Matteo 5:3–12; 3 Nefi 12:3–11). Dottrina e Alleanze 4 contiene un elenco di requisiti necessari a coloro che sono chiamati a servire il Signore.

Cercare collegamenti, schemi e temi ricorrenti. Gli studenti possono essere incoraggiati a cercare i collegamenti, gli schemi e i temi ricorrenti mentre studiano le Scritture. L'anziano David A. Bednar ha detto: "Investigare le rivelazioni per trovare collegamenti, schemi e temi è un metodo che parte dalla nostra conoscenza spirituale e la fa crescere... allarga la nostra prospettiva e la nostra capacità di comprendere il piano di salvezza" ("Una riserva d'acqua viva" [caminetto del CES per i giovani adulti, 4 febbraio 2007], 2).

Generalmente, gli insegnanti e gli studenti utilizzeranno molti di questi strumenti e metodi durante l'anno. Nel farlo, gli insegnanti potranno occasionalmente fare una pausa e discutere brevemente con gli studenti il metodo o lo strumento utilizzato e incoraggiarli a usarlo nel loro studio personale.

Note

Note

“In tutte le epoche, il Padre Celeste ha ispirato uomini e donne scelti affinché trovassero delle soluzioni ai problemi più complicati della vita, mediante la guida dello Spirito Santo. Egli ha ispirato questi servitori autorizzati a registrare tali soluzioni in una specie di manuale, destinato a quei figli del Padre che hanno fede nel Suo piano di felicità e nel Suo Beneamato Figliuolo, Gesù Cristo. Possiamo facilmente accedere a questa guida grazie a quell’insieme di tesori che chiamiamo opere canoniche: l’Antico e il Nuovo Testamento, il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo”.



(Richard G. Scott, “Il potere delle Scritture”, *Ensign o Liahona*, novembre 2011, 6).

Leggere il testo del corso [2.3.2]

Tutte le opere canoniche — l’Antico e il Nuovo Testamento, il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo — sono scritti ispirati che contengono dottrine e principi del Vangelo. Illustrano le opere di Dio verso l’uomo e insegnano l’Espiazione di Gesù Cristo. Sono importanti singolarmente, e collettivamente danno una maggiore comprensione del Vangelo e del piano di salvezza preparato dal nostro Padre nei cieli.

Gli studenti e gli insegnanti dovrebbero leggere e studiare tutto il libro di Scritture a cui si riferisce il corso di studio (a eccezione di determinate parti dell’Antico Testamento, come indicato nel corso di studio).

Comprendere il contesto e il contenuto delle Scritture e delle parole dei profeti [2.4]

Comprendere il contesto e il contenuto delle Scritture e delle parole dei profeti prepara insegnanti e studenti a riconoscere il messaggio degli autori ispirati. Il contesto e il contenuto chiariscono e illustrano le dottrine e i principi del Vangelo riportati nelle esperienze e negli insegnamenti di altre persone. Sebbene gran parte di ciò che segue riguardi la comprensione del contesto e del contenuto delle Scritture nello specifico, molti degli stessi principi e idee possono essere applicati allo studio delle parole e dei messaggi dei profeti degli ultimi giorni.

Contesto [2.4.1]

Il contesto è costituito (1) dai passi di Scritture che precedono o seguono un versetto o una serie di versetti oppure (2) dalle circostanze che accompagnano o introducono un particolare passo, evento o storia scritturale.

Il contesto è un mezzo per comprendere il contenuto delle Scritture. Offre informazioni che chiariscono e approfondiscono la comprensione di storie, insegnamenti, dottrine e principi contenuti nel testo scritturale. Ogni autore scrisse sotto la guida dello Spirito Santo, ma tali scritti erano rivestiti dalle figure retoriche e dalla cultura dell’autore. Per comprendere gli scritti di questi autori, gli insegnanti e gli studenti dovrebbero mentalmente “trasferirsi nel loro mondo”, per quanto possibile, per vedere ciò che essi vedevano. Seguono alcuni esempi di diversi tipi di contesto.

Collocazione storica. Rendersi conto che Joseph Smith era nel carcere di Liberty, quando ricevette e scrisse le sezioni 121, 122 e 123 di Dottrina e Alleanze, offre una profondità e un potere maggiori alle dottrine e ai principi insegnati in quelle sezioni e relativi a cose come l’avversità e l’utilizzo del potere e dell’autorità.

“Imparate a conoscere le lezioni che le Scritture insegnano. Familiarizzate con la situazione e l’ambientazione delle parabole del Maestro e degli ammonimenti dei profeti. Studiateli come se stessero parlando a voi, poiché è proprio così”.



(Thomas S. Monson, “Dare il meglio di sé”, *Ensign o Liahona*, maggio 2009, 68)

Collocazione culturale. Conoscere il contesto delle festività dell'antica Israele può chiarire come abbiano attinenza simbolica al Salvatore e alla Sua missione. Conoscere l'origine dei Samaritani e in che modo si sentivano i Giudei nei loro confronti al tempo di Cristo illumina la parabola del Buon Samaritano e accresce il significato dell'incontro in Samaria del Salvatore con la donna al pozzo.

Note

La domanda o situazione che ha suggerito la parabola, l'evento, la dottrina o il principio. Comprendere che Dottrina e Alleanze 9 giunse come risposta all'incapacità da parte di Oliver Cowdery di tradurre chiarisce i principi riguardanti la rivelazione insegnati in quella sezione.



“Ho una chiave per comprendere le Scritture. Mi chiedo: qual era la domanda che ha portato alla relativa risposta...?”

(Joseph Smith, *History of the Church*, 5:261)

Chi parla a chi e perché. Gli insegnamenti di Alma sull'Espiazione, la Risurrezione, il Giudizio, la misericordia e la giustizia assumono un significato più profondo, quando ci rendiamo conto che il contesto di quegli insegnamenti era una conversazione con suo figlio Corianton, preoccupato per le conseguenze dei gravi peccati che aveva commesso.

Collocazione geografica. Conoscere la geografia di Canaan accresce la nostra comprensione di dove si stabilirono Lot e Abrahamo, il modo in cui influenzò le scelte che fecero e come queste scelte influenzarono le loro famiglie.

Le Scritture, i sussidi per lo studio contenuti nelle Scritture e i manuali relativi al corso di studio, di solito, contengono informazioni sufficienti sul contesto per poter assistere insegnanti e studenti nella comprensione del contenuto scritturale.

Contenuto [2.4.2]

Il contenuto è costituito dalla storia, dalle persone, dagli eventi, dai sermoni e dalle spiegazioni ispirate che formano il testo scritturale. Il contenuto delle Scritture dà vita e importanza alle dottrine e ai principi che si trovano nel blocco scritturale. Per esempio, la storia di Nefi che ottiene le tavole di bronzo insegna il principio che *la fede nel Signore e prestare ascolto allo Spirito può aiutare le persone a superare difficoltà che sembrano insormontabili*. Comprendere gli eventi dell'Esodo rende chiaro che *confidare nel Signore e seguire un profeta può portare le persone e le nazioni a ricevere le benedizioni promesse dal Signore ma che tali benedizioni sono trattenute quando il popolo mormora o disobbedisce*.

Conoscere le persone descritte nelle Scritture può ispirare e incoraggiare gli studenti ad affrontare le difficoltà e a vivere con fede. Come ha promesso l'anziano Richard G. Scott in merito al Libro di Mormon:

“Tra le sue pagine troverete l'amicizia e il degno esempio di Nefi, Giacobbe, Enos, Beniamino, Alma, Ammon, Helaman, Mormon, Moroni e molti altri. Essi riaccenderanno in voi il coraggio e vi indicheranno la via della fede e dell'obbedienza ...

Ma soprattutto, tutti loro, senza eccezione, sapranno alzare il vostro sguardo perché possiate ammirare l'amico



Note

perfetto: il nostro Salvatore e Redentore, Gesù Cristo” (vedere “I veri amici che edificano”, *La Stella*, gennaio 1989, 65).

I sermoni che sono stati così attentamente preservati nelle sacre Scritture sono un'altra parte importante del contenuto. Per uno studente che sta lottando col peccato, i sermoni di Paolo o Alma il giovane possono essere fonte di speranza e incoraggiamento. Il discorso finale di re Beniamino al suo popolo insegna magistralmente il potere e il significato del Salvatore e della Sua Espiazione e chiarisce il significato del servizio, le benedizioni dell'obbedienza e l'importanza di aiutare i bisognosi. Uno studente che si sta sforzando di essere un discepolo di Gesù Cristo può ottenere degli spunti studiando e cercando di mettere in pratica le parole del Salvatore nel Sermone sul Monte.

L'apprendimento del significato di parole e frasi difficili, come pure l'interpretazione di parabole, simboli e così via, fa parte della comprensione del contenuto. Ad esempio, conoscere il significato di parole come *condiscendenza* (1 Nefi 11:16) o *turcasso* (Genesi 27:3; Salmi 127:5) e frasi come “cingetevi i fianchi” (DeA 75:22), e “degnò della sua mercede” (vedere Luca 10:7) aiuta a chiarire il testo delle Scritture. I principi insegnati nelle parabole del Salvatore sono compresi più facilmente quando viene identificato il significato simbolico di cose come la perla di gran prezzo (vedere Matteo 13:45–46), il grano e le zizzanie (vedere Matteo 13:24–30) e la pecorella smarrita (vedere Luca 15:4–7).

Tra tutte le informazioni che possono essere apprese e impartite, gli insegnanti devono usare saggezza per stabilire quanto tempo dedicare effettivamente al contesto e al contenuto, e quanto tempo dedicare allo studio delle dottrine e dei principi del Vangelo. Gli insegnanti dovrebbero fornire un contesto e un contenuto sufficienti per permettere agli studenti di comprendere le verità eterne che si trovano nel testo scritturale, senza esagerare l'antefatto e i dettagli fino a farli diventare il fulcro della lezione.

Identificare, comprendere, percepire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica le dottrine e i principi del Vangelo [2.5]

Identificare e comprendere le dottrine e i principi del Vangelo aiuta gli insegnanti e gli studenti a mettere in pratica le Scritture e le parole dei profeti nella loro vita e li guida nel prendere decisioni. Percepire la veridicità, l'importanza e la necessità delle dottrine e dei principi del Vangelo spesso porta a un maggior desiderio di applicare ciò che si è appreso. Mettere in pratica i principi del Vangelo porta le benedizioni promesse, accresce la comprensione e la conversione e aiuta insegnanti e studenti a diventare più simili al Salvatore.

Una dottrina è un principio di verità fondamentale e immutabile del vangelo di Gesù Cristo. Principi di verità come *il Padre Celeste ha un corpo di carne e ossa, il battesimo è necessario per entrare nel regno di Dio e tutti gli uomini risorgeranno* sono esempi di dottrine.

Un principio è una verità ben stabilita o una regola che si può adottare come guida nel prendere decisioni. I principi del Vangelo sono universali e aiutano le persone a mettere in pratica le dottrine del Vangelo nella vita di

tutti i giorni. L'anziano Richard G. Scott ha insegnato: "I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata" ("Come acquisire la conoscenza spirituale", *La Stella*, gennaio 1994, 100). Ciò significa che un principio del Vangelo, di solito, suggerisce l'azione e le conseguenze che seguiranno. Per esempio: *pregare sempre può aiutarci a vincere la tentazione* (vedere DeA 10:5) e *se seguiamo i suggerimenti dello Spirito Santo, Egli ci aiuterà a compiere ciò che il Signore ha comandato* (vedere 1 Nefi 4).

A volte la distinzione tra una dottrina e un principio può essere difficile da distinguere. L'anziano Henry B. Eyring ha affermato quanto segue: "Non dedicherei, comunque, troppo tempo nel cercare di distinguere tra un principio e una dottrina. Ho ascoltato conversazioni di questo tipo che non hanno portato molti frutti" ("Training Guidelines and Resources: Elder Richard G. Scott and Elder Henry B. Eyring Discussion", [trasmissione di addestramento via satellite del CES, agosto 2003], 10).

Identificare dottrine e principi [2.5.1]

Uno degli scopi principali delle Scritture è quello di insegnare le dottrine e i principi del Vangelo. Il presidente Marion G. Romney ha spiegato: "Una persona non può onestamente studiare le Scritture senza imparare i principi del Vangelo, perché le Scritture sono state scritte per preservare i principi a nostro vantaggio" ("The Message of the Old Testament" [simposio del CES sull'Antico Testamento, 17 agosto 1979], 3). L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato: "[I principi] si trovano... nelle Scritture, sono la sostanza e lo scopo delle rivelazioni" ("Principi", *La Stella*, ottobre 1985, 54). In questa dispensazione, il Signore ha comandato agli insegnanti e dirigenti della Sua Chiesa di insegnare i principi del Vangelo così come si trovano nelle Scritture: "E ancora, che gli anziani, i sacerdoti e gli insegnanti di questa chiesa insegnino i principi del mio Vangelo che sono nella Bibbia e nel Libro di Mormon, nel quale è contenuta la pienezza del Vangelo" (DeA 42:12).

Imparare in che modo individuare le dottrine e i principi del Vangelo contenuti nelle Scritture richiede esercizio e uno sforzo attento. Parlando di questo sforzo, l'anziano Richard G. Scott ha detto: "Cercate i principi. Separateli attentamente dai dettagli usati per spiegarli" ("Come acquisire la conoscenza spirituale", 100).

A volte, in classe, le dottrine e i principi saranno indicati dall'insegnante. Altre volte, l'insegnante guiderà, incoraggerà e permetterà agli studenti di scoprirli da soli. Gli insegnanti devono aiutare diligentemente gli studenti ad acquisire la capacità di individuare le dottrine e i principi per conto loro.

Alcune dottrine e principi sono facili da individuare, perché sono dichiarati in modo evidente. Tali *principi dichiarati* sono spesso introdotti da frasi come "e così vediamo", "perciò", "pertanto" o "ed ecco", che possono indicare che l'autore delle Scritture sta per riassumere il suo messaggio o per concludere.

Ad esempio, Helaman 3:27 dice: "Così possiamo vedere che il Signore è misericordioso verso tutti coloro che, nella sincerità del loro cuore, invocano il suo santo nome".

Alma 12:10 dichiara: "E perciò colui che indurrà il suo cuore riceverà la minor porzione della parola; e a colui che non indurrà il suo cuore verrà data la maggior porzione della parola".

Note

Note

Efesini 6:13 insegna: “Perciò, prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dover vostro, restare in piè”.

Alma 41:10 recita: “Ecco, io ti dico, la malvagità non fu mai felicità”.

Molti principi non sono dichiarati apertamente dall'autore scritturale, ma sono invece sottintesi. *I principi sottintesi* possono essere lasciati intendere da un libro di Scritture, un capitolo o un singolo versetto e possono essere espressi nella storia, negli eventi o nelle parabole. Per individuare i principi sottintesi bisogna riconoscere le verità illustrate in un resoconto scritturale e dichiararle in modo chiaro e conciso. Ciò spesso richiede tempo e un'attenta considerazione. L'anziano Richard G. Scott ha insegnato: “È necessario un grande sforzo per organizzare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio” (“Come acquisire la conoscenza spirituale”, 100).

Spesso, i principi sottintesi si possono scoprire cercando i rapporti di causa-effetto contenuti nelle Scritture. Analizzando le azioni, gli atteggiamenti e i comportamenti dei singoli individui o dei gruppi a cui si riferiscono le Scritture e identificando le benedizioni o le conseguenze che ne sono risultate, i principi del Vangelo diventano più evidenti.

I principi sottintesi si possono individuare anche ponendosi domande come:

- Qual è la morale o il significato della storia?
- Perché riteniamo che l'autore abbia inserito questi eventi o passi?
- Che cosa voleva l'autore che noi imparassimo?
 - Quali sono alcune verità fondamentali insegnate in questo passo?

Alcuni esempi di principi sottintesi includono:

Dagli eventi nella vita di Alma il giovane o Paolo: *una persona che accetta la verità e si pente dei suoi peccati può portare altri alle benedizioni del Vangelo* (vedere Alma 36:10–21; Atti 9:4–20).

Dalla parabola delle dieci vergini: *se ci saremo preparati spiritualmente con fede, saremo pronti quando il Signore arriverà; oppure coloro che trascurano la loro preparazione spirituale non saranno ricevuti dal Signore alla Sua venuta* (vedere Matteo 25:1–13).

Dalla storia di Davide e Goliath: *quando agiamo con coraggio e fede in Dio, possiamo superare grandi difficoltà nella nostra vita* (vedere 1 Samuele 17:40–51).

Alcuni modi per aiutare gli studenti a individuare i principi e le dottrine sono:

- Invitare gli studenti a scrivere il concetto che stanno imparando, utilizzando una dichiarazione “se-allora”.
- Incaricare gli studenti di scrivere dichiarazioni “e così vediamo” per riassumere le verità che hanno appreso.
- Chiedere agli studenti di individuare le azioni intraprese dalle persone blocco scritturale e cercare le benedizioni o le conseguenze che ne sono derivate.



- Incoraggiare gli studenti a sottolineare nelle loro Scritture le parole chiave o le frasi che identificano principi e dichiarazioni dottrinali.
- Scrivere alla lavagna una dottrina o un principio contenuto nel blocco scritturale. Chiedere agli studenti di cercare tra i passi la dimostrazione di quel principio.

Note

Quando i principi e le dottrine sono individuati, è importante che siano dichiarati chiaramente e semplicemente. “Perché sia conosciuta, la verità deve essere enunciata, e più chiara e completa è la dichiarazione che fate, maggiore è la possibilità che lo Spirito Santo porti testimonianza alle anime degli uomini che quest’opera è vera” [New Witnesses for God, 3 voll. (1909), 2:vii]” (B. H. Roberts, in James E. Faust, “Ciò che voglio che mio figlio sappia prima di andare in missione”, *La Stella*, luglio 1996, 44; *Predicare il mio Vangelo* [2005], 193).

Scrivere alla lavagna un principio o una dottrina che sono stati individuati, oppure invitare gli studenti a scriverli o sottolinearli sulle loro Scritture, è un modo per aiutarli a renderli chiari nella mente dei membri della classe.

Comprendere dottrine e principi [2.5.2]

Comprendere una dottrina o un principio del Vangelo significa che gli studenti capiscono le verità individuate, il loro rapporto con altri principi e dottrine nel piano del Signore, e in quali circostanze il principio può essere applicato nella loro vita. Quando un insegnante o uno studente comprende una dottrina o un principio, non solo sa *che cosa significano le parole* ma anche come quella dottrina o principio *può influire sulla sua vita*. Una volta che una dottrina o un principio è stato individuato e compreso, può essere applicato più facilmente.

Gli insegnanti e gli studenti possono accrescere la loro comprensione delle dottrine e dei principi del Vangelo cercando nelle Scritture gli insegnamenti collegati e ulteriori spunti, facendo riferimento alle parole e agli insegnamenti dei profeti e degli apostoli degli ultimi giorni, spiegando agli altri le verità evangeliche che stanno imparando e pregando per ricevere l’aiuto dello Spirito Santo. Man mano che i principi vengono messi in pratica, la comprensione cresce.

Gli insegnanti possono aiutare gli studenti a comprendere le dottrine e i principi ponendo domande che spingono gli studenti ad analizzarne il significato. Ad esempio, dalla storia dei duemila giovani guerrieri del Libro di Mormon possiamo imparare il principio che *se non dubitiamo, Dio ci libererà* (vedere Alma 56:47–48). Per poter ottenere una maggiore comprensione del significato di questo principio, gli insegnanti e gli studenti possono prendere in considerazione domande come:

- Di che cosa non dubitavano i giovani guerrieri?
- Quali prove dimostrano che questi giovani guerrieri non dubitarono?
- In che modo Dio liberò i giovani guerrieri?
- Quali sono alcune “battaglie” che i giovani della Chiesa stanno combattendo oggi?
- Quali sono dei modi in cui Dio può liberarli da tali battaglie?
- Che cosa ci insegnano le esperienze di Abinadi, Joseph Smith, o Shadrac, Meshac e Abed-nego sul significato dell’essere liberati?



Note

Dalla storia di Naaman ed Eliseo nell’Antico Testamento possiamo apprendere il principio che *se siamo umili e disposti a seguire il consiglio del profeta, possiamo essere guariti* (vedere 2 Re 5:1–14). Per poter comprendere il significato di questo principio, gli insegnanti e gli studenti possono prendere in considerazione domande come:

- In che modo l’umiltà ci aiuta a seguire il consiglio del profeta?
- In che modo, alla fine, l’intenzione di Naaman di “lavarsi sette volte” ci aiuta a capire che cosa significa seguire *veramente* il consiglio del profeta?
- Da cosa possiamo aver bisogno di guarire oggi, oltre che dalla malattia fisica?
- Quali sono alcune cose che i profeti ci hanno chiesto di fare che ci guariranno spiritualmente, ma che potrebbero non aver senso per il mondo?

Percepire la veridicità e l’importanza delle dottrine e dei principi [2.5.3]

Sebbene gli studenti possano individuare e comprendere i principi e le dottrine del Vangelo, spesso non li metteranno in pratica fino a quando non ne percepiranno la veridicità e l’importanza mediante lo Spirito, nonché un certo senso di urgenza nell’incorporare i principi nella loro vita. L’anziano Robert D Hales ha spiegato: “Un vero insegnante, una volta insegnati i fatti [del Vangelo]... porta [gli studenti] un passo più avanti perché abbiano nel loro cuore la testimonianza spirituale e la comprensione tali da portare ad agire” (“Insegnare mediante la fede” [una serata con l’anziano Robert D. Hales, 1° febbraio 2002], 5).

Lo Spirito Santo può imprimere nella mente e nel cuore degli studenti il significato di una dottrina o principio, può trasmettere agli studenti il desiderio di attuare il principio e la forza per farlo. Gli insegnanti dovrebbero compiere ogni sforzo per facilitare quest’esperienza per ogni studente della loro classe. L’anziano Richard G. Scott ha così incoraggiato gli insegnanti: “Pregherete per sapere come fare in modo che la verità penetri nella mente e nel cuore dei vostri studenti, affinché la usino per tutta la vita? Quando cercherete le soluzioni tramite la preghiera, so che il Signore vi guiderà” (“Comprendere e mettere in pratica la verità” [una serata con l’anziano Richard G. Scott, 4 febbraio 2005], 2).



“Il nostro insegnamento del Vangelo deve mettere in evidenza, come mai prima d’ora, la verità, l’importanza e l’urgenza del vangelo restaurato di Gesù Cristo. Questa triade di obiettivi nell’insegnamento è di assoluta importanza, perché la sua forza accelera la piena conversione”.

(Neal A. Maxwell, “Those Seedling Saints Who Sit before You” [simposio del CES sull’Antico Testamento, 19 agosto 1983], 2)

Uno dei modi più efficaci per aiutare gli studenti a invitare l’influenza dello Spirito nel loro cuore e prepararli ad agire in base ai principi che hanno imparato è quello di incoraggiarli a riflettere sulle esperienze personali connesse a quel principio (vedere sezione 5.1.3 “Domande che *invitano sentimenti e testimonianza*” a pagina 61). Ciò aiuta gli studenti a riconoscere l’impatto che il principio ha avuto nella loro vita o in quella degli altri. Per

esempio, dopo una discussione sulla legge della decima, gli insegnanti possono chiedere: “Quali benedizioni avete visto nella vostra vita o nella vita degli altri per aver osservato la legge della decima?” Quando gli studenti riflettono su domande come questa ed espongono alla classe delle esperienze personali pertinenti, lo Spirito Santo può aiutarli a vedere più chiaramente le benedizioni che loro e gli altri hanno ricevuto vivendo secondo le dottrine e i principi del Vangelo. Lo Spirito aiuterà gli studenti anche a sentire un maggior desiderio di mettere in pratica queste verità nella loro vita. Gli insegnanti possono anche raccontare storie vere tratte dalla loro vita o dalla vita degli altri, per aiutare gli studenti a sentire la veridicità e l’importanza di seguire i principi di cui si è parlato.

Note

Gli insegnanti possono offrire agli studenti l’opportunità di portare testimonianza della veridicità dei principi e delle dottrine. Dovrebbero anche cercare delle occasioni per rendere essi stessi testimonianza. Inoltre, gli insegnanti possono aiutare gli studenti a percepire la veridicità e l’importanza delle dottrine e dei principi, evidenziando le testimonianze espresse dai personaggi delle Scritture e leggendo o ascoltando le testimonianze dei profeti e apostoli degli ultimi giorni.

Mettere in pratica dottrine e principi [2.5.4]

L’applicazione avviene quando gli studenti pensano, parlano e vivono secondo i principi che hanno appreso. L’anziano Richard G. Scott ha spiegato l’importanza dell’applicazione quando ha detto: “Il modo migliore per misurare l’efficacia di ciò che accade in classe è quello di osservare che i principi vengano compresi e messi in pratica dagli studenti” (“Comprendere e mettere in pratica i principi di verità”, 3).



“L’obiettivo dell’insegnamento del Vangelo... non è quello di riversare nozioni nella mente dei membri della classe... L’obiettivo è di ispirare l’individuo a pensare, sentire e poi fare qualcosa per vivere secondo i principi del Vangelo”.

(Thomas S. Monson, Conference Report, ottobre 1970, 107)

Man mano che gli studenti metteranno in pratica i principi del Vangelo, riceveranno le benedizioni promesse. Otterranno anche una più profonda comprensione e testimonianza delle dottrine o principi che hanno messo in pratica. Ad esempio, gli studenti che santificano la domenica avranno una comprensione più completa del suo significato rispetto agli studenti che non lo fanno. Gli studenti che hanno confidato nel Signore con tutto il cuore (vedere Proverbi 3:5) e sono stati rafforzati e confortati nei momenti di avversità o di prova hanno una più chiara comprensione di quel principio rispetto a quelli che non l’hanno fatto.

Gli insegnanti dovrebbero dare agli studenti il tempo di meditare, ponderare o scrivere ciò che hanno compreso e sentito, e di prendere in considerazione quali azioni specifiche dovranno intraprendere per metterlo in pratica. In quei momenti, gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a chiedere l’aiuto e la guida del Signore. Gli insegnanti possono anche parlare con gli studenti di situazioni che potrebbero incontrare e far loro condividere delle idee su come il mettere in pratica i principi del Vangelo potrebbe benedirli. Possono suggerire agli studenti di fissare un obiettivo che possa aiutarli a vivere secondo il principio insegnato. Gli insegnanti possono preparare un versetto, una citazione, una poesia o parte di un inno in un bigliettino che gli studenti possono portarsi a casa come promemoria di quel principio.



Potranno esserci momenti in cui l'insegnante o gli studenti offriranno dei suggerimenti su come applicare i principi del Vangelo. Questi esempi potranno dare agli studenti delle idee utili di come mettere in pratica i principi del Vangelo nella vita di tutti i giorni. Gli insegnanti, tuttavia, devono fare attenzione a non essere troppo specifici nell'assegnare agli studenti dei modi specifici di applicazione. Ricordate che la guida più importante per l'applicazione personale giunge dall'ispirazione, o dalla rivelazione da parte del Signore tramite lo Spirito Santo. L'anziano Dallin H. Oaks ha insegnato: "Gli insegnanti ai quali è comandato di insegnare 'i principi del Vangelo' e 'le dottrine del regno' (DeA 88:77) devono generalmente evitare di insegnare regole o applicazioni troppo dettagliate... Quando l'insegnante ha esposto la dottrina e i principi ad essa collegati secondo le Scritture e i profeti moderni, la responsabilità di determinare tali specifiche applicazioni e regole generalmente è lasciata ai singoli individui e alle famiglie" ("L'insegnamento del Vangelo", 96).

Spiegare, condividere e rendere testimonianza delle dottrine e dei principi del Vangelo [2.6]

Spiegare le dottrine e i principi, condividere impressioni ed esperienze, e rendere testimonianza delle verità divine chiarisce la comprensione delle dottrine e dei principi del Vangelo e migliora la capacità di insegnare agli altri il Vangelo. Quando gli studenti spiegano, condividono e rendono testimonianza, spesso ricevono dallo Spirito Santo una più profonda testimonianza di ciò che stanno esprimendo. Grazie al potere dello Spirito Santo, le loro parole possono anche avere un'influenza importante sul cuore e sulla mente dei loro coetanei e di coloro che li ascoltano.

Gli insegnanti che studiano, si preparano e insegnano una lezione con diligenza e attenzione tendono ad apprendere moltissimo. Lo stesso principio vale per gli studenti. Quando studiano e s'insegnano a vicenda le dottrine e i principi del vangelo restaurato, otterranno una maggiore comprensione e rafforzeranno la testimonianza.

Spiegare [2.6.1]

Quando l'insegnante e gli studenti spiegano le Scritture l'uno all'altro, la loro comprensione aumenta. Prepararsi a spiegare in modo chiaro e semplice un passo delle Scritture o il significato di una dottrina o principio incoraggia insegnanti e studenti a meditare sui versetti e a organizzare i loro pensieri, oltre a invitare lo Spirito Santo a istruirli.

Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: "Impariamo a fare facendo. Se studiamo il Vangelo per insegnarlo acquisiamo conoscenza, perché quando teniamo alta la lanterna per illuminare il sentiero di qualcun altro, illuminiamo anche il nostro cammino. Se analizziamo e prepariamo le Scritture per presentare una buona lezione, dobbiamo fare chiarezza nella nostra mente. Quando spieghiamo quello che già sappiamo, si aprono per noi altre verità, le nostre conoscenze si ampliano, facciamo nuovi collegamenti e vediamo nuove applicazioni" (*The Teachings of Spencer W. Kimball* [1982], 530).

Dare agli studenti la possibilità di spiegare una dottrina o un principio li incoraggia a pensare più profondamente e a cercare una maggiore comprensione, prima di insegnare agli altri ciò che hanno appreso. L'insegnante può chiedere agli studenti di spiegare perché è importante avere fede, essere battezzati o obbedire alla legge della decima. Gli studenti possono essere invitati a parlare agli altri della Creazione, della Caduta o di perché credono che le famiglie siano il fulcro del piano del Padre Celeste. Ciò può essere fatto in coppia o piccoli gruppi, in simulazioni, con l'intera classe o in forma scritta. Può essere appropriato invitare occasionalmente gli studenti a spiegare un passo delle Scritture o insegnare una dottrina o un principio a un genitore, un fratello o una sorella, un amico o un compagno di stanza.

Note

Condividere [2.6.2]

L'insegnante e gli studenti dovrebbero avere la possibilità di condividere i propri pensieri, la propria comprensione e le esperienze personali avute riguardo una dottrina o un principio. Possono anche raccontare delle esperienze di altre persone.

Il presidente J. Reuben Clark jun. disse: "Praticamente non esiste giovane che abbia traversato la soglia del vostro Seminario o Istituto senza essere stato un cosciente beneficiario di benedizioni spirituali, senza aver visto l'efficacia della preghiera, senza essere stato testimone del potere della fede nel guarire gli ammalati, senza aver ricevuto doni spirituali di cui il mondo oggi è completamente all'oscuro" (*Il corso della Chiesa nell'educazione*, ed. riveduta [1994], 9). Agli studenti dovrebbe essere data la possibilità di condividere tali esperienze con la classe. (L'insegnante potrebbe dover aiutare gli studenti a capire che alcune esperienze sono troppo sacre o personali per parlarne in classe; vedere Alma 12:9; DeA 63:64.)



Testimoniare [2.6.3]

Quando gli studenti spiegano i principi del Vangelo e condividono la loro esperienza nel metterli in pratica, spesso sono meglio preparati a testimoniare di ciò in cui credono.

L'anziano Boyd K. Packer ha spiegato una delle benedizioni del rendere testimonianza: "Oh, se soltanto potessi insegnarvi quest'unico principio: una testimonianza si *acquisisce* nel *portarla*!...

Una cosa è ottenere una testimonianza da ciò che si legge o da ciò che qualcun altro ha detto — e si tratta pur sempre di un punto di partenza necessario — e un'altra cosa avere la testimonianza diretta dello Spirito che ciò che voi avete dichiarato è vero" ("La candela del Signore", 34).

Note

La condivisione della testimonianza non solo benedice la persona che rende testimonianza, ma può anche rafforzare la fede e la testimonianza di altre persone. Testimoniare permette allo Spirito Santo di rendere testimonianza di specifiche dottrine e principi del vangelo restaurato. Una testimonianza non inizia sempre con la frase "Voglio rendere la mia testimonianza". Può semplicemente essere una dichiarazione di ciò che si sa essere vero, detta con sincerità e convinzione. Può essere una semplice affermazione di ciò che si prova riguardo a una dottrina o un principio del Vangelo e della differenza che ha fatto nella propria vita. Gli studenti possono comprendere più chiaramente in che modo i principi del Vangelo possono essere messi in pratica, quando sentono l'insegnante e gli altri studenti rendere testimonianza del valore di quei principi.

"Una testimonianza reale, nata dallo Spirito e confermata dallo Spirito Santo, cambia la vita".

(M. Russell Ballard, "Una testimonianza pura", *Ensign* o *Liahona*, novembre 2004, 40)



L'insegnante può incoraggiare gli studenti a testimoniare delle verità del Vangelo ponendo domande che li invitino a condividere le loro esperienze e credenze (vedere la sezione 5.1.3, "Domande che *invitano sentimenti e testimonianza*" a pagina 61). Possono anche dare la possibilità agli studenti di testimoniare ai loro coetanei. L'insegnante deve essere sensibile alla natura personale e sacra della testimonianza; può invitare gli studenti a condividerla, ma mai obbligarli. L'insegnante dovrebbe cogliere l'occasione di testimoniare del proprio amore per il Padre Celeste e per Suo Figlio Gesù Cristo, e della verità e del valore delle dottrine e dei principi del Vangelo. L'insegnante deve conoscere e usare le testimonianze espresse dal Salvatore e dai profeti e apostoli degli ultimi giorni.

"Nell'insegnamento, vi sono episodi che favoriscono la fede, quando gli studenti hanno un ruolo nell'insegnare e nel rendere testimonianza ai propri compagni".

(Robert D. Hales, "Insegnare mediante la fede", 4)



Padroneggiare i passi-chiave delle Scritture e le dottrine fondamentali [2.7]

Se si fa tesoro delle verità eterne, lo Spirito Santo le farà ricordare nel momento del bisogno e darà il coraggio di agire con fede. Il presidente Howard W. Hunter ha insegnato:

"Vi incoraggio fermamente a usare le Scritture nell'insegnamento e a fare tutto ciò che è in vostro potere per aiutare gli studenti a usarle e conoscerle bene. Vorrei che i giovani avessero fiducia nelle Scritture..."

Prima di tutto, vogliamo che gli studenti abbiano fiducia nella forza e nella verità delle Scritture, fiducia che il Padre Celeste parla veramente a loro tramite le Scritture e fiducia nel potersi rivolgere alle Scritture per trovare le risposte ai loro problemi e alle loro preghiere...

"...Vogliamo sperare che nessuno dei vostri studenti lasci mai l'aula intimito, imbarazzato o pieno di vergogna perché non riesce a trovare l'aiuto di cui ha bisogno perché non conosce le Scritture abbastanza bene da saper trovare i passi pertinenti" ("Investimenti eterni", 2).

Per aiutare gli studenti a far tesoro delle verità eterne e ad aumentare la propria fiducia nelle Scritture, il S&I ha scelto un numero di passi della padronanza delle Scritture e ha preparato un elenco di dottrine fondamentali. Lo studio dei passi della padronanza delle Scritture e di queste dottrine dovrebbe essere svolto insieme, in modo che gli studenti imparino ad esprimerle con parole proprie e a usare i passi della padronanza delle Scritture per spiegare e testimoniare di queste verità.

Note

Padronanza delle Scritture [2.7.1]

I Seminari e gli Istituti di Religione hanno scelto 25 passi della padronanza delle Scritture per ognuno dei quattro corsi di Seminario. Questi passi offrono un importante fondamento scritturale per comprendere e condividere il Vangelo e rafforzare la fede. Gli studenti del Seminario sono incoraggiati a sviluppare una “padronanza” di questi passi come descritto di seguito. Gli studenti dell’Istituto dovrebbero essere incoraggiati a continuare sul fondamento dei cento passi della padronanza e approfondire la comprensione di altri passi chiave delle Scritture.

La padronanza delle Scritture comprende:

- **Trovare** i versetti conoscendo i relativi riferimenti scritturali.
- **Comprendere** il contesto e il contenuto dei passi delle Scritture.
- **Mettere in pratica** i principi e le dottrine insegnati nei passi scritturali.
- **Memorizzare** i passi.

La memorizzazione può essere uno strumento meraviglioso per aiutare gli studenti a conoscere e amare i passi delle Scritture. Come ha spiegato l’anziano Richard G. Scott: “Quando le Scritture vengono usate così come il Signore ha voluto che fossero scritte, esse hanno un potere intrinseco che non viene comunicato quando sono parafrasate” (“Egli vive”, *Liahona*, gennaio 2000, 106). Bisogna comunque stare attenti a adattare le aspettative alle capacità e circostanze di ogni studente. Gli studenti non devono sentirsi imbarazzati o sopraffatti, se non sono in grado di imparare a memoria.

Gli insegnanti saranno meglio in grado di aiutare gli studenti se possiedono essi stessi la padronanza di questi passi. Se gli insegnanti fanno costantemente riferimento ai passi della padronanza, mantengono le giuste aspettative e usano metodi che si adattano ai diversi stili di apprendimento, avranno maggiore successo nell’aiutare gli studenti a conoscere bene questi passi chiave. I passi della padronanza dovrebbero essere usati durante le lezioni per chiarire dottrine e principi collegati. Possono essere usati come tema per i pensieri spirituali o esposti in classe. Gli studenti dovrebbero anche essere incoraggiati a studiarli e metterli in pratica fuori dalla classe.



“Dalla memorizzazione delle Scritture può venire un grande potere. Imparare a memoria un passo delle Scritture è come stringere una nuova amicizia. È come scoprire una persona nuova che può aiutarci nel momento del bisogno, che può darci ispirazione e conforto e che può motivarci a compiere i cambiamenti necessari”.



(Richard G. Scott, “Il potere delle Scritture”, 6)

Nei luoghi in cui più insegnanti servono insieme in una facoltà, l'apprendimento degli studenti aumenta se gli insegnanti usano un unico approccio riguardo alla padronanza delle Scritture. Di tanto in tanto l'insegnante potrebbe rivedere i riferimenti della padronanza degli anni scorsi in modo che gli studenti possano mantenere la padronanza di tutti i passi proposti.

Benché la padronanza delle Scritture sia una parte importante del corso, essa è un supplemento e non dovrebbe sostituire lo studio quotidiano e sequenziale delle Scritture. L'insegnante deve essere saggio nel dedicare il giusto tempo alla padronanza. In particolare, gli insegnanti dello studio a domicilio devono essere molto accorti affinché la lezione settimanale in classe non diventi un'attività per la padronanza. L'insegnante

dovrebbe scegliere dei metodi, delle attività e della musica che mantengano la dignità, lo scopo e lo spirito delle Scritture ed evitino contese.

Dottrine fondamentali [2.7.2]

Le dottrine fondamentali sono state individuate per essere evidenziate nelle classi di Seminario e di Istituto. L'insegnante deve aiutare gli studenti a individuare, comprendere, credere, spiegare e mettere in pratica queste dottrine fondamentali del Vangelo. Così facendo, si aiutano gli studenti a rafforzare la testimonianza e ad aumentare il loro apprezzamento per il vangelo restaurato di Gesù Cristo. Lo studio di queste dottrine li aiuterà anche a essere meglio preparati a insegnare queste importanti verità agli altri.

È importante ricordare che saranno insegnate anche altre importanti dottrine del Vangelo, benché non siano elencate tra le dottrine fondamentali.

Le dottrine fondamentali scelte dai Seminari e Istituti di Religione sono:

- Divinità
- Piano di salvezza
- Espiazione di Gesù Cristo
- Dispensazioni, Apostasia e Restaurazione
- Profeti e rivelazioni
- Sacerdozio e chiavi del sacerdozio
- Ordinanze e alleanze
- Matrimonio e famiglia
- I comandamenti

Se gli insegnanti studiano personalmente e comprendono queste dottrine, vi faranno riferimento e ne renderanno testimonianza in modo più naturale, quando insegnano. Tuttavia, essi non devono tralasciare di insegnare le Scritture in modo sequenziale per concentrarsi soltanto su queste dottrine. Piuttosto, gli insegnanti devono riservare un'accurata e costante attenzione a queste dottrine così come esse compaiono naturalmente nel testo scritturale e nei manuali dei corsi di studio. In questo modo, l'elenco delle dottrine

3

L'insegnamento delle Scritture nei Seminari e Istituti di Religione

Per aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e sull'Espiazione di Gesù Cristo, agli insegnanti di Seminario e Istituto è richiesto di insegnare le dottrine e i principi così come si trovano nelle Scritture. Per farlo, l'amministrazione dei S&I ha deciso che, nei corsi di Seminario e Istituto, i libri e i capitoli delle Scritture vengano insegnati nella sequenza in cui appaiono nelle opere canoniche. Benché questo non significhi che ogni versetto debba essere insegnato nell'ordine esatto in cui appare, ogni lezione in genere seguirà la storia e il flusso naturale dei versetti. Studiare le Scritture in questo modo offre le basi per comprendere lo scopo del messaggio che l'autore ispirato voleva dare e permette di studiare i principi e le dottrine del Vangelo così come appaiono nel testo scritturale.

Studiare le Scritture in modo sequenziale:

- Permette all'insegnante e agli studenti di studiare le verità del Vangelo in armonia l'una con l'altra e in relazione ad altri contenuti nelle Scritture. In questo modo, insegnante e studenti vedono e comprendono con chiarezza e potere il messaggio ispirato delle Scritture.
- Permette di evidenziare e ripetere le dottrine e i principi del Vangelo così come si trovano nelle Scritture.
- Aiuta gli studenti e l'insegnante a vedere più facilmente la relazione tra causa ed effetto.
- Aiuta gli studenti a scoprire e comprendere i molti principi del Vangelo, anche se non se ne parla in dettaglio durante la lezione. Per ognuno degli studenti, queste verità possono essere portate alla luce dallo Spirito Santo e poi adattate alle proprie circostanze.
- Permette all'insegnante e agli studenti di studiare e discutere le dottrine e i principi del Vangelo nel contesto della vita e delle esperienze di coloro che hanno vissuto nel passato. Questo aiuta gli studenti a vedere più facilmente i principi e le dottrine nel contesto della propria vita.
- Aiuta a familiarizzare con ognuna delle opere canoniche nella sua completezza.



L'anziano David A. Bednar ha insegnato che leggere un libro di Scritture "dall'inizio alla fine dà modo al flusso d'acqua viva di cominciare a scorrere [nella nostra vita], facendoci conoscere storie importanti, dottrine evangeliche e principi senza tempo. Questo approccio ci dà inoltre modo di conoscere i personaggi principali delle Scritture e le sequenze temporali e il contesto degli eventi e degli insegnamenti. Leggere la parola scritta in questo modo ci dà l'idea dell'ampiezza di un volume di Scritture. Questo è il primo e il più importante modo di ottenere l'acqua viva" ("Una riserva d'acqua viva" [Riunione al caminetto del CES per i giovani adulti, 4 febbraio 2007], 2).

Note

Incorporare i principi fondamentali per insegnare e imparare il Vangelo [3.1]

Ogni lezione del Seminario o dell'Istituto basata sulle Scritture si concentra su un blocco scritturale, piuttosto che su un particolare concetto, dottrina o principio. Il corso divide le Scritture in gruppi di passi, che possono contenere un solo capitolo (o sezione) o un intero libro. La maggior parte dei gruppi di passi contiene interruzioni naturali in cui avviene un cambiamento di azione o argomento. Dati questi cambiamenti, il gruppo è suddiviso in segmenti o gruppi di versetti. Organizzare lo studio del blocco scritturale in segmenti più piccoli permette di avere uno schema adatto a comprendere e insegnare il messaggio dell'autore ispirato.

Quando l'insegnante e gli studenti studiano i segmenti del blocco scritturale in modo sequenziale, incorporano così molti dei principi fondamentali per insegnare e imparare il Vangelo. I principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo, come comprendere il contesto e il contenuto, identificare, comprendere, percepire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica le dottrine e i principi del Vangelo non sono dei metodi, ma i risultati da raggiungere. Questi principi fondamentali operano in reciproca armonia e stabiliscono uno schema che l'insegnante e gli studenti possono seguire per instillare il Vangelo nella propria mente e nel proprio cuore. Questo schema è descritto di seguito:

- 1. Comprendere il contesto e il contenuto.** Aiutare gli studenti a comprendere il contesto e il contenuto di un blocco scritturale è il passo fondamentale del processo di insegnamento delle Scritture. La comprensione di informazioni quali il contesto storico e lo svolgersi dei fatti crea una base per la scoperta dei principi e delle dottrine del Vangelo, insieme ad una visualizzazione e un chiarimento delle verità contenute nel blocco scritturale. La chiarezza e la profondità della comprensione ottenuta grazie a questo fondamento spesso diminuiscono o vanno perdute quando si insegnano solo uno o due versetti di un gruppo.



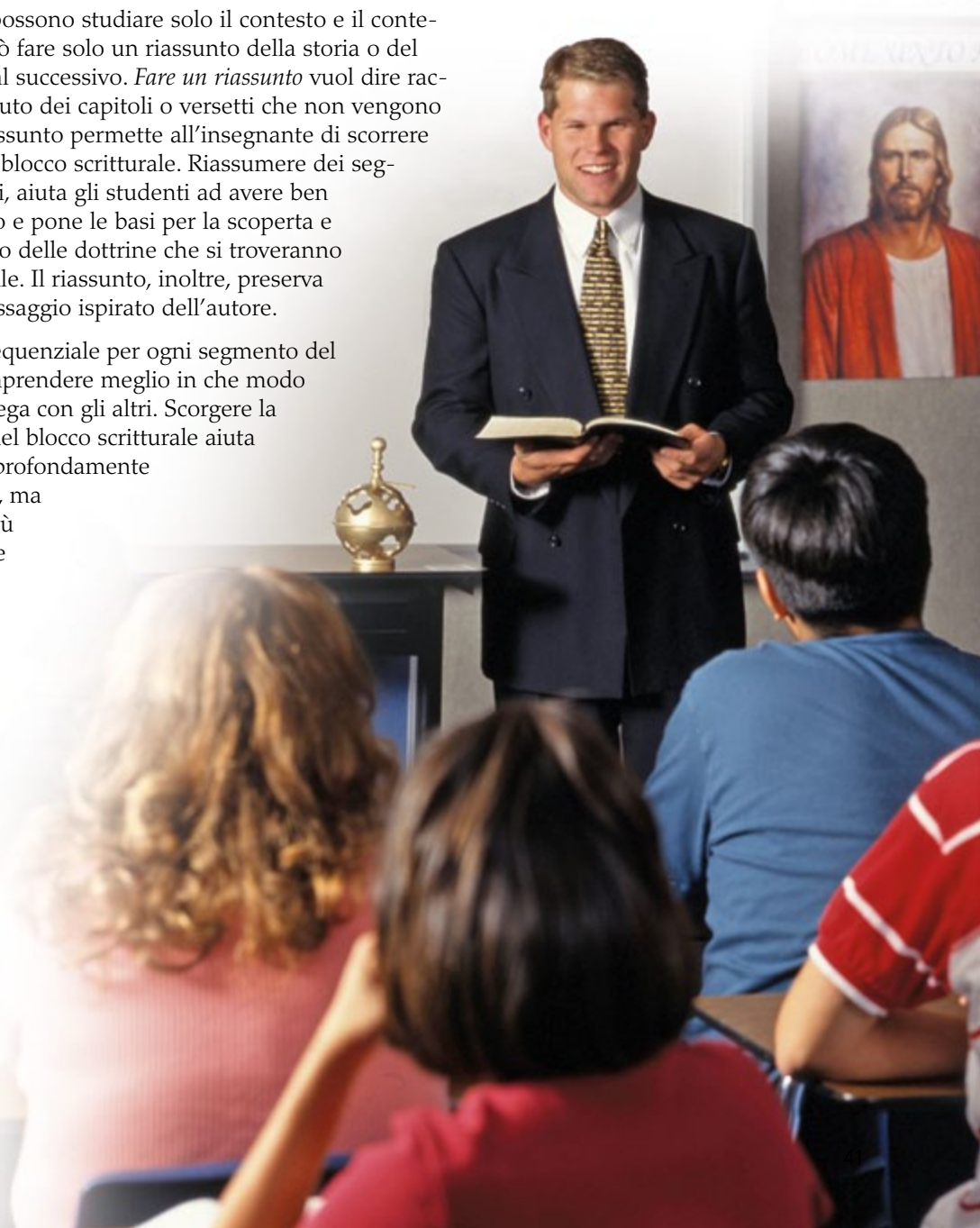
Alcuni segmenti di un gruppo saranno approfonditi durante la lezione, mentre altri ricevono minor attenzione perché sono meno rilevanti rispetto al messaggio dell'autore ispirato o alle necessità degli studenti. Ad alcuni segmenti vengono dedicati molto tempo e lavoro al fine di comprenderne il contesto e il contenuto, per scoprire i principi e le dottrine del Vangelo e per permettere all'insegnante di continuare a guidare gli studenti nel comprendere, percepire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica il principio.

Per altri, il contesto e il contenuto saranno studiati e compresi lo stretto necessario per poter individuare il principio o la dottrina, prima di passare al segmento successivo. Quando l'insegnante o gli studenti evidenziano una dottrina o un principio presente nel testo, lo Spirito Santo ha la possibilità di insegnare e rendere personali le verità evangeliche di cui ogni studente ha bisogno, anche se non sono discusse a lungo come parte della lezione.

Per altri segmenti ancora, si possono studiare solo il contesto e il contenuto, oppure l'insegnante può fare solo un riassunto della storia o del contenuto, prima di passare al successivo. *Fare un riassunto* vuol dire raccontare brevemente il contenuto dei capitoli o versetti che non vengono approfonditi in classe. Un riassunto permette all'insegnante di scorrere velocemente alcune parti del blocco scritturale. Riassumere dei segmenti, piuttosto che ometterli, aiuta gli studenti ad avere ben presente la storia e il contesto e pone le basi per la scoperta e la comprensione dei principi o delle dottrine che si troveranno in seguito nel blocco scritturale. Il riassunto, inoltre, preserva l'integralità e il flusso del messaggio ispirato dell'autore.

Quando si avanza in modo sequenziale per ogni segmento del gruppo scritturale, si può comprendere meglio in che modo ogni gruppo di versetti si collega con gli altri. Scorgere la relazione tra le diverse parti del blocco scritturale aiuta non solo a comprendere più profondamente le singole dottrine e i principi, ma anche ad avere una visione più allargata di ciò che le Scritture insegnano.

Note



Note

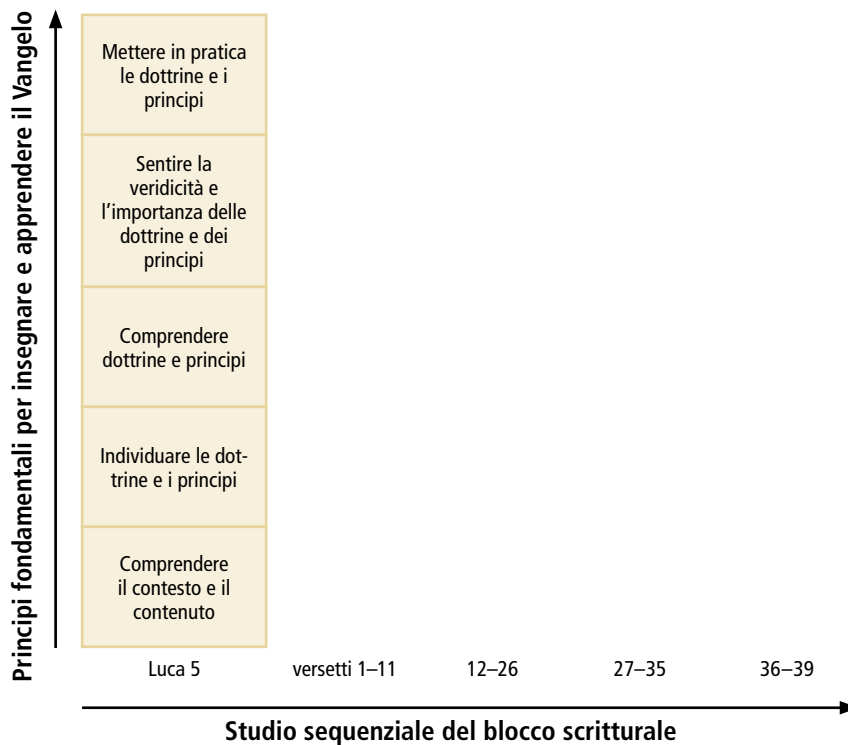
Luca 5: un esempio [3.2]

L'esempio seguente mostra come un insegnante potrebbe insegnare un blocco scritturale incorporando i principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo.

Il blocco scritturale di questo esempio, Luca 5, potrebbe essere suddiviso in gruppi più piccoli o segmenti, secondo i cambiamenti della storia o degli argomenti:

- Luca 5:1–11 Dopo aver pescato miracolosamente una grande quantità di pesci, Pietro, Giacomo e Giovanni sono chiamati dal Signore ad essere pescatori d'uomini.
- Luca 5:12–26 Gesù guarisce diverse persone ammalate e perdona i peccati.
- Luca 5:27–35 Gesù mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori, facendo mormorare gli scribi e i farisei.
- Luca 5:36–39 Gesù racconta la parabola del vino nuovo in otri vecchi.

Lo schema seguente sarà usato per mostrare la progressione della lezione per ognuno di questi segmenti. Mostrerà anche in che modo l'insegnante può pensare di incorporare i principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo in ogni gruppo di versetti.



Versetti 1-11

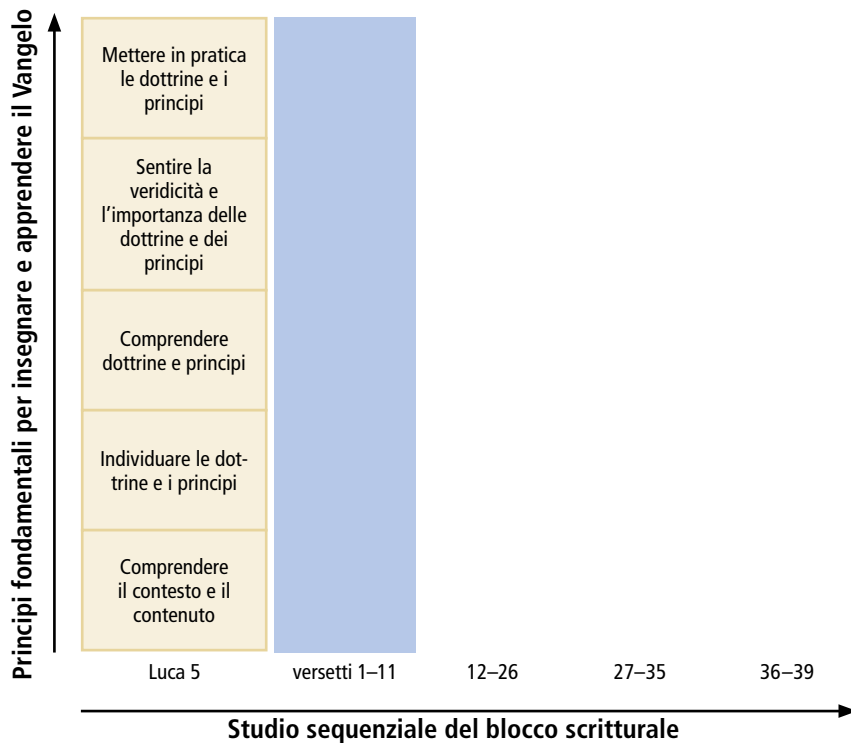
Note

Dopo aver pescato miracolosamente una grande quantità di pesci, Pietro, Giacomo e Giovanni furono chiamati dal Signore ad essere pescatori d'uomini.

L'insegnante potrebbe cominciare aiutando gli studenti a **comprendere il contesto e il contenuto** di Luca 5:1-11. Mentre studiano questi versetti, gli studenti impareranno che Gesù disse a Pietro: "Prendi il largo, e calate le reti per pescare" (versetto 4). Vedranno che, benché avessero pescato tutta la notte senza prendere nulla (versetto 5), Pietro obbedì al Signore e, con grande sorpresa, prese una grande quantità di pesci. Dall'esperienza di Pietro, gli studenti potrebbero **individuare il principio: Se facciamo quello che ci chiede il Signore, anche quando non ne capiamo il motivo, Egli può benedirci più di quanto possiamo pensare.** L'insegnante può quindi aiutare gli studenti a **comprendere meglio questo principio** e cosa significhi per loro, parlando insieme di come potrebbe essere l'esperienza di Pietro in circostanze simili alle loro, oppure leggendo una dichiarazione pertinente di un profeta o di un apostolo degli ultimi giorni.

In questi versetti, il desiderio dell'insegnante non è solo di aiutare gli studenti a individuare e comprendere questo importante principio, ma anche di aiutarli a **percepire la sua veridicità e importanza** grazie all'influenza dello Spirito. In seguito, l'insegnante potrebbe chiedere agli studenti di raccontare in che modo sono stati benedetti nell'obbedire alla guida del Signore, anche quando non potevano pienamente vederne la ragione. Quando insegnante e studenti rendono testimonianza di come hanno visto una dimostrazione di questo principio nella propria vita, lo Spirito può testimoniare della sua veridicità e ispirarli ad agire. L'insegnante può quindi concedere agli studenti qualche minuto per riflettere e scrivere in che modo possono **mettere in pratica** questo principio.

Questo schema riflette quali principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo sono stati utilizzati in questo segmento di versetti.



Note

Versetti 12–26

Gesù guarì diverse persone ammalate e perdonò i peccati.

Per aiutare gli studenti a **comprendere il contenuto** di questi versetti, l'insegnante dovrebbe prima far loro conoscere la storia del lebbroso e del paralitico guariti dal Signore. Per approfondire la loro conoscenza del contenuto, l'insegnante dovrebbe far analizzare in che modo queste due guarigioni sono simili e in cosa differiscono tra loro. Per aiutarli a farlo, l'insegnante dovrebbe farli riflettere sul ruolo che ha la fede in entrambe le guarigioni. Dopo aver scoperto che la fede era necessaria in entrambe, gli studenti potrebbero **individuare il principio**: *Quando abbiamo fede nel Salvatore e veniamo a Lui, Egli può guarirci*. Analizzando le differenze tra i due episodi, gli studenti potrebbero notare che mentre il lebbroso andò dal Signore da solo, l'uomo paralitico ebbe bisogno dell'aiuto di altre persone. Da questo si potrebbe evidenziare un ulteriore principio: *Possiamo aiutare gli altri a venire al Salvatore in modo da essere guariti*.

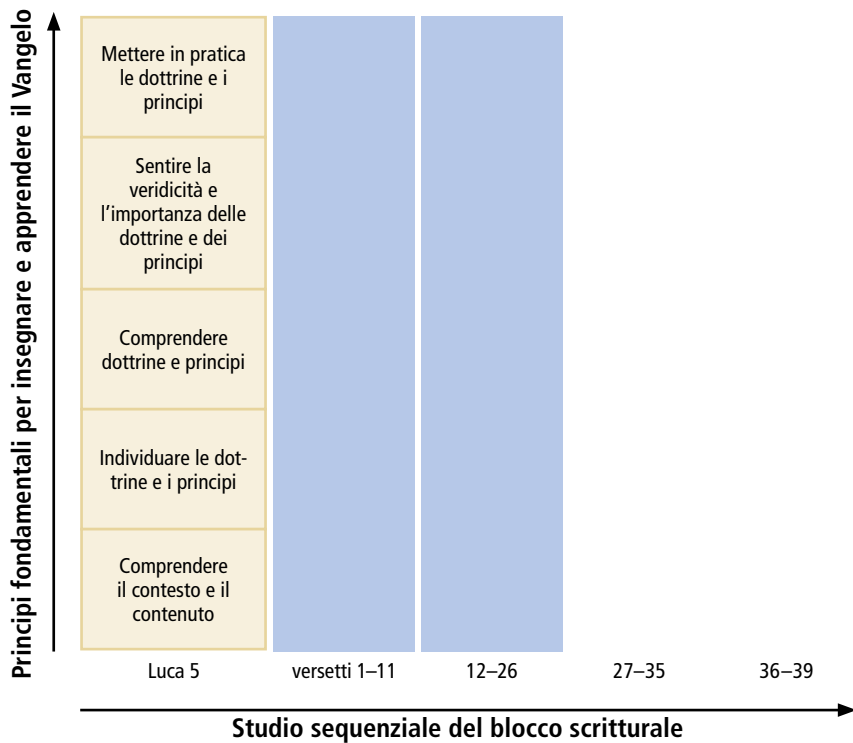
L'insegnante potrebbe aiutare gli studenti a **comprendere questi principi** chiedendo loro di elencare da quali cose possiamo essere guariti, oltre che dalle infermità. La discussione potrebbe aiutare gli studenti a comprendere che le guarigioni fisiche di questi versetti possono simboleggiare la capacità del Signore di guarirci spiritualmente. Questo potrebbe comprendere il perdono dei nostri peccati, il conforto nei momenti di dolore oppure calmare le nostre paure e ansie.

Per aiutare gli studenti a **percepire la veridicità e l'importanza di questi principi**, l'insegnante potrebbe chiedere loro di condividere un'esperienza in cui loro stessi o qualcuno che conoscono è stato guarito spiritualmente o fisicamente. Si potrebbe anche chiedere loro di portare degli esempi in cui hanno visto qualcuno portare altri al Signore e ricevere la guarigione del Salvatore. (Quando gli studenti portano questi esempi, deve essere loro ricordato di non dire i nomi delle persone coinvolte). L'insegnante può invitare gli studenti a testimoniare dell'amore del Salvatore e del Suo potere di guarigione.

Per incoraggiare l'**applicazione**, l'insegnante dovrebbe chiedere agli studenti di pensare a qualcosa di specifico che potrebbero fare per mostrare la fede di essere guariti, perdonati o confortati, oppure a modi di portare un amico o qualcun altro al Salvatore.

Prima di passare ai versetti 27-35, l'insegnante potrebbe chiedere agli studenti di condividere ciò che hanno appreso da questi versetti sul Salvatore. In risposta a questo invito, potrebbero esserci sentimenti di gratitudine e riconoscenza per la compassione del Salvatore.

Note

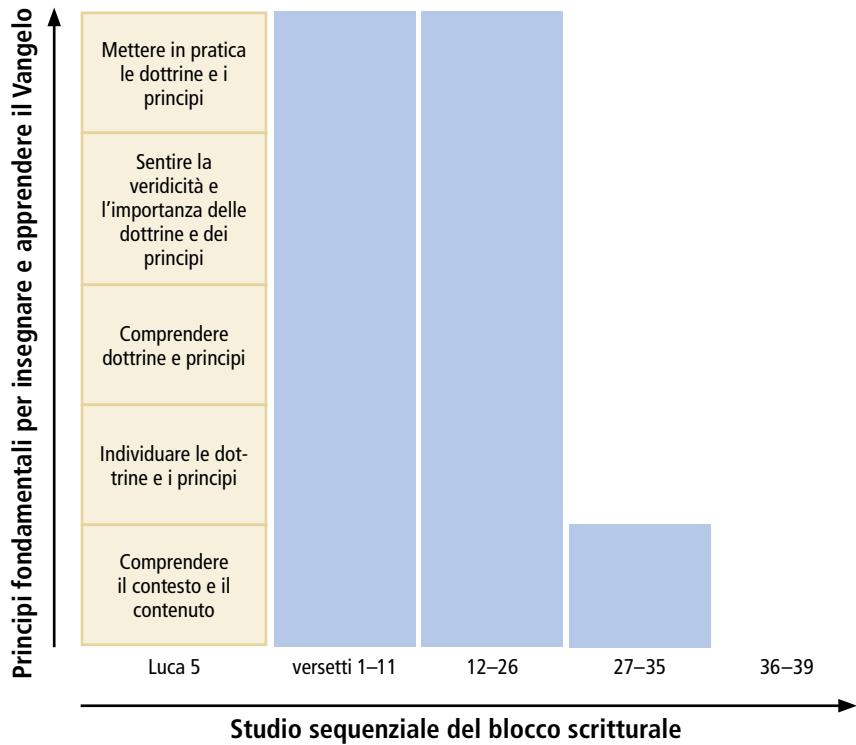


Note

Versetti 27–35

Gesù mangiò insieme ai pubblicani e ai peccatori, facendo mormorare gli scribi e i farisei.

In questo segmento, l'insegnante aiuta gli studenti a **comprendere il contesto e il contenuto**. Studiando questi versetti gli studenti imparano come fu chiamato Levi, o Matteo, e che Gesù mangiò con i pubblicani e i peccatori (contenuto). L'insegnante può aiutarli a comprendere che i pubblicani erano considerati rei e peccatori dagli ebrei (contesto). Questo contesto potrebbe aiutare gli studenti a capire il significato della susseguente chiamata di Matteo come discepolo del Signore. Potrebbe anche aggiungere un ulteriore significato allo scambio intercorso in questi versetti tra i farisei e il Signore riguardo al Suo mangiare e bere "coi pubblicani e coi peccatori" e la Sua missione di assistere i peccatori al ravvedimento (vedere i versetti 30–32).

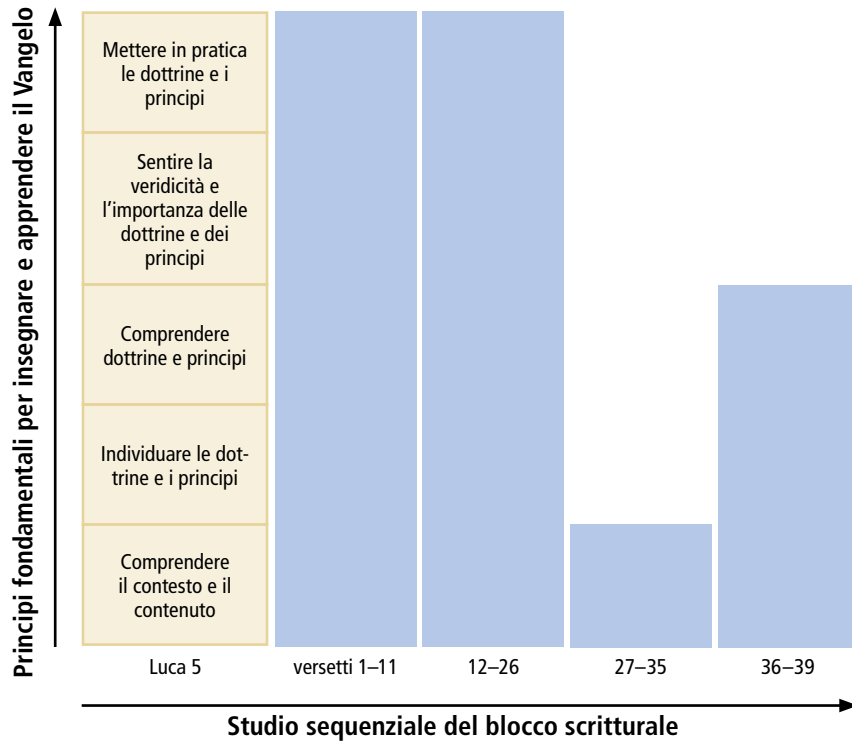


Versetti 36-39

Gesù raccontò la parabola del vino nuovo in otri vecchi.

Per aiutare gli studenti a **comprendere il contesto e il contenuto** di questa parabola, l’insegnante potrebbe spiegare che gli otri erano fatti di pelle o cuoio e che la differenza era che i nuovi erano morbidi e flessibili mentre quelli vecchi erano duri e rigidi. L’insegnante potrebbe poi spiegare che Gesù stava parlando ai farisei (contesto), e che il “vestito vecchio” e gli “otri vecchi” di questa parabola rappresentano i farisei, che non volevano cambiare e accettare la dottrina di Cristo. Poi potrebbe far notare che il “vestito nuovo” e gli “otri nuovi” rappresentano coloro che vogliono cambiare e accettare il Salvatore e i Suoi insegnamenti.

Note



Preparati a insegnare

Preparazione personale [4.1]

L'anziano Boyd K. Packer ha detto: "Grande è il potere dell'insegnante che ha fatto tutto il possibile non soltanto per preparare le singole lezioni, ma per mantenere la sua vita in sintonia con lo Spirito. Se egli impara a confidare nella guida dello Spirito, potrà presentarsi davanti alla classe con la certezza di poter insegnare con ispirazione" (*Teach Ye Diligently*, ed. riveduta [1991], 358–59).

La parte più importante della preparazione di un insegnante del Vangelo è prepararsi spiritualmente. Alcune cose importanti in tale preparazione sono: vivere il Vangelo, pregare per chiedere aiuto e guida, esercitare la fede e partecipare agli addestramenti in servizio.

Mettere in pratica il Vangelo [4.1.1]

La fedeltà con cui gli insegnanti mettono in pratica il Vangelo influenza ogni aspetto del loro insegnamento. Non c'è preparazione migliore che vivere in modo degno della guida e della compagnia dello Spirito Santo (vedere la sezione 1.2 "Vivere" a pagina 2).

Pregare per ricevere aiuto e guida [4.1.2]

La preghiera è parte integrante della preparazione a insegnare (vedere DeA 42:14; 104:79, 82). Un insegnante può pregare per ricevere aiuto dallo Spirito nel comprendere le Scritture e i principi del Vangelo, saggezza nel decidere come meglio insegnare questi principi tramite lo Spirito, aiuto e guida prima dell'inizio della lezione e il desiderio da parte degli studenti di sentire ed essere insegnati dallo Spirito. L'insegnante può chiedere al Signore il dono del discernimento per capire meglio ogni studente, aiuto per aiutare coloro che sono in difficoltà e il dono della carità per amare gli studenti più difficili (vedere Moroni 7:48).

Esercitare la fede [4.1.3]

Il paragrafo sull'insegnamento negli obiettivi dei Seminari e degli Istituti implica che l'insegnante dovrebbe avere fede nel potere della parola di Dio, nel Signore e nello Spirito Santo e fiducia negli studenti. Quando un insegnante non ha successo, spesso è perché manca uno di questi elementi.

Fede nel potere della parola. Un insegnante può essere tentato a credere che agli studenti non piace studiare le Scritture, o che non riuscirà a insegnare le Scritture ogni giorno mantenendo l'interesse degli studenti. Dovrebbe ricordare invece che le Scritture contengono le "parole



Note

di vita” (DeA 84:85) e che la parola ha sulla mente “un effetto più potente che la spada, o qualsiasi altra cosa” (Alma 31:5).

L’anziano Henry B. Eyring ha affermato: “Vi prego, per voi stessi e per i vostri studenti, di avere fede che leggeranno [le Scritture], non che voi li dovrete costringere, ma che ne saranno attratti... Il Signore ha scritto il libro. Egli ha mostrato a Nefi come farlo in modo da attirarvi. E attirerà i vostri studenti” (“The Book of Mormon Will Change Your Life” [simposio del CES sul Libro di Mormon, 17 agosto 1990], 2).

Fede nel Signore e nello Spirito. La responsabilità di insegnare i principi del Vangelo ai giovani e ai giovani adulti può sembrare difficile e pesante, ma è l’opera del Signore: Egli aiuterà coloro che si rivolgono a Lui in fede. Mormon ha insegnato: “E Cristo ha detto: Se avrete fede in me, avrete il potere di fare qualsiasi cosa mi sia opportuna” (Moroni 7:33).

L’insegnante deve avere fede che il Signore conosce le necessità di ogni studente e vuole benedirli. Deve credere che lo Spirito Santo porterà il messaggio del Vangelo a ogni studente e li spingerà ad applicarne i principi secondo le loro necessità e circostanze. L’insegnante dovrebbe ricordare che è “il Consolatore che fu mandato per insegnare la verità” (DeA 50:14).

Fiducia negli studenti. L’insegnante deve aver fede che, con la giusta guida e il giusto incoraggiamento, gli studenti possano comprendere le Scritture, individuare le dottrine e principi, spiegare il Vangelo agli altri e mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Il presidente J. Reuben Clark Jr. ha descritto alcune caratteristiche degli studenti di Seminario e Istituto:

“I giovani della Chiesa sono affamati delle cose dello spirito, sono ansiosi di conoscere il Vangelo e lo vogliono chiaro e semplice, senza alcuna metafora...

Non è necessario che vi avviciniate silenziosamente alle orecchie di questi giovani già spiritualmente esperti per sussurrarvi le cose della religione; potete proclamare apertamente queste verità, faccia a faccia. Non è necessario rivestire le verità religiose con un mantello di cose mondane; potete esporre queste verità in modo naturale” (*Il corso della Chiesa nell’Educazione*, ed. riveduta [1994], 3, 9).



A volte l’aspetto, il comportamento o il modo d’agire degli studenti può sembrare indicare che non siano “affamati delle cose dello spirito”. In questi casi è ancora più importante che l’insegnante abbia fede nelle parole del presidente Clark. L’anziano Henry B. Eyring ha fatto questa rassicurante promessa: “I nostri studenti [potrebbero] non sapere che stanno [morendo di] sete, ma le parole di Dio [placheranno] la sete che non sapevano di avere e lo Spirito Santo le porterà dentro al loro cuore” (“Dobbiamo elevare il nostro sguardo” [conferenza del CES sul Libro di Mormon, 14 agosto 2001], 3).

L’insegnante che cerca di realizzare l’obiettivo dei Seminari e degli Istituti esercitando fede nel potere della parola, nel Signore, nello Spirito Santo e negli studenti, dovrebbe chiedersi continuamente:

Il mio insegnamento:

1. Promuove una più profonda comprensione e amore per la parola di Dio?
2. Invita lo Spirito Santo e edifica?
3. Incoraggia ogni studente a imparare e mettere in pratica il Vangelo con fede?
4. Aiuta i miei studenti a conoscere, amare e seguire meglio Gesù Cristo?

Note

Partecipare agli addestramenti in servizio [4.1.4]

I Seminari e Istituti forniscono occasioni di addestramento in servizio per tutti i propri insegnanti e dirigenti. L'addestramento in servizio serve soprattutto a migliorare l'insegnamento, accrescere la conoscenza del Vangelo e aiutare gli insegnanti a imparare ad amministrare i seminari e gli istituti.

Un aspetto di questo addestramento è composto dalle riunioni formali. Le riunioni di addestramento in servizio sono tenute con regolarità e gli insegnanti e i dirigenti sono tenuti a partecipare. Durante queste riunioni, i partecipanti studiano e parlano delle Scritture per approfondire la loro comprensione; imparano metodi ispirati di insegnamento e si esercitano a metterli in pratica; condividono idee per aumentare le iscrizioni, la frequenza e il completamento dei corsi; discutono le necessità e imparano a adempiere i doveri amministrativi.

Un altro aspetto dell'addestramento in servizio sono le visite e l'osservazione in classe. Gli insegnanti possono trarre grandi vantaggi nell'invitare un coordinatore, un direttore o un altro insegnante a osservare la loro lezione e fare degli utili commenti. Spesso, ad un osservatore può essere richiesto di fare commenti specifici su un particolare metodo di insegnamento che l'insegnante sta cercando di sviluppare. Quando è possibile, un insegnante può anche trarre beneficio nell'osservare altri insegnanti.

Coloro che partecipano all'addestramento in servizio con fede e con un sincero desiderio di imparare e migliorare godranno di una crescita continua.

Preparazione dello studente [4.2]

Le Scritture parlano di uno stato di preparazione nel cuore e nella mente di coloro che cercano la conoscenza spirituale. Per esempio, Esdra, sacerdote e scriba dell'Antico Testamento, "aveva applicato il cuore allo studio ed alla pratica della legge dell'Eterno" (Esdra 7:10). Il libro degli Atti descrive i fedeli santi che "ricevettero la Parola con ogni premura" (Atti 17:11). Durante la Sua visita al popolo di Nefi, il Signore li incoraggiò: "Preparate la vostra mente per domani. E io tornerò a voi" (3 Nefi 17:3).

Affinché gli studenti sentano l'influenza edificante dello Spirito Santo durante l'apprendimento, anche loro dovrebbero essere "preparati ad ascoltare la parola" (Alma 32:6). In classe gli studenti sono pronti a imparare quando le loro



Note

menti sono vigili, quando la loro attenzione è rivolta all'apprendimento e quando manifestano il desiderio di essere istruiti dallo Spirito. Tra le molte cose che un insegnante può fare per aiutare gli studenti a preparare il cuore e la mente all'apprendimento del Vangelo, possiamo elencare:

Pregare per gli studenti. L'insegnante può chiedere al Signore di riversare il Suo Spirito sui suoi studenti "per preparare il loro cuore ad accogliere la parola... con gioia" (Alma 16:16-17).

Favorire un clima di amore e rispetto. Gli studenti che sentono l'amore, la fiducia e l'apprezzamento del proprio insegnante e degli altri studenti arrivano in classe più predisposti all'influenza dello Spirito e con un maggior desiderio di partecipare.

Stabilire un obiettivo. L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti a comprendere che stanno partecipando al corso per avvicinarsi al Padre Celeste e a Suo Figlio Gesù Cristo e per progredire verso la vita eterna mediante lo studio del Suo vangelo, così come si trova nelle Scritture e nelle parole dei profeti.

Tenere lezioni interessanti, attuali e edificanti. Quando l'insegnante prepara e tiene regolarmente lezioni edificanti, gli studenti sentono che impareranno qualcosa di utile ogni volta che frequentano. L'anziano Boyd K. Packer ha insegnato: "Se si insegna una lezione... [gli studenti] non torneranno con entusiasmo a meno che non venga loro insegnato qualcosa. Devono imparare qualcosa per avere il desiderio di tornare. Torneranno con voglia, e con entusiasmo, in una classe... in cui vengono nutriti" (*Teach Ye Diligently*, 182).

All'inizio della lezione, invitare lo Spirito Santo. Spesso, un pensiero spirituale ben preparato, tenuto da uno studente e comprendente una preghiera, un inno e una riflessione tratta dalle Scritture, invita lo Spirito, unisce gli studenti e prepara la loro mente e il loro cuore all'apprendimento spirituale.

Catturare e mantenere l'interesse degli studenti. L'insegnante può aiutare gli studenti a concentrarsi sull'apprendimento iniziando ogni lezione in un modo che catturi la loro attenzione e li porti a investigare le Scritture con maggior intento. Per esempio, l'insegnante potrebbe scrivere alla lavagna una domanda interessante, oppure mostrare un oggetto o un'immagine che attiri l'interesse degli studenti, quando entrano in classe.

Poiché molti studenti hanno un periodo di attenzione limitato, l'insegnante saggio cerca dei modi per riaccendere il loro interesse ed entusiasmo diverse volte durante la lezione. Questo dovrebbe essere fatto in un modo che attiri l'attenzione degli studenti sulle Scritture da studiare.

Preparare gli studenti ad apprendere con successo. Prima di invitare gli studenti a partecipare, l'insegnante dovrebbe spiegare chiaramente cosa sarà richiesto loro, fare esempi, dare loro il tempo per prepararsi e fare pratica e poi incoraggiare e riconoscere il loro sforzo nell'adempiere il loro ruolo nel processo d'apprendimento. Gli insegnanti che preparano gli studenti a adempiere il ruolo di allievi avranno molto più successo nel raggiungere l'obiettivo dei Seminari e degli Istituti.

Preparazione della lezione [4.3]

Note

Risorse per la preparazione delle lezioni [4.3.1]

Scritture

Tutti e quattro i corsi del Seminario e la maggior parte dei corsi dell'Istituto studiano le opere canoniche. Le fonti principali per determinare cosa insegnare in questi corsi sono le Scritture stesse. Parlando agli insegnanti di Seminario e Istituto, il presidente Ezra Taft Benson ha insegnato: "Ricordate sempre che non c'è un sostituto soddisfacente delle Scritture e delle parole dei profeti viventi. Queste devono essere le vostre fonti originali" ("The Gospel Teacher and His Message" [discorso tenuto agli insegnanti di religione del CES, 17 settembre 1976], 3).

Alcuni corsi dell'Istituto ci concentrano su argomenti del Vangelo, piuttosto che sullo studio delle opere canoniche. Gli insegnanti di questi corsi devono prendere in considerazione il materiale suggerito nel corso di studio dell'Istituto (come pure le Scritture) quale fonte primaria per la loro preparazione. Gli insegnanti dovrebbero sempre cercare delle occasioni per usare le Scritture e le parole dei profeti per chiarire e illustrare le dottrine e i principi insegnati in questi corsi.

Manuali del Seminario e dell'Istituto

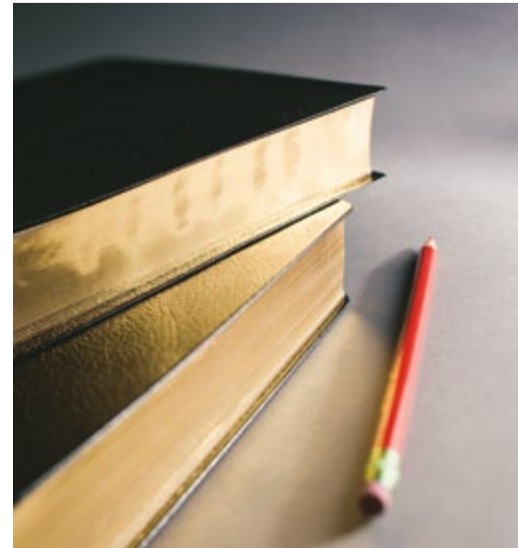
I manuali dei corsi di studio del Seminario e dell'Istituto sono stati forniti quale risorsa principale per aiutare gli insegnanti a prepararsi e a insegnare lezioni efficaci. Questi materiali offrono informazioni generali sulle Scritture e il loro contesto, spiegano parole e frasi difficili, riportano commenti delle Autorità generali sulle dottrine e i principi insegnati nelle Scritture e suggeriscono quale contenuto, dottrina e principio insegnare. Inoltre, suggeriscono idee su come insegnare. Quando l'insegnante utilizza i manuali dei corsi di studio, unitamente allo studio personale del blocco scritturale, lo Spirito Santo può ispirarlo a adattare la lezione alle necessità dei suoi studenti.

L'anziano Henry B. Eyring ha spiegato quanto segue riguardo alla preparazione e all'utilizzo dei manuali dei corsi di studio: "Coloro che sono chiamati dal profeta per accertare la correttezza della dottrina insegnata nella Chiesa controllano ogni parola, ogni immagine, ogni diagramma dei manuali che voi ricevete. Possiamo attivare il potere dei manuali semplicemente avendo fede che sono ispirati da Dio...

Se ci atteniamo al contenuto dei manuali e alla sua sequenza, renderemo attivo il nostro particolare dono di insegnare" ("The Lord Will Multiply the Harvest" [una serata con l'anziano Henry B. Eyring, 6 febbraio 1998], 4-5).

Ulteriori risorse

L'insegnante può utilizzare ulteriori risorse, come le riviste della Chiesa, soprattutto gli insegnamenti della conferenza generale, se contribuiscono a chiarire meglio il blocco scritturale. Non bisogna usare altre risorse per fare speculazioni, sensazionalismi o insegnare idee che non sono state fermamente stabilite dalla Chiesa. Anche se qualcosa è stata verificata o pubblicata in precedenza, potrebbe comunque non essere appropriato usarla in classe. Le lezioni dovrebbero rafforzare la fede e la testimonianza degli studenti.



Note

Decidere cosa e come insegnare [4.3.2]

Mentre prepara una lezione, ogni insegnante deve decidere: “Che cosa insegnerò?” e “Come lo insegnerò?” *Cosa insegnare* comprende il contesto (compresi storia, cultura e circostanze), il contenuto (come racconti, persone, eventi, sermoni e spiegazioni ispirate) e le importanti verità evangeliche presenti nel blocco scritturale. *Come insegnare* comprende i metodi, le presentazioni e le attività utilizzate da un insegnante per aiutare gli studenti ad apprendere (come discussioni, audiovisivi, esercizi scritti e piccoli lavori di gruppo). *Cosa insegnare* deve essere stabilito prima del *come insegnare*, in modo da mantenere le Scritture quali obiettivo principale, piuttosto che i metodi o le tecniche.

Durante la preparazione della lezione, l’insegnante deve dedicare tempo sufficiente per decidere *cosa insegnare* e *come insegnare*. Se *cosa insegnare* prende quasi tutte le attenzioni durante la preparazione della lezione, l’insegnante non avrà tempo sufficiente per pensare a come aiutare gli studenti a partecipare all’apprendimento. Spesso, questo porta a lezioni noiose o troppo incentrate sull’insegnante. Quando un insegnante si concentra troppo sul *come insegnare*, le lezioni possono diventare incoerenti, senza scopo né potere.

Decidere cosa insegnare [4.3.3]

Ci sono quattro passi fondamentali da seguire nel preparare cosa si insegnerà: Primo, comprendere il contesto e il contenuto del blocco scritturale. Secondo, individuare e comprendere le dottrine e i principi presenti nel blocco scritturale. Terzo, decidere quali principi sono più importanti per gli studenti da imparare e mettere in pratica e, quarto, decidere quanta enfasi dare a ciascuno dei segmenti del blocco scritturale.

1. Comprendere il contesto e il contenuto del blocco scritturale insegnato.

L’insegnante deve cercare di conoscere il contesto del blocco scritturale e di immergersi fino a conoscerne bene il contenuto. Immergersi nelle Scritture significa leggere, studiare, meditare e pregare per ricevere ispirazione e comprensione di ciò che si legge.

Una delle cose più utili che un insegnante può fare per capire il contenuto è prendere nota delle interruzioni naturali del blocco scritturale in cui vi sia un cambiamento di argomento o azione. Usando i manuali e la propria ispirazione, l’insegnante può dividere il blocco scritturale in segmenti più piccoli o in gruppi di versetti secondo queste interruzioni naturali. Questi segmenti più piccoli diventeranno pezzi importanti che l’insegnante utilizzerà durante la preparazione per organizzare il flusso della lezione e per prestare una qualche attenzione a tutto il contenuto del blocco scritturale.

Mentre delinea il blocco scritturale nel modo sopra descritto, l’insegnante deve anche cercare di sviluppare la conoscenza di personaggi, luoghi, avvenimenti e relazioni causa-ed-effetto che sembrano importanti, come pure il significato di parole o frasi difficili. Conoscere il contenuto a sufficienza, spesso, richiede dover leggere più di una volta il blocco scritturale.

2. Individuare e comprendere le dottrine e i principi.

Oltre a conoscere il contesto e il contenuto, l'insegnante deve individuare con attenzione e comprendere le dottrine e i principi del blocco scritturale e vedere quali sono quelli suggeriti nel manuale. Se non è già stato fatto nel manuale, l'insegnante dovrebbe scrivere le dottrine e i principi sotto forma di dichiarazioni chiare e brevi. Questo aiuta a cristallizzare i principi e il loro significato nella mente dell'insegnante e guiderà le attività per l'apprendimento durante la lezione, permettendo una migliore comprensione e applicazione da parte degli studenti.

3. Decidere quali principi e dottrine sono più importanti per gli studenti da imparare e mettere in pratica.

Di solito, in un blocco scritturale c'è sempre più materiale di quanto possa essere discusso in una lezione. Una volta che l'insegnante ha studiato le Scritture e il manuale, deve decidere quali dottrine e principi sono più importanti per i suoi studenti da comprendere e mettere in pratica. Nel prendere questa decisione, l'insegnante deve tenere in considerazione:

I suggerimenti dello Spirito Santo. Per decidere a quali principi e dottrine dare risalto nella lezione, l'insegnante deve cercare continuamente la guida dello Spirito Santo.

L'intento dell'autore ispirato. L'insegnante deve cercare di valutare ciò che l'autore desiderava comunicare profeticamente. Il presidente Ezra Taft Benson disse: "Se [gli autori] videro i nostri giorni e scelsero le cose che sarebbero state di maggior valore per noi, in quale modo dovremmo studiare il Libro di Mormon? Dovremmo costantemente chiederci: 'Perché il Signore ispirò Mormon (o Moroni, o Alma) ad includere queste parole nel suo compendio? Quale lezione posso ricavare da queste parole che mi può essere d'aiuto ai nostri giorni, in questo momento?'" ("Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione", *La Stella*, gennaio 1987, 4). Gli insegnanti dovrebbero porsi domande simili per la preparazione delle lezioni di qualsiasi corso di Scritture insegnino.

Dovrebbero anche ricordare che l'intento principale dei profeti nelle Scritture è sempre stato quello di testimoniare di Gesù Cristo. Come ha detto Nefi: "Il mio pieno intento è che io possa persuadere gli uomini a venire al Dio di Abrahama, al Dio d'Isacco e al Dio di Giacobbe, per essere salvati" (1 Nefi 6:4). Pertanto, l'insegnante dovrebbe chiedersi: "Che cosa insegna questo blocco scritturale riguardo a Gesù Cristo che potrebbe aiutare i miei studenti a comprendere e ad affidarsi ai Suoi insegnamenti e alla Sua Espiazione?"

Quando si cerca di scoprire l'intento dell'autore ispirato, si deve fare attenzione a non andare oltre quanto è evidente nel testo. L'anziano Henry B. Eyring ha messo in guardia: "Non devo pretendere di sapere tutto quello che l'autore voleva dire o non dire" ("And Thus We See: Helping a Student in a Moment of Doubt" [una serata con l'anziano Henry B. Eyring, 5 febbraio 1993], 6).

Note



Note

Dottrine fondamentali e principi che convertono. Nel decidere *checosa insegnare*, l'insegnante dovrebbe chiedersi: "Di tutte le verità che si potrebbero trarre da questo blocco scritturale, quali aiuteranno i miei studenti ad avvicinarsi di più al Padre Celeste, al Salvatore e alla salvezza?" L'anziano Henry B. Eyring ha affermato: "Quando preparate una lezione, cercate i principi che convertono... Un principio che converte è quello che conduce a obbedire alla volontà di Dio" ("Converting Principles" [discorso presentato alla riunione Una serata con l'anziano L. Tom Perry, 2 febbraio 1996], 1).

"Ci sono due visioni del Vangelo, entrambe vere, che fanno una grande differenza nel potere di insegnare. Una visione afferma che il Vangelo è tutto ciò che è vero. Lo è. Il Vangelo è verità.



Con questa visione, potrei insegnare in classe praticamente tutto ciò che è vero e, così facendo, insegnerei il Vangelo. L'altra visione è che il Vangelo sono i principi, i comandamenti e le ordinanze i quali, se vi si obbedisce e li si accetta, condurranno alla vita eterna. Anche questo è vero.

Quando scelgo quale di queste visioni dominerà il mio modo d'insegnare, mi assumo una grande responsabilità. Se scelgo la visione secondo cui il Vangelo è tutto ciò che è vero, piuttosto che quella secondo cui sono le ordinanze, i principi e i comandamenti i quali, se vi si obbedisce e li si accetta, conducono alla vita eterna, sono già uscito dal contesto che aiuta gli studenti a resistere al mare di immoralità".

(Henry B. Eyring, "Eyes to See, Ears to Hear" [simposio del CES sul Nuovo Testamento, 16 agosto 1984], 6)

L'insegnante deve anche valutare se il blocco scritturale che si sta trattando insegna qualcuna delle dottrine fondamentali che i S&I hanno scelto di enfatizzare. Queste dottrine permettono agli studenti di comprendere il piano del Padre Celeste e il credo fondamentale della Chiesa (vedere la sezione 2.7.2, "Dottrine fondamentali", a pagina 35).

Necessità e capacità degli studenti. Meglio l'insegnante conosce i suoi studenti, più è facile individuare e concentrarsi sui principi importanti che si possono mettere in pratica immediatamente. Mentre l'insegnante studia il blocco scritturale, può trovare delle idee o dei concetti per lui entusiasmanti o di particolare importanza, ma che possono andare oltre la preparazione spirituale e la comprensione degli studenti (vedere, per esempio, il commento di Paolo a proposito della carne e del latte in 1 Corinzi 3:2). Alcuni principi che non sono nuovi o interessanti per l'insegnante possono essere di grande importanza per gli studenti. Gli insegnanti devono ricordare che stanno insegnando agli studenti, non semplicemente tenendo una lezione; stanno creando delle esperienze di apprendimento, non solo preparando degli schemi di lezione. I manuali possono essere di particolare aiuto nel decidere quali principi e dottrine possono essere più utili per gli studenti.

L'anziano Richard G. Scott ha insegnato: "Stabilite, secondo le capacità e le necessità individuali dei vostri studenti, qual è la priorità principale. Se un concetto chiave viene compreso, interiorizzato ed entra a far parte dello stile di vita degli studenti, allora l'obiettivo più importante è stato raggiunto" ("Comprendere e mettere in pratica la verità" [una serata con l'anziano Richard G. Scott, 4 febbraio 2005], 2-3).

Mentre decide su quali verità concentrarsi, l'insegnante può anche programmare di prendere in considerazione brevemente un principio o una dottrina su cui non soffermarsi, mentre si procede nell'analisi del blocco scritturale. Questo può permettere allo Spirito Santo di personalizzare un principio che, benché non essenziale per la lezione, potrebbe essere importante per un singolo studente. Si deve anche tenere presente che gli studenti potrebbero scoprire o desiderare di discutere una verità che l'insegnante non ha notato o di cui non ha programmato di discutere.

Per tutte queste considerazioni, l'insegnante deve cercare la conferma dello Spirito. Lo Spirito aiuterà a comprendere meglio l'intento dell'autore ispirato dei versetti, le necessità degli studenti e quali verità evangeliche aiuteranno gli studenti ad avvicinarsi al Padre Celeste e al Salvatore.

4. Decidere quale enfasi dare a ogni segmento del blocco scritturale.

Note

Con la comprensione del contesto e del contenuto del blocco scritturale, avendolo suddiviso in segmenti più piccoli secondo l'argomento e avendo individuato le verità evangeliche più importanti per gli studenti da imparare e mettere in pratica, l'insegnante è pronto a decidere quale enfasi dare a ogni segmento del gruppo. Di solito, i segmenti che contengono le dottrine e i principi sui quali l'insegnante vuole concentrarsi durante la lezione riceveranno una maggiore enfasi. Questo significa che, per questi segmenti, l'insegnante guiderà gli studenti a comprenderne il contesto e il contenuto, a individuarne e comprenderne le dottrine e i principi importanti, a percepire nel cuore la veridicità e l'importanza di quelle dottrine e quei principi e li aiuterà a valutare come metterli in pratica.

Gli altri segmenti possono ricevere meno attenzione, ma non dovrebbero essere saltati o ignorati. Si dovrebbe programmare di fare almeno un riassunto di questi versetti.

Nota: è raro avere un tempo illimitato per prepararsi. Un errore comune che fanno gli insegnanti è di dedicare così tanto tempo a leggere, studiare e decidere *cosa insegnare* da non averne abbastanza per preparare con attenzione *come insegnare*. Giunge il momento, nella preparazione di ogni lezione, in cui bisogna dire: "Penso di avere una comprensione sufficiente di *cosa insegnare*. Ora devo decidere *come* lo insegnerò efficacemente".

Decidere come insegnare [4.3.4]

È normale che l'insegnante sia entusiasta del blocco scritturale che insegnerà e delle verità che ha scoperto. Grazie allo studio diligente, alla comprensione e all'insegnamento ricevuto dallo Spirito, l'insegnante è edificato e, naturalmente, sente il desiderio di comunicare ciò che ha appreso durante la preparazione. Benché questo sia giusto, bisogna ricordare che lo scopo delle lezioni è che gli *studenti* comprendano le Scritture, siano istruiti dallo Spirito Santo e siano incoraggiati a mettere in pratica ciò che *loro* hanno imparato. Quasi sempre, questo richiede qualcosa in più che dire semplicemente agli studenti cosa si è imparato dalle Scritture e perché lo si considera importante. Non basta che l'insegnante legga un versetto, lo commenti e ne legga un altro ancora.

Gli studenti sono edificati quando sono guidati lungo un processo di apprendimento simile a quello svolto dall'insegnante durante la preparazione della lezione. Gli studenti dovrebbero essere guidati a investigare le Scritture al fine di comprendere e scoprire da sé le verità del Vangelo. Deve essere data loro la possibilità di spiegare il Vangelo con parole proprie, di condividere e di testimoniare riguardo a ciò che sanno e sentono. Questo permette di portare il Vangelo dalla loro testa al loro cuore.

Se gli studenti fanno esperienze di apprendimento del Vangelo di questo tipo, acquistano fiducia nella loro capacità di studiare le Scritture da soli e di apprendere tramite lo Spirito. Sentono il desiderio di mettere in pratica quello che imparano e sono anche meglio preparati a spiegare agli altri quello in cui credono e a rendere testimonianza delle dottrine e dei principi del Vangelo.

L'insegnante deve sviluppare dei metodi che aiutino gli studenti a fare quest'esperienza di apprendimento, durante lo studio delle Scritture in classe.

principi e dottrine che li guidino. Nel preparare le lezioni, l'insegnante deve programmare di mantenere l'interesse degli studenti e di mantenerli coinvolti nel processo d'apprendimento.

Stabilire i tempi. L'insegnante deve compiere uno sforzo diligente per trattare l'intero blocco scritturale. Tuttavia, nel decidere quanto tempo dedicare alle varie parti della lezione, è importante che l'insegnante ricordi che sta insegnando a degli studenti, non semplicemente tenendo una lezione. L'insegnante non dovrebbe essere così rigidamente concentrato a seguire lo schema della lezione da non prendere in considerazione l'ispirazione, oppure la partecipazione improvvisa di uno studente, tali da rendere necessario modificare la lezione.

Uno degli errori più comuni degli insegnanti è utilizzare troppo tempo nella prima parte della lezione e poi trovarsi costretti ad andare di fretta nell'ultima parte. Durante la preparazione, l'insegnante deve calcolare quanto tempo prenderà ogni sezione della lezione usando i metodi prescelti. Dato che, quasi sempre, ci sarà più da insegnare rispetto al tempo a disposizione, l'insegnante deve decidere a quale porzione del blocco scritturale dare risalto e cosa invece riassumere.

La gestione del tempo è importante per l'intero corso, così come per ogni singola lezione. Per esempio, nel corso sul Nuovo Testamento, se l'insegnante dedica troppo tempo ai quattro Vangeli, non sarà poi in grado di esaminare in modo adeguato le importanti verità esposte nei libri successivi.

La maggior parte dei corsi di studio del Seminario e dell'Istituto offre dei suggerimenti e un programma per trattare l'intero corso.

Concentrarsi sull'aiutare i giovani ad adempiere il proprio ruolo.

Quando prepara il "come insegnare", l'insegnante deve concentrarsi sull'allievo e non solo su quello che farà l'insegnante. Piuttosto che chiedersi semplicemente: "Che cosa farò oggi in classe?" o "Che cosa insegnerò ai miei studenti?" l'insegnante deve iniziare la preparazione della lezione chiedendosi: "Che cosa faranno in classe i miei studenti oggi?" "Come posso aiutare gli studenti a scoprire quello che hanno bisogno di sapere?"

La varietà nell'utilizzo dei metodi didattici. Anche un'ottima tecnica d'insegnamento può diventare inefficace o noiosa, se abusata. Benché l'insegnante non debba scegliere dei metodi solo per variare, molti insegnanti efficaci variano i modi in cui insegnano durante ogni lezione o di giorno in giorno. L'insegnante deve essere pronto a cambiare metodo durante la lezione, se gli studenti perdono l'interesse o se quello che si sta facendo sembra non aiutarli a raggiungere i risultati desiderati.

Usare metodi diversi può anche aiutare a insegnare agli studenti che imparano in modo diverso. I metodi o le attività che richiedono agli studenti di usare diversi sensi, come la vista, l'udito e il tatto, migliorano la partecipazione e aiutano gli studenti a ricordare ciò che viene insegnato.

Benché di solito si scelgano metodi con cui ci si sente a proprio agio e competenti, l'insegnante dovrebbe essere disposto a provare nuovi metodi o attività che si potrebbero dimostrare ancora più efficaci.

La sezione successiva di questo manuale parlerà di diversi metodi d'insegnamento e attività che l'insegnante può prendere in considerazione quando deve decidere *come insegnare*.

Note



5

Metodi, tecniche e approcci di insegnamento

Insegnare è un compito complesso e variegato. Un elenco di metodi o tecniche per insegnare comprenderebbe molte idee ed esempi, e una presentazione completa riempirebbe diversi volumi. È possibile comunque raggrupparli in aree generali di metodi, tecniche o approcci essenziali per un insegnamento efficace. Questa sezione tratta alcune di queste aree importanti.

Quando si decide quale metodo utilizzare, è importante ricordare che i metodi e le tecniche sono solo mezzi per raggiungere uno scopo, non lo scopo in se stessi. L'insegnante dovrebbe scegliere i metodi più utili per aiutare gli studenti a comprendere il contenuto, le dottrine e i principi di un blocco scritturale, metodi che edificano e che invitano all'applicazione. Tenere a mente lo scopo per cui si utilizza un particolare metodo o tecnica aiuterà l'insegnante a usarlo nel modo migliore. È anche importante ricordare che, senza lo Spirito, anche i metodi e le tecniche più efficaci non avranno successo.

Domande [5.1]

Porre domande efficaci è una delle tecniche più importanti che un insegnante deve sviluppare. Le domande possono impegnare gli studenti nel processo di comprensione delle Scritture e possono aiutarli a individuare e comprendere importanti verità del Vangelo. Esse li aiutano anche a riflettere su come il Vangelo ha influito nella loro vita e a meditare in che modo possono metterne in pratica i principi, adesso e in futuro. Porre domande efficaci stimola gli studenti a esercitare il loro libero arbitrio e li aiuta a fare la loro parte, e questo invita lo Spirito Santo nell'esperienza dell'apprendimento.

Durante la preparazione della lezione, è utile inserire con cura delle domande che porteranno alla comprensione e all'impegno della mente e del cuore degli studenti nel loro apprendimento. Nel riflettere sulle domande da porre, l'insegnante dovrebbe prima determinare lo scopo per il quale sta ponendo quella determinata domanda (ad esempio, desiderare che gli studenti scoprano delle informazioni nel passo scritturale, che pensino al significato di quel passo, o che rendano testimonianza della veridicità di un principio). L'insegnante dovrebbe poi formulare la domanda tenendo presente quell'obiettivo. Poche parole scelte con attenzione possono fare una grande differenza nelle risposte che si ricevono.

L'insegnante deve cercare di preparare e porre domande che stimolino la riflessione e i sentimenti. Di solito, si devono evitare le domande a cui si può rispondere con un semplice "sì" o "no", o la cui risposta è così ovvia che gli studenti non vengono stimolati a riflettere. Bisogna anche evitare le domande che possono suscitare delle controversie, perché questo potrebbe frustrare gli studenti e creare contese nella classe, allontanando lo Spirito (vedere 3 Nefi 11:29).

"Porre domande e rispondervi è il cuore di tutto l'apprendimento e di tutto l'insegnamento".

(Henry B. Eyring, "The Lord Will Multiply the Harvest" [una serata con l'anziano Henry B. Eyring, 6 febbraio 1998], 5–6)



Quando in classe vengono poste delle domande, è importante che si lasci agli studenti del tempo per pensare alle risposte. A volte, gli insegnanti pongono una domanda, aspettano uno o due secondi e, se qualcuno non risponde subito, vanno nel panico e rispondono loro stessi. Le domande efficaci, tuttavia, richiedono spesso riflessione e gli studenti potrebbero aver bisogno di tempo per trovare la risposta nelle Scritture o per formulare una risposta che abbia senso. A volte, potrebbe essere utile dare agli studenti il tempo di scrivere la risposta, prima di rispondere.

Gesù Cristo, il Grande Insegnante, usava diversi tipi di domande per incoraggiare le persone a meditare e a mettere in pratica i principi che insegnava. Le Sue domande variavano a seconda del cambiamento che Egli cercava di apportare nella vita di coloro a cui insegnava. Alcune domande incoraggiavano i Suoi ascoltatori a pensare e a rivolgersi alle Scritture per trovare la risposta, ad esempio quando chiedeva: “Nella legge che sta scritto? Come leggi?” (Luca 10:26). Altre domande volevano invitare a prendere un impegno, come quando chiedeva: “Che sorta di uomini dovrete essere?” (3 Nefi 27:27).

Benché esista una grande varietà di domande che l’insegnante può porre, in generale ci sono quattro tipi di domande particolarmente importanti nell’insegnamento e apprendimento del Vangelo -

1. Domande che invitano gli studenti a *cercare le informazioni*
2. Domande che portano gli studenti ad *analizzare per comprendere*
3. Domande che *invitano i sentimenti e la testimonianza*
4. Domande che *incoraggiano l'applicazione*

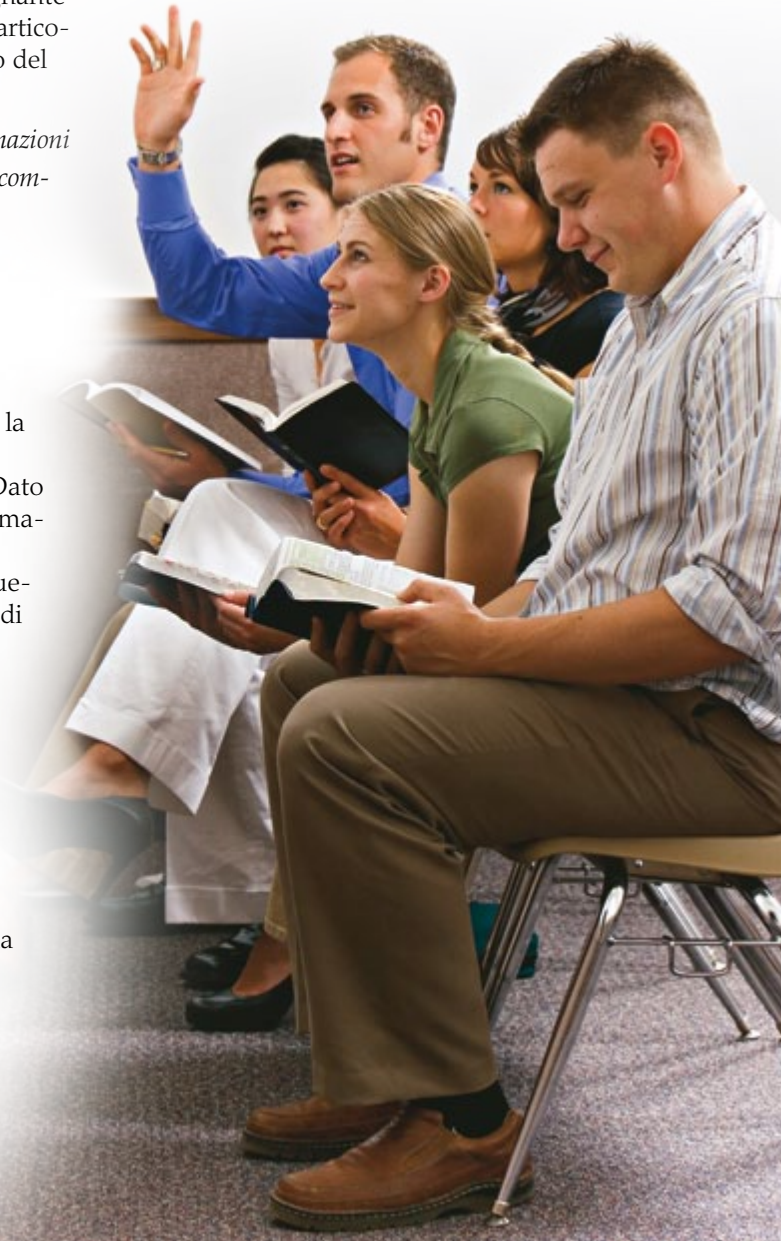
Domande che invitano gli studenti a cercare le informazioni [5.1.1]

Le domande di *ricerca* aiutano gli studenti ad aumentare la propria comprensione delle Scritture tramite la ricerca di dettagli importanti nel contenuto del blocco scritturale. Dato che le domande di ricerca incoraggiano a cercare le informazioni nel testo delle Scritture, è utile porre le domande prima di leggere i versetti in cui si trovano le risposte. Questo concentra l’attenzione degli studenti e permette loro di scoprire le risposte nel racconto scritturale.

Le domande di *ricerca* spesso comprendono parole come *chi, che cosa, quando, come, dove e perché*. Alcuni esempi di domande che invitano gli studenti a *cercare le informazioni* potrebbero essere:

- Secondo Matteo 19:22, *perché* il giovane ricco è andato via triste?
- In 1 Samuele 17:24, *in che modo* gli uomini di Israele hanno reagito quando hanno visto Goliath? *Come* ha reagito Davide nel versetto 26?
- *Quale* consiglio ha dato Alma a suo figlio Shiblon in Alma, capitolo 38, versetti 5–15?

Note



Note

Le risposte alle domande di ricerca dovrebbero porre delle fondamenta di comprensione sulle quali altri tipi di domande possono edificare una comprensione e un'applicazione maggiori. La domanda del Salvatore: "Chi dice la gente che sia il Figliuol dell'uomo?" (Matteo 16:13) ha ricevuto molte informazioni. Le risposte date dai Suoi discepoli li ha preparati per una domanda più profonda e pungente: "E voi, chi dite ch'io sia?" (Matteo 16:15).

Domande che portano gli studenti ad analizzare per comprendere [5.1.2]

Le domande di analisi, di solito, vengono poste dopo che gli studenti conoscono bene i versetti che stanno studiando. Possono invitare gli allievi a cercare una maggiore e più profonda comprensione delle Scritture. Possono aiutare gli studenti a esaminare le relazioni e gli schemi oppure a scoprire i contrasti nelle Scritture. Le domande di analisi hanno quasi sempre più di una possibile risposta.

Di solito, le domande di analisi servono ad almeno uno dei tre seguenti scopi. Possono aiutare gli studenti a:

- Comprendere meglio il contesto e il contenuto delle Scritture.
- Individuare i principi e le dottrine del Vangelo.
- Svilappare una comprensione più profonda di questi principi e dottrine.



Aiutare gli studenti a comprendere meglio il contesto e il contenuto delle Scritture.

Le domande di analisi possono aiutare gli studenti ad allargare la propria comprensione del testo e degli eventi scritturali, aiutandoli a esaminare i diversi passaggi nel contesto storico e culturale, o alla luce di altri passi delle Scritture. Possono anche chiarire il significato di parole o frasi e aiutano ad analizzare i dettagli della storia per ottenere una maggiore comprensione. Questo processo prepara gli studenti a individuare i principi e le dottrine.

Esempi di questo tipo di domande sono:

- In che modo la spiegazione di Gesù in Matteo 13:18–23 ci aiuta a comprendere i Suoi insegnamenti nei versetti da 3 a 8?
- Quali differenze vedete tra la reazione di Laman e Lemuele all'indicazione dell'angelo e quella di Nefi? (vedere 1 Nefi 3:31; 4:1–7).
- Che cosa ha portato alla perdita delle 116 pagine che ha portato il Signore a dire a Joseph Smith "non avresti dovuto temere l'uomo più di Dio"? (DeA 3:7).

Aiutare gli studenti a individuare i principi e le dottrine del Vangelo.

Quando gli studenti sviluppano la loro comprensione del contesto e del contenuto delle Scritture, saranno meglio in grado di individuare i principi e le dottrine che contengono. Le domande di analisi possono aiutare gli studenti a trarre delle conclusioni e a esprimere chiaramente i principi o le dottrine trovati nel blocco scritturale (vedere la sezione 2.5.1, "Identificare dottrine e principi" a pagina 26).

Alcuni esempi di queste domande sono:

- Quale principio apprendiamo grazie al successo di Nefi nell'ottenere le tavole di bronzo, nonostante le grandi difficoltà? (vedere 1 Nefi 3–4).
- Quali dottrine sulla natura di Dio impariamo dalla Prima Visione? (vedere Joseph Smith—Storia 1:15–20).

- Quale lezione possiamo imparare dagli sforzi compiuti dalla donna col flusso di sangue per toccare il Salvatore e dalla Sua reazione? (vedere Marco 5:24–34).

Aiutare gli studenti a sviluppare una comprensione più profonda dei principi e delle dottrine. Oltre a *individuare* i principi e le dottrine, gli studenti devono *comprenderli* prima di poterli mettere in pratica in modo significativo. Le domande che conducono a una comprensione più chiara di un particolare principio o dottrina, che incoraggiano gli studenti a riflettere su un principio in un contesto attuale, o che li invitano a spiegare un principio sono particolarmente utili. Seguono alcuni esempi:

- Qual è una prova che amiamo Dio con tutta la nostra “forza, mente e facoltà”? (Moroni 10:32).
- Perché la preghiera ci aiuta sempre a ottenere la forza spirituale necessaria a superare le tentazioni come parlare rudemente agli altri, o partecipare a divertimenti che offendono lo Spirito? (vedere DeA 10:5).
- Quali comportamenti o qualità si possono trovare in qualcuno che sta edificando sulle fondamenta di Cristo? (vedere Helaman 5:1–14).
- Usando ciò che abbiamo imparato in Alma 40, come spieghereste la dottrina della resurrezione a un amico che non è della nostra fede?

Domande che invitano i sentimenti e la testimonianza [5.1.3]

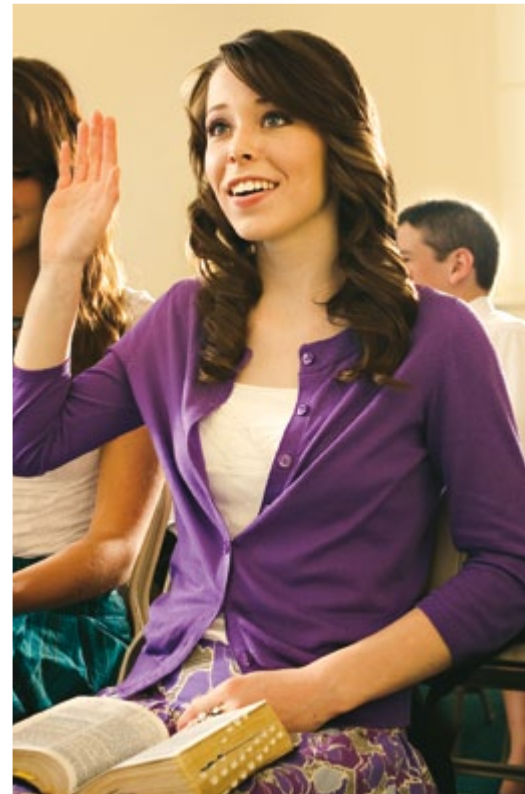
Alcune domande aiutano gli studenti a *riflettere* e a *comprendere* i principi e le dottrine del Vangelo, mentre altre possono far ponderare sulle esperienze spirituali e portano gli studenti a *percepire* più profondamente la veridicità e l'importanza di un principio o una dottrina del Vangelo. Spesso, questi sentimenti fanno nascere un maggior desiderio di vivere più fedelmente un principio del Vangelo. In un discorso agli insegnanti di religione del CES, l'anziano Henry B. Eyring fece riferimento a questo tipo di domande quando disse:

“Alcune domande invitano l'ispirazione. Le pongono i grandi insegnanti... Ecco una domanda che potrebbe non invitare l'ispirazione: ‘Come si riconosce un vero profeta?’ Questa domanda richiede come risposta un elenco, preso dalla memoria delle Scritture e delle parole dei profeti viventi. Potrebbero rispondere molti studenti. La maggior parte potrebbe dare dei suggerimenti accettabili e la mente di molti potrebbe essere stimolata.

Tuttavia, si potrebbe porre la stessa domanda con solo una piccola differenza: ‘Quando avete sentito di essere alla presenza di un profeta?’ Questa inviterà i singoli studenti a ricercare nella loro memoria i sentimenti provati. Dopo averla posta, possiamo saggiamente aspettare un momento, prima di chiedere a qualcuno di rispondere. Anche coloro che non parlano penseranno alle esperienze spirituali. Questo inviterà lo Spirito Santo” (“The Lord Will Multiply the Harvest”, 6).

Queste domande invitano gli studenti a riflettere sul passato, “a ricercare nella loro memoria i sentimenti provati” e a pensare alle loro esperienze spirituali relative alle dottrine e ai principi del Vangelo di cui si è parlato. Spesso, queste domande portano gli studenti a condividere i sentimenti e le esperienze o a rendere testimonianza di una dottrina o un principio. Queste domande portano il Vangelo dalla mente al cuore degli studenti. E quando essi *percepiscono* nel cuore la veridicità e l'importanza di una dottrina o un principio del Vangelo, allora lo metteranno in pratica con maggior probabilità.

Note



Può anche aiutare gli studenti a mantenere un buon livello di concentrazione e partecipazione in classe, e spesso conduce a una migliore comprensione delle dottrine e dei principi del Vangelo trattati, come pure a un desiderio più genuino di mettere in pratica quanto imparato e sentito.

Di seguito, riportiamo alcune idee per aiutare gli insegnanti a guidare delle discussioni in classe interessanti e ispirative:

Programmazione della discussione. Come gli altri metodi di insegnamento, una discussione deve essere attentamente preparata e diretta sotto l'influenza dello Spirito. L'insegnante deve pensare in che modo la discussione aiuterà gli studenti a comprendere ciò che hanno bisogno d'imparare, quale serie di domande porteranno a raggiungere quell'obiettivo, come porre le domande nel modo più efficiente e come reagire se la risposta di uno studente porta la discussione in una direzione non voluta.

Evitare di parlare troppo. Gli insegnanti che parlano troppo in una discussione possono scoraggiare gli studenti dal fare degli sforzi per partecipare, perché sanno che il loro insegnante è spesso troppo ansioso di dare lui stesso la risposta. Quando l'insegnante parla troppo, gli studenti pensano che il loro contributo non sia utile e perdono interesse.

Invitare tutti gli studenti a partecipare. L'insegnante dovrebbe cercare di trovare dei modi per invitare tutti gli studenti a partecipare in discussioni utili, anche coloro che esitano per diverse ragioni. Bisogna stare attenti a non mettere in imbarazzo gli studenti chiedendo loro di partecipare quando si sa che non sono preparati.

A volte, uno studente o pochi studenti tendono a monopolizzare le discussioni di classe. L'insegnante dovrebbe parlar loro in privato, ringraziandoli per la loro disponibilità a partecipare, esprimendo l'importanza di incoraggiare tutti i membri della classe a partecipare e spiegando il motivo per cui non potrà essere lasciata loro la parola ogni volta che si offrono di rispondere.

Chiamare gli studenti per nome. Chiamare gli studenti per nome per rispondere a una domanda o fare un commento aiuta a stabilire un rapporto di affetto e di rispetto.

Non aver paura del silenzio. A volte, quando viene posta una domanda importante, gli studenti non rispondono immediatamente. Il silenzio non dovrebbe preoccupare l'insegnante, se non dura troppo a lungo. A volte, gli studenti hanno bisogno di riflettere sulla domanda e sulla risposta da dare. Tale riflessione può permettere l'istruzione da parte dello Spirito Santo.

Riformulare la domanda. A volte, gli studenti hanno difficoltà a rispondere alla domanda perché non è chiara. Allora, può esserci bisogno di riformulare la domanda o di chiedere se è stata capita. Si dovrebbe evitare di porre una raffica di domande senza lasciare agli studenti il tempo necessario per formulare risposte adeguate.

Ascoltare attentamente e porre domande di approfondimento. L'insegnante, a volte, è così preoccupato per ciò che deve dire o fare dopo, da non prestare attenzione a ciò che dicono gli studenti. Osservando e ascoltando



Note

attentamente gli studenti, l'insegnante può discernere i loro bisogni e guidare la discussione sotto la direzione dello Spirito Santo. Ci si può accertare di aver compreso bene la risposta di uno studente chiedendo: "Che cosa intendi dire?" oppure "Puoi fare un esempio di ciò che intendi dire?" Porre queste domande di approfondimento invita spesso lo studente a dire di più su quello che sta pensando e provando, e invita altresì uno spirito di testimonianza nella risposta. L'insegnante deve ricordare agli studenti di ascoltare gli altri e di non chiacchierare, quando qualcun altro sta parlando.

"Nominate fra voi un insegnante e non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e che tutti ascoltino i suoi detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti".

(Dottrina e Alleanze 88:122)



Reindirizzare i commenti o le domande di uno studente.

Molte volte, le discussioni seguono lo schema seguente: l'insegnante pone una domanda, uno studente risponde e l'insegnante aggiunge un approfondimento alla risposta dello studente, prima di porre un'altra domanda. Le discussioni possono diventare molto più interessanti, brillanti ed efficaci quando l'insegnante reindirizza una risposta o un commento di uno studente a un altro studente. Semplici domande come: "Cosa aggiungereste a quanto detto?" oppure: "E voi cosa ne pensate?" possono creare una rete in cui gli studenti rispondono agli studenti. Spesso, questo migliora l'esperienza d'apprendimento. Di solito, se il tempo non è limitato, tutti gli studenti

che desiderano fare un commento dovrebbero avere la possibilità di parlare.

Apprezzare la risposta. Quando uno studente risponde, l'insegnante deve mostrare apprezzamento. Può essere un semplice "grazie", oppure un commento sulla risposta. Quando viene data una risposta incorretta, l'insegnante deve fare attenzione a non mettere in imbarazzo lo studente. Un buon insegnante procede usando la parte corretta del commento dello studente, oppure pone una domanda di approfondimento per permettergli di rivalutare la sua risposta.

Leggere insieme le Scritture in classe [5.3]

Leggere le Scritture in classe aiuta gli studenti a conoscere e comprendere meglio i versetti che stanno studiando. Può anche aiutarli ad avere più fiducia nella loro capacità di leggere le Scritture da soli. Bisogna fare attenzione a non mettere in imbarazzo chi non legge bene o chi è molto timido. Gli studenti che preferiscono non leggere a voce alta non devono essere costretti a farlo, ma l'insegnante può incoraggiarli a partecipare in modi in cui si sentono più a loro agio. Per esempio, assegnando in anticipo un breve passo in modo da far pratica nella lettura può essere un modo appropriato per farlo partecipare in classe.

Ci sono molti modi per leggere le Scritture insieme in classe:

- Chiedere agli studenti di leggere a voce alta, uno alla volta o all'unisono.
- Chiedere agli studenti di leggere uno all'altro.
- Chiedere agli studenti di leggere un passo in silenzio.
- Assegnare i personaggi nella storia a diversi studenti e chiedere loro di leggere le loro parole.
- Leggere a voce alta agli studenti, mentre questi seguono sulle loro Scritture.

Esposizione dell'insegnante [5.4]

Note

Benché sia importante, per la loro comprensione e applicazione delle Scritture, che gli studenti abbiano un ruolo attivo nel processo d'apprendimento, questo non sostituisce la necessità che l'insegnante esponga in modo corretto le informazioni in diversi momenti, mentre gli studenti ascoltano. In questo manuale, i momenti in cui l'insegnante parla e gli studenti ascoltano verranno chiamati "esposizione dell'insegnante". Se usata correttamente, l'esposizione dell'insegnante migliora gli altri metodi d'insegnamento. Se abusata, tuttavia, questa attività incentrata sull'insegnante può ridurre l'efficacia dell'insegnamento e limitare la possibilità dello studente di apprendere mediante lo studio e la fede.

L'esposizione dell'insegnante può essere molto efficace, quando si riassume una grande quantità di materiale, si presentano nuove informazioni, nei passaggi tra le varie parti della lezione o quando si tirano le conclusioni. Un insegnante può dover spiegare, chiarire e illustrare in modo che gli studenti comprendano più chiaramente il contesto di un blocco scritturale. Un insegnante può mettere in evidenza dottrine e principi chiave ed esortare gli studenti a metterli in pratica. Fatto forse ancora più importante, l'insegnante può rendere testimonianza delle verità del Vangelo ed esprimere l'amore che prova per il Padre Celeste e Suo Figlio.

Durante l'esposizione dell'insegnante, così come nell'utilizzo di qualsiasi metodo d'insegnamento, bisogna sempre valutare la ricettività degli studenti ponendosi domande come: "I miei studenti sono interessati e concentrati?" e "Comprendono quanto viene loro presentato?" Alla fine, l'efficacia di questo o di qualsiasi altro metodo d'insegnamento è determinata dal fatto se gli studenti imparano tramite lo Spirito oppure no, se comprendono le Scritture e desiderano mettere in pratica quanto appreso.

Le seguenti idee possono aiutare l'insegnante a utilizzare questo metodo con più efficacia.

Programmare le parti della lezione con l'esposizione dell'insegnante.

A volte, gli insegnanti preparano attentamente le altre parti della lezione, ma non prestano la stessa attenzione a quelle parti in cui parleranno di più. Una delle preoccupazioni riguardo alle presentazioni dell'insegnante è che gli studenti possano diventare facilmente solo dei partecipanti passivi. Quindi, anche la presentazione dell'insegnante deve essere programmata e preparata con cura, decidendo come insegnare e come sviluppare le istruzioni in modo logico.

Quando si programma l'uso dell'esposizione da parte dell'insegnante, bisogna prendere attentamente in considerazione i momenti in cui è particolarmente importante che gli studenti assumano un ruolo attivo. In genere, nei passi della lezione, dalla comprensione del contesto e del contenuto del blocco scritturale fino alla scoperta, discussione e applicazione dei principi e delle dottrine, l'importanza del ruolo attivo degli studenti aumenta.





Unire l'esposizione da parte dell'insegnante e gli altri metodi. Un utilizzo efficace dell'esposizione dell'insegnante nella classe prevede una visione generale del piano della lezione che comprende altri metodi e attività. L'esposizione deve essere abbastanza flessibile da permettere cambiamenti, se diventa ovvio che gli studenti sono annoiati o confusi. In questo modo, anche se l'insegnante sta parlando, ci si concentra sugli studenti e sull'apprendimento e l'insegnante può adattarsi secondo necessità. Qualcuno ha paragonato l'esposizione dell'insegnante alla corda di una collana di perle. Le perle sono i vari metodi utilizzati (domande, discussioni, lavoro di gruppo, audiovisivi, ecc.), che vengono tenute insieme dalle istruzioni e spiegazioni dell'insegnante. La corda in sé non rende bella la collana.

Utilizzare una giusta varietà. Ci sono diversi modi per rendere varia l'esposizione dell'insegnante. Si può evitare la monotonia cambiando l'inflessione, il tono e il volume della voce e muovendosi nella classe durante l'esposizione. Può anche esserci varietà nel tipo di materiale presentato. Per esempio, si possono raccontare storie, usare il giusto umorismo, indicare immagini o dipinti nella classe, leggere citazioni, usare la lavagna o gli audiovisivi e rendere testimonianza. La varietà durante l'esposizione dovrebbe sempre migliorare la capacità degli studenti di comprendere e mettere in pratica le Scritture.

Storie [5.5]

Le storie possono aiutare la fede degli studenti nel vangelo di Gesù Cristo. Possono generare interesse e aiutare gli studenti a comprendere il Vangelo grazie alle esperienze di altri. Le storie possono essere particolarmente efficaci nell'aiutare gli studenti a comprendere i principi del Vangelo individuati nel blocco scritturale. Presentando il principio in un contesto attuale, oltre al contesto delle Scritture, le storie possono aiutare gli studenti a comprendere come quel principio del Vangelo si applica alla loro vita e li spronano a sentire il desiderio di metterlo in pratica.

L'anziano Bruce R. McConkie ha insegnato: "Naturalmente, non c'è niente di male nel raccontare una storia moderna che promuove la fede, accaduta nella nostra dispensazione... Anzi, ciò dovrebbe essere consigliato. Dovremmo fare del nostro meglio per mostrare che ai santi di oggi succedono le stesse cose che sono accadute ai fedeli del passato ...

Forse, il modo migliore per presentare delle storie che rafforzano la fede è quello di insegnare quanto si trova nelle Scritture e poi confermarne la verità raccontando una storia di qualcosa di simile ed equivalente accaduta nella nostra dispensazione e —idealmente— a noi come individui" ("The How and Why of Faith-Promoting Stories", *New Era*, luglio 1978, 4-5).

L'insegnante può raccontare storie tratte dalla vita dei profeti e dalla storia della Chiesa, quelle trovate nei discorsi delle conferenze generali e nelle riviste della Chiesa. Può anche raccontare storie vere tratte dalle proprie esperienze. Alcune delle esperienze d'apprendimento più importanti e toccanti avvengono quando l'insegnante invita gli studenti a raccontare una loro esperienza che dimostra come sono stati benedetti mettendo in pratica un principio del Vangelo.



un'immagine. Gli studenti potrebbero sentire il profumo e toccare il fiore, mentre leggono a proposito dei "gigli della campagna" (Matteo 6:28-29). Potrebbero assaggiare del pane non lievitato.

Gli oggetti e le immagini, compresi le cartine e gli schemi, possono essere efficaci nell'aiutare gli studenti a visualizzare, analizzare e comprendere le Scritture, soprattutto se vengono usati per stimolare una discussione. Esporre un oggetto o un'immagine quando gli studenti entrano in classe può migliorare il clima di apprendimento e incoraggiare in loro uno spirito di curiosità.

Ci sono due cautele da considerare, quando si usano degli oggetti e delle immagini. Primo, dovrebbero sempre rinforzare lo scopo della lezione, piuttosto che distrarre. Secondo, il racconto scritturale deve sempre essere la fonte per le discussioni in classe riguardo all'evento in generale e nei dettagli, piuttosto che l'interpretazione dell'evento o della storia da parte dell'artista.

Presentazioni audiovisive e col computer [5.10]

Le Scritture sono piene di racconti del Signore che aiuta i Suoi figli a comprendere i Suoi insegnamenti tramite la vista e l'udito (vedere 1 Nefi 11-14; DeA 76; Mosè 1:7-8, 27-29). Gli audiovisivi e la tecnologia, se usati correttamente ed efficacemente, possono aiutare gli studenti a comprendere meglio le Scritture, a imparare e a mettere in pratica le verità del Vangelo.

Gli audiovisivi possono ritrarre eventi importanti delle Scritture e aiutare gli studenti a visualizzarli e sentirli più vicini. Queste risorse possono mostrare in che modo le persone applicano i principi del Vangelo per superare le prove e i problemi, e offrire allo Spirito la possibilità di rendere testimonianza della verità.

La tecnologia informatica permette agli insegnanti di mostrare segmenti video, di proiettare domande importanti, immagini o citazioni delle Autorità generali, oppure di sottolineare i principi e le dottrine individuate durante la lezione. Le presentazioni al computer possono essere usate nello stesso modo di una lavagna: per scrivere i punti chiave della lezione e mostrare i riferimenti scritturali e le istruzioni per le attività in coppia, in gruppo o da soli. Usare la tecnologia in questo modo può essere di beneficio per quegli studenti che apprendono visivamente, e a tutti gli altri per organizzare e comprendere meglio ciò che stanno imparando.

L'utilizzo di audiovisivi, del computer o di altra tecnologia dovrebbe aiutare a rendere più chiara, interessante e facile da ricordare la lezione, e non distrarre gli studenti dal sentire le impressioni dello Spirito.

Gli audiovisivi possono aiutare meglio gli studenti a imparare e mettere in pratica i principi del Vangelo, quando sono usati per stimolare la riflessione e i sentimenti e per coinvolgerli nel testo scritturale. Potrebbe essere utile scrivere alla lavagna cose specifiche da cercare o domande da prendere in considerazione, durante la visione o l'ascolto della presentazione. Potrebbe anche essere utile mettere in pausa la presentazione per rivolgere delle domande o far notare delle informazioni utili. Molte volte, per raggiungere lo scopo voluto è necessaria solo una parte della risorsa audiovisiva. L'insegnante che utilizza altri metodi, come la discussione o gli esercizi scritti, insieme agli audiovisivi e alla tecnologia, aumenta le probabilità che i principi del Vangelo siano compresi e interiorizzati. Quando sono disponibili, i sottotitoli degli audiovi-

Note

Utilizzo del materiale prodotto dalla Chiesa [5.10.2]

Se non altrimenti specificato sul materiale, gli insegnanti e i dirigenti possono copiare e mostrare i film, i video, le immagini e le registrazioni musicali prodotte dalla Chiesa per un utilizzo non commerciale e per il Seminario e l'Istituto. La musica tratta dagli *Inni*, dall'*Innario dei bambini* e dalle riviste della Chiesa può essere utilizzata per uso non commerciale in chiesa e al Seminario e Istituto, eccetto dove espressamente indicato sull'inno o sul canto. Gli insegnanti e i dirigenti del Seminario e dell'Istituto possono scaricare e mostrare in classe il materiale prodotto dalla Chiesa, eccetto dove espressamente indicato.

Utilizzo di materiale non prodotto dalla Chiesa [5.10.3]

Come regola generale, i software, i programmi e il materiale audiovisivo non devono essere scaricati da Internet o mostrati in classe se non sono state acquistate le necessarie licenze. Eccetto che per video, musiche o materiale di proprietà della Chiesa, quando si utilizza in classe questo tipo di materiale esiste un grande rischio di venir meno alle leggi sui diritti d'autore, in tutte le nazioni. Quindi, come regola generale, gli insegnanti e i dirigenti del Seminario e dell'Istituto in tutto il mondo non dovrebbero mostrare in classe materiale che non sia prodotto dalla Chiesa.

Copiare materiale che contiene musica (come spartiti o registrazioni) è una violazione diretta delle leggi sui diritti d'autore, a meno che il proprietario dei diritti d'autore non abbia rilasciato un'autorizzazione scritta. Anche la duplicazione senza permesso dei testi con diritti d'autore è illegale.

Le seguenti istruzioni definiscono specificamente alcune eccezioni nelle leggi sui diritti d'autore degli Stati Uniti che permettono agli insegnanti e dirigenti di mostrare degli spezzoni video in classe negli Stati Uniti senza dover prima ottenere una licenza dal proprietario dei diritti d'autore. Benché esistano eccezioni simili in altri paesi, gli insegnanti del Seminario e dell'Istituto devono contattare l'Intellectual Property Office per valutare le specifiche leggi ed eccezioni che si applicano nel loro paese, prima di mostrare spezzoni di video non della Chiesa o programmi registrati o scaricati da Internet.

Utilizzo di video commerciali. La legislazione statunitense prevede un'eccezione che permette agli insegnanti e agli studenti di utilizzare in classe video commerciali senza dover acquistare una licenza. A questo proposito, comunque, i video commerciali possono essere usati solo sotto questa eccezione e se esistono tutte le seguenti condizioni. Lo spezzone di video deve: (a) essere una copia acquistata legalmente; (b) utilizzata nell'insegnamento diretto, cioè con un insegnante o dirigente del Seminario e dell'Istituto presente durante la proiezione; (c) mostrato in una classe o luogo simile dedicato all'insegnamento; (d) mostrato da un'organizzazione non profit, come una classe del Seminario o Istituto; e (e) mostrato a scopi didattici direttamente collegati alla lezione e non per intrattenimento. Proiettare materiale commerciale, noleggiato o acquistato, prima, durante o dopo la lezione solo per intrattenere è illegale e disonesto. Questo è quasi sempre il caso, quando viene visto un film per intero.

Utilizzo di programmi registrati. Negli Stati Uniti un programma televisivo non a pagamento andato in onda via etere o cavo e registrato può essere usato per una lezione solo se sussistono le seguenti condizioni: (a) La copia

Il presidente Howard W. Hunter ha insegnato: “Sono certo che notate il potenziale pericolo insito nell’essere talmente influenti e persuasivi al punto che i vostri studenti si attacchino a voi, piuttosto che al Vangelo. È un meraviglioso problema che dobbiamo affrontare, e speriamo che tutti voi siate insegnanti tanto carismatici. Ma in questo c’è un pericolo reale. Ecco perché dovete invitare i vostri studenti a conoscere le Scritture, non soltanto esporle e offrire loro la vostra interpretazione. Ecco perché dovete invitare i vostri studenti a sentire lo Spirito del Signore, non soltanto a esporre loro i vostri sentimenti personali. Ecco perché, in ultima analisi, dovete invitare i vostri studenti a rivolgersi direttamente a Cristo, non a qualcuno che, per quanto bravo sia, insegna soltanto la Sua dottrina. Voi non sarete sempre con i vostri studenti. Voi non potrete tenerli per mano dopo che avranno lasciato la scuola superiore, e voi non avete bisogno di vostri discepoli” (“Investimenti eterni” [Una serata col presidente Howard W. Hunter, 10 febbraio 1989], 2).

Inoltre, i seguenti consigli e avvertimenti sono validi per una moltitudine di metodi di insegnamento e situazioni:

- *Competizioni.* L’insegnante deve stare molto attento alle competizioni in classe, soprattutto quando gli studenti competono l’uno contro l’altro. La competizione genera dispute, scoraggiamento, umiliazione o imbarazzo e allontana lo Spirito.
- *La comunicazione negativa.* L’insegnante deve usare saggezza nell’esprimere la propria delusione alla classe o a un singolo studente. La maggior parte degli studenti si sente in qualche modo inadeguato e ha bisogno di essere edificato e incoraggiato, piuttosto che di vedere evidenziate solo le sue mancanze.
- *Sarcasmo.* Che sia espresso dall’insegnante a uno studente o fra studenti, il sarcasmo è quasi sempre negativo e ferisce, porta all’umiliazione e alla perdita dello Spirito.
- *Comunicazione e linguaggio non corretto.* L’insegnante deve evitare di urlare o di litigare con gli studenti. Bestemmie e volgarità non devono esistere in un ambiente di istruzione religiosa.
- *Utilizzo di forza fisica.* L’insegnante non deve mai usare la forza fisica per intimidire o costringere uno studente a comportarsi bene. Persino i giochi con le mani possono degenerare e diventare qualcosa di più grave. L’insegnante dovrebbe intervenire fisicamente nei confronti di uno studente solo quando necessario per proteggere un altro studente.
- *Utilizzo del maschile o femminile.* L’insegnante deve fare attenzione all’uso del maschile e del femminile nelle Scritture. Alcuni passi sono espressi usando la forma maschile a causa della lingua da cui sono stati tradotti. Bisogna ricordare agli studenti che alcuni termini espressi al maschile si riferiscono a uomini e donne. Quando ad Adamo fu detto: “Tutti gli uomini, ovunque, devono pentirsi” (Mosè 6:57), il Signore certamente parlava sia degli uomini che delle donne. A volte, la forma maschile è specifica e corretta. Per esempio, i membri della Divinità sono maschi e i riferimenti ai doveri del sacerdozio si rivolgono ai fratelli.

Note

6

Continuare a migliorare come insegnante

Mentre gli insegnanti mettono in pratica i principi e i metodi descritti in questo manuale, devono costantemente cercare, con pazienza, di migliorare. Gli insegnanti devono apprendere i principi di un insegnamento efficace e arrivare a conoscere bene le tecniche didattiche, passo dopo passo, tramite lo studio, la fede, la pratica e l'esperienza. Ci sono molti modi per valutare l'efficacia dell'insegnamento e ricevere commenti e consigli su come migliorare. Alcune cose che aiutano gli insegnanti a migliorare sono metodi formali e strutturati, come l'osservazione e i commenti di colleghi, supervisori o studenti. Altri modi informali sono: ascoltare gli studenti, guardare altri insegnanti o condividere idee ed esperienze con i colleghi.

Una delle tecniche migliori può essere l'autovalutazione, sotto la guida dello Spirito Santo. L'anziano Henry B. Eyring ha insegnato:

“Dopo la lezione, si può trovare un momento per pregare e sapere in modo chiaro come è andata la lezione e cosa è avvenuto nella vita degli studenti. Lo potete fare a modo vostro, ma a me piace chiedere: ‘C'è stato qualcosa che ho detto o fatto, o che loro hanno detto o fatto, che li ha edificati?’...

Se chiedete in preghiera, con umiltà e fede, a volte — e forse spesso — vi verranno in mente momenti della lezione in cui l'espressione di uno studente, o il suono della sua voce o magari il modo in cui si è teso ad ascoltare vi daranno la sicurezza che sono stati edificati.

Soprattutto, questo vi darà la possibilità di imparare. Potrete sapere cosa è successo in quella lezione e, quindi, cosa fare per far vivere ancora quelle esperienze edificanti agli studenti” (“Converting Principles” [discorso presentato alla riunione ‘Una serata con l'anziano L. Tom Perry’, 2 febbraio 1996], 2).

Se gli insegnanti desiderano migliorare e lavorano con costanza per insegnare in una maniera accettabile al Padre Celeste, Egli li ispirerà nella loro preparazione, rafforzerà il loro rapporto con gli studenti, renderà efficace il loro insegnamento e li benedirà con lo Spirito affinché svolgano meglio il Suo lavoro. Farà anche notare loro le aree in cui devono migliorare per insegnare in modo da portare gli studenti a comprendere e ad affidarsi agli insegnanti e all'Espiazione di Gesù Cristo.



L'obiettivo di ogni insegnante di religione dovrebbe essere quello di rappresentare al meglio il Salvatore del mondo quale "dotto-
tore venuto da Dio" (Giovanni 3:2). Parlando a un gruppo di
insegnanti di Seminario e Istituto, l'anziano Boyd K. Packer
ha detto: "Le qualità che ho avuto l'onore di riconoscere in
voi nel corso degli anni, fratelli e sorelle, non sono altro
che l'immagine di quelle del Grande Maestro. Credo che,
nella misura in cui adempite il vostro dovere, secondo la
sfida e l'incarico che vi sono stati affidati, l'immagine di
Cristo si scolpirà sul vostro volto. Sotto ogni punto di
vista, in quella classe, in quel momento, con quell'espres-
sione e quell'ispirazione, voi siete Lui e Lui è voi" ("L'in-
segnante ideale" [discorso agli insegnanti di Seminario e
Istituto, 28 giugno 1962], 5-6).

La promessa del Signore [6.1]

L'insegnamento del Vangelo è l'opera del Signore ed Egli
vuole che gli insegnanti di Seminario e Istituto abbiano
successo. Quando gli insegnanti e i dirigenti si rivolgono
a Lui quotidianamente, sentono il Suo aiuto. A coloro che
cercano di mettere in pratica e insegnare il Suo vangelo,
Egli promette:

"Perciò in verità vi dico: alzate la voce verso questa gente;
dite i pensieri che vi metterò nel cuore, e non sarete con-
fusi dinanzi agli uomini;

Poiché vi sarà dato nell'ora stessa, sì, nel momento
stesso, ciò che dovrete dire.

Ma vi do il comandamento di proclamare qualun-
que cosa proclamate in nome mio, con solennità
di cuore, in spirito di mitezza, in ogni cosa.

E vi faccio questa promessa: che fin quanto
farete così, lo Spirito Santo sarà riversato per
portare testimonianza di tutte quante le cose
che direte" (DeA 100:5-8).



Indice

A

- Adattare le lezioni..... 13, 17, 51, 56, 57, 66
- Amministrare7
 - programmi e risorse.....7
- Libero arbitrio
 - come azione ispirata dalla fede..... 6-7
 - esercitato dall'allievo..... 6, 58
- Analisi..... 27, 29, 32, 40, 44, 60, 70
 - Vedere anche* Domande che portano gli studenti ad analizzare per comprendere
- Mettere in pratica le dottrine e i principi..... 10, 20, 26, 30-31, 40, 43, 56, 62, 66, 70
 - Vedere anche* Domande che incoraggiano l'applicazione
- Espiazione di Gesù Cristo x, 1, 10, 14, 23, 25
- Atteggiamento dell'insegnante..... 4
- Presentazioni audiovisive e col computer 70-71
 - linee guida 72

B

- Contesto/background..... 24
- Ballard, M. Russell
 - la testimonianza cambia la vita..... 33
- Dottrine fondamentali..... 35-36, 54
- Bednar, David A.
 - collegamenti, percorsi e temi..... 23
 - azione ispirata dalla fede mostra disponibilità..... 6
 - Spirito Santo penetra nel cuore 6
 - leggere le Scritture dall'inizio alla fine 39
 - scrivere invita lo Spirito Santo..... 68
- Benson, Ezra Taft
 - essenziale agli insegnanti per imparare il Vangelo..... 20
 - rapporto marito-moglie..... 3
 - gli autori delle Scritture videro i nostri giorni 53
 - le Scritture devono essere nostra fonte originale..... 51
- Consiglio generale dell'educazione ix

C

- relazioni di causa ed effetto..... 27, 38, 52
- Lavagna nera o bianca..... 28, 69-70

- Carattere dell'insegnante 4
- Carità..... 3, 7, 14, 47
- Sistema educativo della Chiesa..... ix
- Clark jr, J. Reuben
 - insegnare il Vangelo come lo insegnano le Scritture 5
 - voi insegnanti avete una grande missione..... ix
 - i giovani hanno avuto benedizioni spirituali 32
 - i giovani sono affamati delle cose dello Spirito 48
- Abitudini di classe..... 15
- Aspetto dell'aula..... 16
- Gestione della classe
 - Vedere* Creare un ambiente di apprendimento fatto di amore, rispetto e buoni propositi
- Paragoni e confronti 22
- Competizione..... 76
- Completamento del corso di studio.. 8, 49
- Presentazioni al computer..... 71
- Contesto e contenuto 24, 52
 - Vedere anche* Comprendere il contesto e il contenuto
- Conversione..... v, vii, 2, 6, 13, 26
 - Vedere anche* Cuore, far penetrare il Vangelo nel, Obiettivo dei Seminari e degli Istituti di religione, Scopo dei S&I
- Principi che convertono 54
- Leggi sui diritti d'autore..... 72
- Correggere il comportamento turbolento o inappropriato..... 17-18
- Consigliare gli studenti..... 14, 18, 76
- Riferimenti incrociati..... 22
- Creare un ambiente di apprendimento fatto di amore, rispetto e buoni propositi..... 10, 13-19, 50, 63
- Corsi di studio 13, 24, 39, 51, 52, 54, 56, 57

D

- Studio quotidiano delle Scritture..... 7, 10, 19-20
- Decidere cosa insegnare e come farlo..... 52-57
- Chiarire parole e frasi difficili.... 22, 25, 52
- Devozionali, pensieri spirituali... 12, 15, 16, 35, 50

- Infermità, studenti affetti da... 14, 20, 69, 71
- Disciplina 17-18
- Discussione..... 63-64, 71
- Distrazioni, eliminazione 16
- Dottrine e principi 5, 26, 38
 - insegnare 5, 6, 38-46
 - dichiarare 12, 28, 53, 69, 71
- Dovere verso Dio, programma..... 9

E

- Edificazione x, 6, 10, 11, 15, 50, 55, 64
- Mettere in evidenza 40, 53-54, 55, 57
- Iscrizione 8, 49
- Esempio dell'insegnante 2, 20, 35
- Spiegare 28-29, 32, 40, 55
 - condividere e rendere testimonianza delle dottrine e dei principi 31-33
- Eyring, Henry B.
 - assicurarsi di parlare dello Spirito 13
 - non si può sapere tutto quello che l'autore voleva dire..... 53
 - l'obbedienza costante porta a dei miglioramenti..... 3
 - distinguere tra principio e dottrina... 26
 - far bene le cose temporali..... 8
 - cercare i principi che convertono 54
 - autovalutazione in preghiera..... 78
 - solo mediante lo Spirito 11
 - il nostro obiettivo quali insegnanti..... 1
 - le domande sono il cuore dell'apprendimento e dell'insegnamento 58
 - le Scritture placano la sete 48
 - le Scritture avvicinano gli studenti... 48
 - alcune domande invitano l'ispirazione 61
 - attenersi al contenuto del corso di studio 51
 - gli studenti cercano liberamente con fede 6
 - due visioni del Vangelo..... 54

F

- Fede..... 47-49
 - azione ispirata..... vi, 6
 - Vedere anche* Spirito Santo, invitare l'influenza dello, Ruolo dell'allievo

nel Signore	48
negli studenti.....	48-49
nella parola	47-48
Famiglia, assistere la.....	8
Faust, James E. la verità deve essere enunciata (citazione di B. H. Roberts).....	28
Feedback	49, 78
Sentire la veridicità e l'importanza delle dottrine e dei principi.....	10, 26, 29-30, 40, 44, 56
Prima Presidenza gli inni invitano lo Spirito del Signore.....	74
Principi fondamentali per insegnare e apprendere il Vangelo	10-37, 39-41

G

Utilizzo del maschile o femminile	77
Raggruppamento dei versetti <i>Vedere</i> Segmenti del blocco scritturale	
Gruppi, lavorare in	32, 67-68

H

Hales, Robert D. aiutare gli studenti ad avere una testimonianza spirituale.....	29
impegnarsi a essere retti.....	2
gli insegnamenti e le testimonianze degli studenti promuovono la fede	33
Cuore, far penetrare il Vangelo nel	vii, 1, 6, 11, 29, 30, 39, 55, 62, 63
<i>Vedere anche</i> Conversione	
Padre Celeste benedizioni derivanti dall'insegnare in modo gradito al	78
sottolineare i principi che aiutano gli studenti ad avvicinarsi a	54
glorificare nell'insegnamento.....	76
ha ispirato uomini e donne scelti a tenere le Scritture	23
aiutare gli studenti a prepararsi a compiere ciò che è richiesto dal	2
aiutare gli studenti a conoscere ed amare il	x, 1
aiutare i giovani a prepararsi alla vita eterna con il	x, 1
conoscere il, mediante lo Spirito Santo	11
ricordare che gli studenti con delle infermità sono figli del.....	14
parla agli studenti mediante le Scritture	34

gli studenti frequentano la classe per poter arrivare a conoscere il....	15, 50
gli studenti acquisiscono forza per prendere delle decisioni coerenti con la volontà del	5
desiderio dell'insegnante di diventare come	3
gli insegnanti dovrebbero testimoniare dell'amore per.....	33
insegnare agli studenti il valore infinito che hanno per il	14
Hinckley, Gordon B. continuare a crescere	3
nessuno di noi sa abbastanza.....	4
Holland, Jeffrey R. invitare gli studenti a esaminare le Scritture	22
amare gli studenti indifferenti	19
un'atmosfera non di fretta è essenziale	12
Spirito Santo edificazione mediante	6
funzioni dello	11
aiuto nella preparazione	51, 53-54, 78
invitare l'influenza dello	6, 7, 12, 13, 15, 17, 30, 31, 41, 49, 50, 56, 58, 61, 63, 68, 74
ruolo nell'apprendimento.....	1-2, 6, 10-13, 15, 31, 34, 38, 48, 55
cercare la compagnia dello.....	2
Come insegnare, decidere	6, 52, 55-57
Hunter, Howard W. non simulare l'influenza dello Spirito	12
pericoli potenziali negli insegnanti carismatici	76
studiare le Scritture ogni giorno	19
insegnamenti ed esempio di Gesù Cristo.....	4
i giovani che hanno fiducia nelle Scritture	34
Inni <i>Vedere</i> Musica	
I	
Individuare dottrine e principi.....	26-28, 39, 43, 53, 56, 60, 61
comprendere, sentire la veridicità e l'importanza e mettere in pratica le dottrine e i principi	26-31
Dichiarazioni se-allora.....	28
Principi sottintesi.....	27
Migliorare come insegnante	3, 47-49, 78-79

Addestramento in servizio	47, 49
Intento dell'autore scritturale ...	23, 24, 27, 38, 39, 53

J

Gesù Cristo benedizioni che si riversano sugli studenti che imparano e seguono	1
sottolineare i principi che aiutano gli studenti ad avvicinarsi a	54
il Vangelo ci aiuta a diventare più simili a	26
aiutare gli studenti a imparare come diventare più simili a, tramite la meditazione.....	21
immagine di, sul volto dell'insegnante	78
invitare lo Spirito incentrando gli esempi e le discussioni su	12
conoscere, mediante lo Spirito Santo....	11
coltivare negli studenti l'amore per	14
promessa di, a coloro che insegnano il Suo vangelo.....	79
i profeti attestano di.....	53
le Scritture innalzano lo sguardo verso	25
gli studenti frequentano la classe per poter arrivare a conoscere	15, 50
desiderio dell'insegnante di diventare come	3
l'obiettivo dell'insegnante dovrebbe essere di condurre gli studenti a... 76	
gli insegnanti dovrebbero testimoniare dell'amore per	33
insegnare come..... v-vi, 3, 4, 13, 59, 70, 78-79	
Diari.....	68

K

Kimball, Spencer W. imparare facendo	32
---	----

L

Allievo <i>Vedere</i> Ruolo dell'allievo	
Apprendimento ambiente.....	13
mediante lo Spirito.....	10, 17, 20, 55, 65
<i>Vedere anche</i> Spirito Santo, Insegnare e imparare tramite lo Spirito	
Lee, Harold B. la testimonianza cresce meno	19
Preparazione della lezione	13, 15, 51-57, 58, 65

decidere come insegnare ...	6, 52, 55–57
decidere che cosa insegnare.....	52–55
fonti per la.....	51
Applicare le Scritture.....	22, 40
Ascoltare gli studenti.....	14, 64
Elenchi scritturali, fare	23
Mettere in pratica il Vangelo	x, 2, 4, 47
Amore e rispetto	
per gli studenti.....	13, 15, 18, 47, 50, 63
per il Signore	2, 11, 12, 13, 33, 65
<i>Vedere anche</i> Carità, Creare un ambiente di apprendimento fatto di amore, rispetto e buoni propositi	
Luca 5: un esempio	42
M	
Segnare e annotare	21, 28, 68–69
Conoscere a fondo i passi chiave delle Scritture e le dottrine di base.....	34–36
Maxwell, Neal A.	
verità, importanza e urgenza per portare alla conversione.....	30
insegnate ciò che siete	3
McConkie, Bruce R.	
storie moderne che promuovono la fede	66
McKay, David O.	
dobbiamo avere ordine	19
memorizzare i passi scritturali	34
Monson, Thomas S.	
obiettivo dell'insegnamento evangelico.....	30
conoscere il background delle Scritture	24
le persone sono più importanti dei problemi.....	18
Musica	12, 35, 50, 74
O	
Oaks, Dallin H.	
danno rilievo alle dottrine, i principi e le alleanze.....	56
gli inni come una risorsa inviata dal cielo.....	74
non insegnare modi di applicazione specifici	31
gli insegnanti contribuiscono all'opera del Signore	1
insegnare con amore.....	13
Obiettivo dei Seminari e degli Istituti di Religione.....	x, 1–9, 10, 15, 47, 50
Oggetti e illustrazioni.....	50, 70
Osservazioni	49, 78

P	
Cadenza	57
Packer, Boyd K.	
l'Espiazione è la base stessa della dottrina cristiana.....	1
sussidi audiovisivi — una benedizione o una maledizione	72
non possiamo imporre ciò che è spirituale	12
potere derivante dal mantenere la vita in sintonia	47
la riverenza invita la rivelazione	16
il Salvatore è l'insegnante modello ...	v
Immagine del Salvatore sul volto dell'insegnante.....	78
gli studenti verranno con entusiasmo quando sono nutriti spiritualmente	50
sostanza e scopo delle Scritture.....	26
la testimonianza si trova nel renderla.....	33
comprendere la vera dottrina	5
abbinamento dei temi del Vangelo alla musica moderna	75
Genitori degli studenti.....	x, 8, 17, 19
Partecipazione degli studenti....	6–7, 8, 21, 50, 52, 63, 67, 69
Schemi per insegnare le Scritture.....	39
Programma Progresso Personale.....	9
Studio personale delle Scritture... ..	19–23, 25
Personalizzare la lezione	7, 40–41, 51, 54
Ambiente esterno per l'apprendimento	16
Meditare.....	21, 31, 40, 68–69
Pregliera	3, 11, 13, 78
per gli studenti.....	v, 14, 50
in preparazione all'insegnamento....	v, 13, 47, 52
Preparazione delle lezioni	
<i>Vedere</i> Preparazione della lezione personale	47–49
studente.....	6, 49–50
Prepararsi a insegnare	47–57
Frodi sacerdotali	67, 76
Dirigenti del sacerdozio, lavorare con i.....	7, 8, 17, 19
Principi	
<i>Vedere</i> Dottrine e principi	
Scopo	
creare un ambiente ricco di... ..	15, 50, 56
dei S&I	1, 10, 53, 78
<i>Vedere anche</i> Conversione, Cuore, far penetrare il Vangelo nel, Gesù Cristo	

Q	
Domande	v, 22, 29, 50, 57, 58–62
che incoraggiano l'applicazione.....	62
che invitano sentimenti e testimonianza	30, 33, 61–62
che invitano gli studenti a cercare le informazioni	59
che portano gli studenti ad analizzare per comprendere	29, 60–61
R	
Contatto, stabilire con gli studenti.....	13–14, 50
Letture	
delle Scritture insieme in classe ...	64–65
del testo per il corso.....	23
Preparazione dello studente....	15, 49–50, 56–57, 70
<i>Vedere anche</i> Studenti, si preparano ad apprendere	
Rinfreschi	17
Rapporti	
con gli altri	2, 3
con i dirigenti del sacerdozio.....	3, 8–9
con gli studenti	3, 13–14, 50, 76, 78
Pertinenza.....	50, 56–57
Istruzione religiosa.....	ix, 1
Rivelazione e ispirazione.....	15, 16, 31, 61, 68–69
<i>Vedere anche</i> Spirito Santo, invitare l'influenza dello	
Roberts, B. H.	
la verità va enunciata	28
Ruolo	
dello Spirito Santo	
<i>Vedere</i> Spirito Santo, Insegnare e imparare tramite lo Spirito dell'allievo....	6, 15, 17, 50, 55, 57, 58, 66
Simulazioni.....	32
Romney, Marion G.	
le Scritture preservano i principi	26
S	
Sarcasmo.....	76
Scott, Richard G.	
sviluppare un carattere retto	4
amici nelle Scritture.....	25
aiuta la verità a penetrare negli studenti.....	30
aiuta i giovani ad amare le Scritture ..	20
misurare l'insegnamento efficace....	30
memorizzare le Scritture è come stringere nuove amicizie	35

obiettivo più importante nell'insegnamento	54	Spirito, insegnare mediante lo <i>Vedere</i> Spirito Santo, Insegnare e imparare tramite lo Spirito	Testimoniare	vi, 12, 30, 33, 40, 43, 55, 62, 65
i principi sono verità concentrata....	5, 26	Manipolazione e coercizione spirituale	Testimonianza, rafforzare	vi, 19, 30-31, 33, 35, 55-56, 62
le Scritture sono una specie di manuale	23	Principi dichiarati.....	<i>Vedere anche</i> Conversione, Cuore, far penetrare il Vangelo nel	
separare i principi dai dettagli	26	Storie		
semplici dichiarazioni di principio ...	27	Studenti	U	
la partecipazione dello studente invita lo Spirito	7	bisogni e capacità	Uchtdorf, Dieter F.	
utilizzare le Scritture	35	prepararsi a imparare ...	indirizzare i giovani a Cristo	2
Scritture		ruolo nell'apprendimento <i>Vedere</i> Ruolo dell'allievo	Comprendere	
blocco scritturale chiarito e spiegato...	39	insegnare il Vangelo agli altri	il contesto e il contenuto delle Scritture e delle parole dei profeti	10, 23-25, 34, 39, 40-41, 43-46, 52, 55-56, 59-61, 65
dottrine e principi tratti dalle.....	5, 26, 53, 60	Studiare le Scritture quotidianamente e leggere i testi del corso	dottrine e principi.....	6, 28-29, 32, 40, 43-44, 46, 53, 56, 61, 66, 70
sono la fonte principale per la preparazione della lezione	51	Riassumere	Unità.....	4, 12, 50
padronanza delle.....	34-35		<i>Vedere anche</i> Creare un ambiente di apprendimento fatto di amore, rispetto e buoni propositi	
sussidi.....	20-21	T		
strumenti e metodi per studiare le.....	20-22	Insegnare e imparare tramite lo Spirito.....	V	
insegnare	v, 5, 38	<i>Vedere anche</i> Spirito Santo	Varietà.....	57, 66
Domande di ricerca		Insegnante	Video	
<i>Vedere</i> Domande che invitano gli studenti a cercare le informazioni		aspetto.....	<i>Vedere</i> Presentazioni audiovisive e col computer	
Posti a sedere	16	presentato su.....	Audiovisivi	
Segmenti del blocco scritturale... ..	39, 52, 55	presentazione	<i>Vedere</i> Presentazioni audiovisive e col computer, Oggetti e illustrazioni	
I Seminari e gli Istituti di Religione....	ix, 8	Insegnare	Visualizzare.....	22, 70
Insegnamento sequenziale delle Scritture <i>Vedere</i> Insegnare le Scritture in sequenza		evitare le congetture	W	
Ambientazione		mediante lo Spirito <i>Vedere</i> Insegnare e imparare tramite lo Spirito	Che cosa insegnare, decidere.....	52-55
storica.....	24, 60	<i>Vedere</i> Insegnare e imparare tramite lo Spirito	Lavagne	
culturale.....	24, 60	decidere come insegnare ...	<i>Vedere</i> Lavagna nera o bianca	
geografica.....	24	decidere che cosa insegnare.....	Parole dei profeti e degli apostoli	5, 29, 30, 33
Condivisione ... v, 12, 30, 32, 40, 43-46, 62, 67, 68		dottrine e principi.....	Dignità	2, 11, 47
di sacre esperienze personali.....	62	consigli generali e accortezze	<i>Vedere anche</i> Mettere in pratica il Vangelo	
Silenzio	12, 63	alla maniera del Salvatore.....	Scrittura.....	28, 31, 32
Smith, Joseph		metodi, tecniche e approcci.....	esercizi di	68-69, 71
tutti gli spiriti sono suscettibili di crescita	14	osservare, ascoltare e discernere		
chiave per comprendere le Scritture	24	le Scritture nei Seminari e negli Istituti di Religione.....		
		le Scritture in sequenza		



SEMINARI E
ISTITUTI DI RELIGIONE

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

ITALIAN



4 02105 81160 2

10581 160